ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 220
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
17 - 18 Settembre 1957
L. 30 (spéd. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-998, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 350) - Ann. finanz. e legali L. 350 (fin. 450) - Necrol. L. 400 (fin. 500), partecipaz. L. 800 (fin. 1200) la linea - Echi (ultima) e varie L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La schiacciante vittoria della D.C. tedesca

Per il trionfo di Adenauer soddisfazione in Occidente

Il primo ministro Bourgès-Maunoury affronta oggi una difficile prova davanti all'Assemblea francese. (Telefoto)

La stampa di tutto il mondo sottolinea che il successo dell'ottantaduenne Cancelliere consolida l'alleanza dei paesi democratici - Qualche perplessità dei giornali britannici di fronte al «rischio di un pericoloso accentramento di potenza» nelle mani di un partito - Il «tentativo di mettere all'asta il Patto atlantico in cambio della riunificazione tedesca», scrive il «New York Times», ha impedito ai socialdemocratici di fare breccia fra gli elettori

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Tutta la stampa inglese considera la completa vittoria elettorale del Cancelliere Adenauer come un importante successo per l'Occidente e come un chiaro avvertimento da parte di un popolo che rifiuta di lasciarsi intimidire dalle minacce dei russi. Il significato del pieno successo del partito democratico cristiano tedesco, il quale dispone della maggioranza assoluta al Bundestag, appare tanto più significativo quando si ricordi l'infelice esperimento della prima repubblica tedesca travagliata dall'incapacità di dare vita ad una efficiente maggioranza governativa.

Tuttavia qualche giornale inglese non nasconde il timore che il successo di Adenauer possa favorire un ritorno a quel culto della personalità che consentì a Hitler la scalata al potere. Dice il conservatore *Daily Telegraph*: «E' ancora troppo presto per dire se i tedeschi della Germania libera abbiano decisamente scelto principi borghesi e un'industriosità prospera e pacifica. La loro parola d'ordine oggi è "Arbeit" (lavoro), come una volta era "Führer".

«Quale altra parola — si chiede il giornale — udremo correre sulle bocche dei tedeschi il giorno non troppo lontano in cui finirà il regno pacifico e quasi biblico di Adenauer?».

L'indipendente *Times* non ha preoccupazioni analoghe. Esso fa osservare che nel 1949, quando dieci partiti si dividevano i seggi del Bundestag, si era manifestato il timore che la Germania potesse rivivere le infelici vicende della repubblica di Weimar. «Adesso — dice il giornale inglese — il Paese si avvia verso un sistema bipartitico il quale fa pensare al rischio di un pericoloso accentramento di potenza. E' pur vero che la Germania è ancora politicamente in una fase di evoluzione. Forse il giudizio definitivo non potrà essere espresso se non quando, con il trascorrere degli anni, il processo di educazione politica dei tedeschi si sarà cristallizzato».

Più cauta appare la soddisfazione degli ambienti politici americani quale si esprime attraverso la stampa. Il «New York Times» si compiace che il popolo della Germania Occidentale abbia dissipato «tutti i recenti dubbi che l'opposizione socialista aveva fatto nascere circa la posizione della nuova Germania».

Il giornale dice: «La Germania federale rimarrà un saldo alleato dell'Occidente e una pietra angolare del nuovo ordine europeo. La vittoria di Adenauer è quindi una vittoria per tutto l'Occidente, per la causa dell'Europa, per l'Alleanza Atlantica, e per la politica degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa». Circa l'orientamento della Germania verso un sistema bipartitico atto ad assicurare un governo stabile, il «Times» sottolinea che i socialdemocratici dovranno trarre la necessaria lezione dalla sconfitta subita. Essi dovrebbero sbarazzarsi di un troppo pesante bagaglio ideologico e rivedere la loro politica in modo da poter avvolgere la fiducia che loro spetta, «Stare all'opposizione con atteggiamento responsabile e costruttivo. In tal modo — soggiunge il "New York Times" — il socialismo tedesco potrebbe conquistarsi la fiducia dell'Occidente per il giorno in cui dovesse salire al potere».

«Questo partito — continua l'autorevole foglio — ha tentato di allargare il suo appoggio popolare, ma il suo tentativo di mettere all'asta l'alleanza atlantica in cambio della riunificazione tedesca e la sua opposizione largamente negativa alla politica del cancelliere Adenauer, gli ha impedito di far breccia presso le classi medie facendole finire in una via senza uscita».

Sempre in quest'ordine di idee, il *Daily News* dice: «I tedeschi meritano le congratulazioni di tutto il mondo occidentale per il coraggio e la saggezza dimostrati nel dare al cancelliere Adenauer una vittoria di tanta imponenza. La Germania occidentale si trova sotto il tiro dei cannoni della Russia sovietica. Il Cremlino ha tentato il tutto, eccetto farla finita, minaccia di un'invasione, per terrorizzare gli elettori ed indurli ad eleggere nel socialista Herich Ollenhauer un cancelliere pronto a piegarsi ai voleri del gangsterismo».

Negli ambienti diplomatici di Washington non si dà troppo peso ai possibili rischi che comporterebbe in Germania lo strapotere di un solo partito. Si fa osservare che anche oggi il partito di maggioranza non può procedere ad un cambiamento delle norme costituzionali senza il concorso dei socialisti.

Peter Spencer

Seviziata e carbonizzata una giovane sconosciuta nelle vicinanze di Salerno

L'orrenda scoperta di un cantoniere - Il corpo della ragazza è semidistrutto e irriconoscibile: l'assassino (certamente un bruto) l'ha cosparso di alcool denaturato e l'ha dato alle fiamme - Forse la vittima è una maestrina

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO, martedì sera.

Un assassinio raccapricciante è stato compiuto questa notte nelle vicinanze di Salerno, sulla strada Castellammare Vallo-Ascea: una giovane donna, forse una maestrina, è stata scviziata, uccisa ed il suo corpo è stato dato alle fiamme. Delle misere spoglie, ormai irriconoscibili, non restano che brandelli di carne e di abiti ed un quaderno, nel quale forse è racchiusa la chiave del delitto.

La scoperta del cadavere è stata fatta stamane da un cantoniere dell'ANAS. Lucio di casa con il badile per recarsi lungo una strada ove sono in corso lavori di rifacimento, il cantoniere non aveva compiuto che una cinquantina di metri dalla sua casa quando avvertiva, nauseabondo, un acre odore di bruciato. Pensando che qualcuno avesse appiccato il fuoco ad un mucchio di stracci, o alla carogna di un animale, correva verso la scarpata della rotabile, nei pressi del fiume Fallistro, dove alleggiava una piccola nube di fumo.

Fatti pochi passi, si fermava inorridito. In mezzo ad un basso cespuglio, tutto rosicchiato dal fuoco che da poco si era estinto, egli scorgeva i resti di una persona. Vincendo l'orrore, si faceva largo fra il fogliame. Uno spettacolo agghiacciante gli si presentava allo sguardo: una giovane donna, con il viso sfigurato dalle fiamme ed il corpo e gli abiti in gran parte combusti giaceva supina. Parte dell'elegante vestito bruciacchiava ancora.

Il cantoniere fuggiva via in preda al più vivo terrore. Correva alla vicina stazione dei carabinieri e gettava l'allarme. Una pattuglia di militi si recava d'urgenza sul posto assieme ad un medico al quale però non restava altro che constatare la morte della sconosciuta: «Questa donna è stata seviziata» ha detto il dottore. «Prima che il suo assassino la cospargesse di benzina o petrolio, ha subito a lungo su di lei».

Altro il medico non ha voluto dire. Si è limitato a chiedere che il corpo venisse sottoposto al più presto ad un'autopsia.

I primi accertamenti dell'autorità giudiziaria hanno precisato unicamente che il liquido infiammabile impiegato dall'omicida era alcool denaturato. Vicino alle spoglie sono state trovate le scarpe ed una borsetta di pelle bianca: sia le calzature che la borsetta sono finemente lavorate. Ricercati ovunque anche gli abiti che la poveretta indossava. Il volto della morta, seppure in gran parte rovinato dalle fiamme, sembra molto bello, dai lineamenti delicati. Le mani sono curate ed anche la biancheria è di qualità fine.

I carabinieri hanno avviato la borsetta, ma in essa non vi hanno trovato alcun documento: è probabile che il bruto abbia portato via tutto ciò che egli riteneva potesse condurre le autorità sulle sue tracce. Ma forse ha compiuto un errore, imperdonabile per un assassino che vuol commettere un «delitto perfetto»: si è dimenticato di distruggere un piccolo quaderno scolastico che la donna teneva nella sua borsa.

E' nel quaderno racchiusa la chiave del delitto? Il fascicoletto ha alcune pagine scritte e reca il nome dello scolaro: «Jorio Santi, di Caserta» e la data dell'anno scolastico: 1957. Le ipotesi che si affacciano ora, mentre le indagini sono nel pieno del loro sviluppo, sono due: la morta è una maestrina che il bruto ha ucciso dopo avere sevviziata in aperta campagna? Jorio Santi, di Caserta, è uno dei suoi scolari? In questo caso non sarà difficile identificare la sventurata. Oppure — si pensa — Jorio Santi è un parente, forse il fratellino della vittima?

Non si presenta facile l'inchiesta e molti sono gli interrogativi che pesano su questo spaventoso delitto. Uno di questi interrogativi è questo: come mai l'assassino portava con sé un bidone di alcool? Forse egli aveva già ucciso la ragazza, in un altro luogo, e l'aveva trasportata tale insieme con il liquido infiammabile, con un'automobile lungo la strada. Impronte di piedi e di pneumatici sono state fotografate nel posto dove è stata scoperta la morta; potrebbero essere dell'omicida.

c. f.

Inizia oggi la discussione sull'Algeria

E' in gioco la sorte del governo di Parigi

Il progetto relativo al territorio di oltremare (che viene affrontato all'Assemblea) ha incontrato l'opposizione di alcuni membri del governo: il ministro della difesa Morice minaccia le dimissioni

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La lancetta del barometro parlamentare oscilla tra il «vento e pioggia», il «variabile» e il «bel tempo», mentre a Palazzo Borbone gli operai si affrettano a pulire i locali, a rimettere a posto i mobili che erano stati tolti per certe riparazioni, e nei corridoi i deputati, ritornati in fretta e furia dalle province per la sessione straordinaria convocata improvvisamente dal Capo del Governo, discutono sull'eventualità di una crisi ministeriale e sulle sue conseguenze.

Il presidente del Consiglio, infatti, giocherà la sorte del Governo sulla «legge-cornice» relativa all'Algeria, così chiamata appunto perchè enuncia soltanto dei principi generali che costituiscono la cornice in cui sarà messo via via ciò che si riterrà più opportuno.

Il progetto, che è stato approvato anche dal Consiglio di Stato, prevede per ora che la Algeria, parte integrante della Repubblica francese, divenga un insieme di territori federali autonomi, ognuno dei quali gestisce democraticamente le proprie faccende. Gli abitanti conservano la nazionalità francese e l'uguaglianza di diritti è riconosciuta a tutti senza distinzione di razza. Ogni territorio eleggerà un'assemblea legislativa e il rappresentante della Repubblica in tale territorio designerà la personalità incaricata di costituire il governo territoriale, che egli presiederà. Il governo sarà responsabile dinanzi alla Assemblea, la quale lo potrà rovesciare. Le assemblee territoriali potranno legiferare su tutte le questioni che non sono di esclusiva competenza della Repubblica. A questa sono riservate le questioni relative alla nazionalità (il che significa che i deputati algerini non potranno domandare l'indipendenza), gli affari esteri, la difesa nazionale, la sicurezza generale, l'organizzazione istituzionale dell'Algeria, la moneta, la giustizia, certi rami dell'insegnamento, il dominio pubblico e l'energia.

Due anni dopo la sua elezione, ogni assemblea territoriale deciderà quali sono le competenze che intende affidare al Consiglio federativo (Governo) e all'Assemblea federativa, eleggendo al tempo stesso i propri rappresentanti.

Il Consiglio federativo sarà composto di membri eletti dalle assemblee territoriali ed eleggerà ogni anno il presidente che non sarà rieleggibile alla scadenza del mandato. Un decreto preciserà in che modo egli potrà adempiere alla sua missione. Un ministro francese dirigerà ed Algeri i servizi civili dello Stato, tranne quelli della giustizia e della integrazione nazionale, presiederà il Consiglio federativo e vigilerà sul rispetto della «legge cornice». Una Corte arbitrale assicurerà la protezione dei diritti e delle libertà e i suoi membri saranno nominati dal Presidente della Repubblica.

Questo progetto, che lascia alla Francia praticamente le redini del potere in Algeria, è considerato disastroso dai francesi di quel territorio, i quali si sono rivolti al maresciallo Juin, affinchè intervenga presso il governo e hanno fissato per domani una manifestazione in massa. Il maresciallo Juin, dal canto suo, si è recato dal presidente del Consiglio a dirgli la sua opposizione.

Sono ugualmente ostili al progetto il cui abbiamo accennato i punti essenziali, il ministro della Difesa Nazionale, André Morice, appoggiato da una ventina di deputati radicali dissidenti; sono ugualmente ostili uomini politici come il centrista François Mitterand, il socialista Gaston Defferre, i gollisti, le destre e, naturalmente, i comunisti, per ragioni diverse.

Il ministro André Morice ha pure minacciato di dare le dimissioni se gli articoli relativi alla creazione di un esecutivo e di un legislativo algerino non vengono soppressi e si afferma nei corridoi di Palazzo Borbone che le dimissioni di Morice sarebbero seguite da quelle dei suoi amici Bugeaud, Ramonet e Faggianelli, e forse da quelle del guardasigilli Corniglion-Molinier.

La minaccia è seria e il capo del governo non può prenderla alla leggera; ma se egli dà soddisfazione ai radicali di André Morice creerà il malcontento dei socialisti e dei democristiani. I giurati si son quindi riuniti al lavoro e tutta la notte hanno studiato sui testi complicati e sottili per trovare una formula che dia soddisfazione a tutti nel senso che ognuno potrà interpretarla a modo suo e dire che ha prevalso il suo punto di vista.

Ieri sera, dopo una lunga conversazione col capo del governo, il gollista Soustelle dichiarò che la «legge cornice» è in «evoluzione permanente» e André Morice precisò che egli si incontrerà di nuovo domani con il Presidente del Consiglio per cercare con lui una soluzione accettabile per tutti.

La discussione parlamentare, comunque, incomincierà nel pomeriggio e si prevede durerà parecchi giorni. Soltanto la settimana prossima si saprà se il governo riuscirà a salvarsi. La sua sorte dipenderà dallo spostamento di pochi voti pro o contro. Poi, dopo la discussione sull'Algeria, esso dovrà affrontare un altro ostacolo: la politica economica del governo che ha creato vivo malcontento in tutti i ceti e specialmente tra gli agricoltori.

L. Mannucci

LA RAPINA DI MILANO NEL RACCONTO DEI TESTIMONI

«Ho visto il bandito che imbracciava il mitra»

Molte persone hanno assistito all'aggressione del commesso di banca, ma soltanto poche hanno potuto fornire elementi precisi per le indagini - Come i tre gangsters hanno effettuato il colpo

Milano, martedì sera.

Romilio Frattini, il commesso di banca vittima dell'audace rapina, e tutte quelle persone che ieri poco prima delle 15,20 in via Vittor Pisani hanno assistito all'esecuzione del colpo, sono stati convocati stamane negli uffici di via Fatebenefratelli. Devono controllare le solite fotografie, con le delicatissime del pregiudicati; devono esaminare minuziosamente i soliti cartelloni segnaletici; una formalità, una consuetudine destinata probabilmente all'insuccesso.

La caccia ai tre banditi che ieri armati e mascherati, nella centralissima via Vittor Pisani a pochi passi dalla stazione centrale hanno assalito il commesso di banca strappandogli una borsa contenente poco meno di venti milioni in contanti ed assegni circolari per alcuni milioni, si presenta alquanto problematica. I dati forniti dai testimoni sono contrastanti, incerti, e non si può procedere ad una ricostruzione precisa delle rocambolesche sortite dei gangsters.

La rapina ha avuto numerosi testimoni ma soltanto pochi sono riusciti a riferire particolari degni di credito. Il droghiere Luigi Lasagna di 49 anni, che stava servendo dietro il banco una turista straniera, si è affacciato per caso alla porta del suo negozio. «Ho visto il bandito che aveva il mitra e stava risalendo a bordo della "1100". Era alto 1,75 circa, corporatura normale. Poteva avere 25 anni».

La signora Luisa Mozzi abitante in via Vittor Pisani 17, era dietro la tendina della sua finestra al piano rialzato: ha visto a poco più di dieci metri di distanza il bandito che ha affrontato il Frattini. «Ho visto che gli ha vibrato alla testa un colpo di manganello. Il commesso è stramazzato a terra stringendo la borsa. Un anaspato, ha cercato di afferrare qualcosa dalla tasca. Il gangster gli è balzato addosso e gli ha vibrato un altro colpo alla testa con il calcio del mitra. Il commesso è rimasto a terra tramortito. Mi sono girata un attimo: quando mi sono voltata i banditi erano in fuga verso la "1100" color grigio e uno dei due aveva sottobraccio la borsa del Frattini. Poi ho sentito alcuni spari e sono svenuta».

Tra le varie testimonianze, quella della signora Merli è la più importante. E' riuscita a rioccdare il numero della targa della macchina dei banditi: MI 268264. Dalle indagini svolte dalla polizia è risultato che la targa della macchina era falsa.

Ed ecco la breve sintesi l'incredibile audacissima rapina nel suo svolgimento cronologico. Sono le 15. Una 1100 grigiolatte si ferma al portone n. 55 di via Pisani. A bordo vi sono tre uomini. Uno di essi, che siede a fianco all'autista, scende sul marciapiede, si appoggia a un albero con noncuranza e attende per altri mezz'ore. Ad un tratto il «palo», un uomo sui 35 anni, robusto, con lieve accenno alla pinguedine, emette un sibilo acuto e breve. E' il segnale. Alla sua altezza è giunto infatti un uomo alto e calvo che stringe sotto il braccio una rigonfia borsa di pelle. Si tratta di Romilio Frattini, di 56 anni, fattorino dell'Istituto di Credito e Previdenza delle Comunicazioni. Dall'auto, al segnale, balza fuori un altro individuo; si copre il volto con un fazzoletto, subito limitato dal campagno, e insieme si lanciano sui Frattini.

Uno stringe nella mani una rivoltella e cuno sfollagente, l'altro impugna un mitra italiano il cui calcio è stato segato. Il fattorino non ha tempo di fare un gesto, la canna del mitra preme minacciosa sul suo stomaco mentre una voce in tono alto e chiaro, tanto da essere intesa sui negozi vicini gli intima: «Molla la borsa o spero».

Il punto stabilito dai gangsters è particolarmente adatto. Il fattorino si trova alla spalle un cartellone metallico per l'affissione pubblicitaria, ai lati i due banditi. Non ha nessuna possibilità di scampo. Nonostante tutto il Frattini ha voluto reagire, ha portato una mano alla tasca, ha estratto una pistola ma i banditi non si sono lasciati sorprendere. Uno di essi ha sferrato un terribile colpo di sfollagente al capo del fattorino, mentre l'altro con un colpo secco dalla canna del mitra, gli ha fatto cadere l'arma di mano. Afferrata la borsa, mentre il Frattini cadeva a terra, i banditi sono risaliti velocissimi sulla macchina.

A questo punto un inciampo imprevisto ha rallentato la loro fuga. Nel periodo in cui la macchina è rimasta in sosta, altre automobili si erano fermate davanti al marciapiede e la 1100 grigia dei banditi per districarsi dal groviglio di macchine in sosta impiegava alcuni minuti. Quando la macchina a tutta velocità si avvia verso la trasversale Zezon, il Frattini si riprende dal colpo e fa a tempo a impugnare la pistola. Spara i primi due colpi, quindi attende che la macchina svolti verso via Zezon e spara nuovamente tre colpi. Due di questi polpiscono il cristallo della macchina dei banditi riducendolo in frantumi, alcuni pesanti odono dalla macchina provenire un grido: forse uno dei malviventi è stato ferito. L'ultimo colpo sparato dal Frattini colpisce però il passante Fugazza alla regione mammillare destra.

I gangsters, quindi lanciatissimi, scompaiono a tutta velocità per via Fabio Filzi, dopo avere percorso tutta via Zezon. I passanti si precipitano a soccorrere il ferito e il fattorino. Sono le 15,40. Tutto è accaduto in uno spazio di tempo incredibilmente breve, con una audacia da parte dei banditi veramente sbalorditiva.

Il freddo persiste su tutto il Piemonte

Ma nei prossimi giorni, dice padre Baldrani, la temperatura riprenderà a salire

RIELLA, martedì sera.

Nel Biellese il termometro è ripreso a salire. Durante la notte la temperatura minima in città è stata di 3 gradi.

Il direttore dell'osservatorio meteorosismico di Oropa, Padre Baldrani, ha dichiarato che il timore di un autunno precoce, almeno per il momento, è infondato. La temperatura in Piemonte nei prossimi giorni continuerà a salire e nella zona di pianura dovrebbe giungere ancora ai 28-30 gradi.

La temperatura ad ASTI e provincia si è notevolmente abbassata: stamane alle ore sette ora di 3 gradi. I contadini con l'arrivo del freddo vedono così allontanarsi la possibilità di una pioggia benefica per la vendemmia.

Ancora un abbassamento di temperatura si ha in tutto PACQUERE e la VALLE BORMIDA, dove il termometro nella notte è sceso alla punta minima di 3 gradi.

Persiste il freddo su tutto l'OVADESE e la VALLE D'ORBA. Il termometro che questa notte era sceso a +3 oscillava stamane alle 7 sugli 11-13 gradi.

A NOVI LIGURE e nella campagna circostante il freddo è sempre pungente: stanotte 4 gradi. Sui monti dell'Appennino ligure-piemontese è caduta dell'altra neve. Nell'alta vallata del Borbera durante la notte è stata segnata una minima di 5 gradi.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

La manovre della NATO

200 unità da guerra hanno già preso il largo

LONDRA, martedì sera.

Unità da guerra di sette Paesi alleati sono uscite questa mattina prima dell'alba dai porti britannici per partecipare alle grandi manovre della NATO, dirette a proteggere le vitali linee di comunicazione nell'Oceano contro un attacco aereo. Oltre 200 unità da guerra hanno levato l'ancora per raggiungere, isolatamente o a coppie i punti prestabiliti. Le 68 navi da guerra degli Stati Uniti sono condotte dalla gigantesca portaerei «Forrestal» (sulla quale è il comandante della manovra, l'ammiraglio americano Pirie) e dal sommergibile a propulsione atomica «Nautilus».

L'esercitazione viene chiamata «Strikeback». Uno dei suoi primi obiettivi è quello di tenere le rotte aperte contro le insidie dei sommergibili.

Oltre agli Stati Uniti, prendono parte alla esercitazioni l'Inghilterra, il Canada, la Francia, l'Olanda, il Portogallo e la Norvegia.

Per la prima volta prenderanno parte a questa esercitazione navi dotate di missili teleguidati. Ad ogni schieramento è stato assegnato un incrociatore americano in grado di lanciare missili. Si tratta di una versione da bombardamento del missile «Regulus», che può essere sparato tanto dai sommergibili che dalle navi di superficie, e che verrà impiegato, naturalmente in forma simulata, contro le coste norvegesi.

Rapporto di Norstad sulla difesa dell'Europa

NEW YORK, martedì sera.

Il «New York Times» dedica una lunga corrispondenza da Parigi al rapporto che il generale Norstad pubblicherà, fra una quindicina di giorni, sui problemi della difesa dell'Europa.

Secondo il giornale, il comandante supremo della NATO chiederà importanti decisioni al Consiglio dei ministri dell'Alleanza Atlantica, e in particolare solleciterà il raggiungimento della meta già fissata in passato e mai raggiunta, di dotare il settore europeo centrale, e tedesco, di trenta divisioni, essenziale, sempre secondo il giornale per contenere alla NATO di affrontare eventuali aggressioni minori senza fare uso di armi atomiche.

Inoltre il «New York Times» afferma che il generale Norstad proporrà la creazione di una «brigata d'emergenza» aero-trasportata e di una «flotta d'attacco» nel Mediterraneo, composta della sesta flotta americana e da unità francesi e inglesi.

UN DIBATTITO ACCESO CHE DURERA' NON MENO DI SEI SETTIMANE

L'ONU affronta la questione del disarmo

Oggi l'apertura dei lavori - Il ministro Pella parlerà all'Assemblea il giorno 19 (giovedì) e si incontrerà con Foster Dulles il 25 prossimo

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Il ministro degli Esteri italiano, Pella, è giunto questa mattina a New York, scendendo da un quadrimotore delle aviolinee italiane: ad attendere il Ministro erano i rappresentanti d'Italia presso le Nazioni Unite e funzionari dell'Ambasciata giunti da Washington. Benchè Pella non conti di parlare all'Assemblea prima del 19 prossimo, presenzierà alla cerimonia d'apertura della dodicesima sessione annuale dell'Assemblea, cerimonia che avrà luogo quest'oggi in una atmosfera piuttosto distesa.

Venerdì notte, dopo il voto di condanna espresso dalle Nazioni Unite nei confronti della Russia per l'attacco armato all'Ungheria, il «Palazzo di vetro» è rimasto affidato solamente al personale di pulizia, mobilitato al completo per «rifare la faccia» all'edificio che da oggi è riaperto ufficialmente ai rappresentanti mondiali.

I punti fondamentali dell'agenda dell'Assemblea vedono in testa l'annosa questione del disarmo. La notizia che si apre oggi dureranno tre mesi, ma si prevede che il dibattito sul disarmo prenderà almeno sei settimane. Altra questione di primo piano sarà quella riguardante il problema di Cipro, mentre ci si attende dal gruppo afro-asiatico che venga presentata una mozione sull'Algeria. Il problema algerino, accennato alle N. U. nel dicembre scorso, non ha praticamente occupato che pochi giorni e le conclusioni sono ben lontane, ma gli esperti delle N. U. ritengono che la questione algerina sarà seconda in ordine d'importanza solo a quella riguardante il disarmo. Il ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, non giungerà a New York prima della fine di ottobre, ma non saranno certo i suoi grossi assenze. Foster Dulles capeggerà la delegazione USA, Selwyn Lloyd quella britannica e Andrei Gromyko quella dell'Unione Sovietica.

Per la prima volta, rispetto alle precedenti sessioni, vi sarà una lotta aperta per la successione al principe siamese Wan Waithayan, nel posto di presidente. Sono in lizza tre candidati: il messicano sir Leslie Munro, ed il ministro degli Esteri del Libano Charles Malik. Le previsioni sono però a favore di sir Leslie. La Malesia, nuovo Stato indipendente, si prevede verrà accettata senza opposizioni da tutti i Paesi dell'organizzazione. Dopo i primi giorni dedicati alla procedura, il cosiddetto dibattito generale sarà aperto ufficialmente giovedì, quando Foster Dulles parlerà esponendo il punto di vista degli Stati Uniti sui maggiori problemi internazionali. Gromyko si rivolgerà all'assemblea venerdì per la replica e, dopo il rappresentante sovietico, parleranno Selwyn Lloyd e John Diefenbaker, nuovo Premier canadese.

Per quanto riguarda il discorso di Pella, lo stesso Ministro degli Esteri ne ha accennato al momento di salire sull'aereo che lo trasportava a New York. Pella riaffermerà «i sentimenti di fedeltà all'atlantismo ed all'europeismo, che informano la politica estera del governo italiano».

In sostanza il rappresentante italiano vuole chiarire che questo quadro degli impegni internazionali dell'Italia resta fermo ed immutato. Per il 25 settembre Pella ha in programma un colloquio tête-à-tête con il segretario di Stato americano Foster Dulles: nell'occasione, come è prevedibile, il ministro italiano esaminerà la situazione dei rapporti di stretta collaborazione tra l'Italia e gli Stati Uniti entro ed al di fuori dall'organizzazione atlantica. La seduta inaugurale avrà inizio alle ore 14 locali (20 ital.) e si prevede si protrarrà per almeno tre ore.

Bruce Muna

Il ministro degli Esteri Pella giunto in aereo a New York

CRONACA CITTADINA

Deputati americani in visita alla Mirafiori

I sei parlamentari sono tutti di origine italiana - Il viaggio su invito del Centro atomico-aeronautico di Roma - Il saluto del prof. Valletta - Ammirazione per i modernissimi impianti della Fiat

Il prof. Valletta, nella sala del Consiglio, porge il benvenuto agli ospiti (foto Moisio)

Sei deputati del Parlamento americano sono giunti stamane a Torino, prima tappa di un viaggio in Italia che ha lo scopo di far conoscere agli esperti e agli uomini politici d'oltre oceano le maggiori industrie italiane. Gli onorevoli Albert Cristella, Peter Rodino, Hugh Addonizio, Vincent Dellai, Paul Fino e Alfred Santangelo, tutti di origine italiana, sono stati invitati dal Centro aeronautico atomico italiano di Roma. Li accompagnano il presidente del Centro, on. Di Bella e il ministro presso l'Ambasciata americana a Roma, Alexander Matturri.

Gli ospiti accolti a Porta Nuova dalle autorità cittadine, dal console USA e per la Fiat dall'ing. Mirolo e dal dott. De Kegubus, si sono recati subito alla Fiat Mirafiori dove hanno compiuta una minuziosa visita agli stabilimenti.

Sono stati ricevuti in seguito, nella sala del consiglio, dal prof. Valletta con l'ing. Bono, il dott. Giovanni Agnelli, il gr. uff. Gajal, l'ing. Masi e altri dirigenti, il prof. Valletta ha porto il saluto della Fiat ringraziando per la visita che ha consentito di far conoscere ai rappresentanti del popolo americano un settore importante di lavoro italiano che anche in America ha continue e crescenti affermazioni. Rendendosi interprete del pensiero dei suoi connazionali ha risposto il ministro Matturri: egli ha espresso la soddisfazione dei parlamentari per la visita dichiarandosi sicuro che la Fiat sarà sempre all'avanguardia per la iniziativo del lavoro e del progresso sociale.

Gli ospiti hanno poi lasciato Mirafiori per recarsi alla Scuola allievi Fiat in corso Unità ed hanno partecipato ad un vermouth offerto dal Gruppo Aziendi. Dopo una colazione all'albergo Piemonte, i parlamentari hanno ancora visitato la Scuolone Ferriere Piemontesi e la scuolone Riccardi. In serata sono partiti per Milano.

Sciagura stradale presso Foggia, al ritorno dalla Fiera di Bari

Il presidente della "Progas,, ferito; la moglie è deceduta

L'automobile del dott. Negri si è scontrata ad un incrocio con un'altra macchina - I coniugi si sarebbero dovuti imbarcare a Napoli per poi proseguire per Torino - La tremenda notizia appresa dalle due figlie ad Alassio dove si trovano in villeggiatura con la nonna

Il dott. Franco Negri — presidente e consigliere delegato della «Progas» — e sua moglie, signora Emma Brasso, abitanti nella nostra città in via Amerigo Vespucci, 31, sono stati vittime, nei pressi di Foggia, di un incidente stradale. La signora Brasso è rimasta uccisa sul colpo; il marito ha dovuto essere ricoverato in ospedale. E' in gravi condizioni, ma i medici non disperano di salvarlo.

La sciagura è accaduta ieri alle 12,30, ma soltanto stamane la notizia è giunta a Torino dove ha destato vasta impressione, essendo la famiglia Negri molto conosciuta.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, l'incidente si è verificato mentre il dott. Negri e la signora stavano tornando a Torino per la fine delle vacanze, che avevano trascorso compiendo un viaggio nel Sud.

Erano partiti una ventina di giorni fa a bordo della loro «600» e, durante il viaggio, avevano deciso di apportare una variante al loro programma dirigendosi a Bari dove la «Progas» ha allestito, alla Fiera del Levante, uno stand. Dopo avere visitato il padiglione della Società i coniugi erano ripartiti alla volta di Napoli. Intendevano raggiungere quella città, dove contavano di imbarcare la macchina ed andare su una nave fino a Genova. Di là avrebbero proseguito per Alassio per far visita alle loro due figlie, rispettivamente di 27 e 24 anni, che sono in villeggiatura insieme con la nonna materna.

Il dott. Negri, che era alla guida della vettura, imboccò la statale n. 65 e si diresse veloce verso nord. Da poco durava il viaggio quando avvenne la sciagura. Giunto al quadrivio Foggia-Ascoli-Satriano il dott. Negri si trovò la strada tagliata da una «1400» guidata, si seppe in seguito, dall'attista Michele La Bella da Foggia e con a bordo il geom. Ciro d'Addiulo, di 35 anni, dipendente dell'ufficio erariale di Foggia. Le manovre che entrambe stavano compiendo contemporaneamente dai due automobilisti, non servirono ad evitare lo scontro che fu violentissimo.

La «600», secondo quanto è stato possibile appurare fino a questo momento, venne scagliata oltre il bordo della strada e si rovesciò. Anche l'altra vettura compì alcuni giri su se stessa e riportò danni notevoli. Sul posto sopraggiunsero poco dopo altre macchine, i cui passeggeri cercarono di aiutare gli infortunati. Arrivarono anche agenti della polizia stradale che provvidero a far trasportare all'ospedale il dott. Negri e Michele La Bella, i quali apparivano gravemente feriti.

Per la signora Negri, invece, non era più possibile far nulla: era morta sul colpo. Avvenuti gli accertamenti di parte della polizia e dell'autorità giudiziaria la salma della sventurata signora venne portata all'obitorio di Foggia.

La polizia stessa provvedeva a telefonare a Torino, alla casa di via Vespucci 31, per informare i familiari dei coniugi Negri dell'incidente. Ma il telefono squillava invano: in casa non vera nessuno. Stamane, accertato che il dott. Negri era presidente della «Progas», telefonavano alla direzione della società. Appresa la grave notizia un funzionario partiva subito per Alassio per informare i familiari.

Le prime informazioni facevano ritenere che il dott. Negri fosse in pericolo di vita. Egli aveva riportato gravi ferite, un forte trauma cranico ed uno «choc» terribile. Ma nella notte le sue condizioni erano migliorate e questa mattina i medici dichiaravano che nutrivano buone speranze di poterlo salvare.

Il dott. Negri è nato 68 anni fa ad Arona. Da molti anni apparteneva alla «Progas»; in questa società egli aveva percorso tutta la sua carriera raggiungendo prima la carica di direttore centrale, ottenendo quindi la nomina ad amministratore ed infine quella di presidente e di consigliere delegato. Si era sposato una trentina di anni or sono con Emma Brasso, di origine argentina.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +18
MINIMA + 9,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +8,8; ore 8: +12,6; umidità 59 %; pressione 744,8. Cielo sereno. Previsioni: Tempo in complesso buono. Temperatura media stazionaria. Temperatura a Casello: mass. +20,5; min. +4,8; ore 8: +9,8

Si spara alla bocca un ricco agricoltore

All'alba di stamane a Castiglione, un ricco possidente, da tempo ammalato, si è ucciso sparandosi con il suo fucile. Il suicida, il cinquantaseienne Cattarello di 56 anni, detto «Lele» residente in frazione Bolla, uno dei più ricchi proprietari della zona. Egli viveva con i genitori ormai quasi ottantenni, con la moglie e la figlia di 17 anni. Da tempo egli soffriva di dolori allo stomaco di origine nervosa.

Stamane, tuttavia, aveva detto di aver potuto riposare nella notte avendo sofferto meno del solito. Il Cattarello era rimasto a letto mentre i familiari compivano i lavori in casa e nella stalla.

Improvvisamente risuonava un colpo di fucile. Tutti accorrevano nella stanza ove egli si trovava e lo trovavano cadavere con il volto completamente sfigurato dal colpo che si era sparato alla bocca, usando il fucile da caccia. Il fatto ha destato profonda impressione in tutta la zona di Cuorgnè.

Si riteneva un celebre tenore

Terrorizzava le ragazze coi suoi acuti

Finito in guardina invece che sul palco della Scala

Al commissariato di P.S. Borgo Dora è finito, ieri pomeriggio, uno strano individuo. Indossava un vestito marrone, di buona fattura, ma squisito, impillaccherato e consumato. Non aveva camicia e calzava un paio di sandali acciarati e sporchi. Doveva rispondere di ingiurie, schiamazzi ed ubriachezza molesta; ma lui si protestava cittadino integerrimo, tenore e gentiluomo.

— Io, caro lettore — diceva con tono di confidenza al commissario — sono un artista lirico e come tale ho un solo addetto-stampa. Lascerò a lui l'incarico di presentarmi. Sarebbe di cattivo gusto, non crede?, che io mi meriti il riconoscimento proprio io.

L'incaricato-stampa del tenore aspettava fuori, sulla strada. Venne chiamato ed entrava nell'ufficio del commissario. Un tipo da raccomandare: gli occhi piccoli, furbi, animavano una faccia incredibilmente aporca.

— Il maestro è un grande uomo — diceva dopo essersi guardato intorno sospettosamente: — è un vero signore. Non ha cantato alla Scala, ma non fu colpa sua: non l'hanno capito, poco tutto. Anche alla RAI non hanno voluto ascoltarlo e perchè? Le dico io, perchè: quel giorno non aveva potuto far toeletta. Ma ha una voce, una voce...

Il sedicente tenore si chiama Ettore Faldurchi, ha 43 anni, non ha fissa dimora. Ieri, passeggiava in corso Giulio Cesare seguito a qualche metro dal «segretario». Era stato all'osteria e si accingeva la rana di cantare. Non appena gli arrivava a tiro una coppia o una ragazza, apriva smisuratamente la bocca e cacciava un urlo cavernoso vagamente intonato alla conclusione dell'«Improvviso» dell'Andrea Chénier». Lo spavento con cui le ragazze scoglievano il suo do di petto in lungava. «Sono il tenore Faldurchi — si presentava allora — e questo «fortissimo» l'ho cantato per lei gentile donna. In questi giorni sto trattando con un inviato del Metropolitan, ma non so decidermi di lasciare la Scala.

Si può dire vano, gli importunati, trattano anche altre cose quella. Ma quando incontrò Luigi Favita ed Elsa Calambri, due fidanzati di 23 anni, il suo «Improvviso» non ebbe l'effetto sperato. La ragazza, terrorizzata, lanciò uno strillo e si avvinghiò tutta tremante al giovane. Questi, un tipo che non ammette scherzi, gridò al «tenore» che si togliesse subito dai piedi.

— Lei non ha diritto di offendermi — rispondeva il Faldurchi risentito. — Giovanni! Di' al signorino chi sono io.

Ma Giovanni, vista la faccia del Favita, aveva ritenuto prudente squagliarsela e il tenore dovette cavarsela da solo. Cominciò allora a sgranare un rosario di epiteti ingiuriosi all'indirizzo del giovanotto, il formò un gruppetto di persone, poi una vera folla. Il Faldurchi era scatenato e preso ad insultare ora questo ora quello, alternando alle frasi alcune roche cavatine. Prima che gli agenti gli mettessero le mani addosso intervennero due agenti che lo trascinarono in commissariato.

ULTIMI 3 GIORNI
ALL'ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
LA GRANDIOSA FIERA
DELL'ASTRAKAN E DEL VISONE
ORGANIZZATA DALLA
PELLICCERIA PICCIONI
DI ROMA
Centinaia di pellicce pronte in visone, breitschwanz, castoro, castorino, ocelot, astrakan bukara, lontra, petit gris, visone, ecc. ecc.

TIPI	CONTANTI	Anticipo	6 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
A	60.000	8.000	11.000	6.000	7.000	5.000	4.300
B	80.000	10.000	15.000	8.000	8.200	6.000	6.000
C	260.000	50.000	44.000	40.000	24.200	30.000	17.500

Gimkana fra le colline sulle Asti-Chivasso

Agenti a cento all'ora inseguono ladri d'auto

La macchina era stata rubata a Moncalieri - Quando i militi riescono a raggiungerla, due giovani si balzano a terra e si dileguano in un bosco

Nella strada Asti-Chivasso si è svolto stamane, fra le 7 e le 7,30, un furibondo inseguimento: due motociclisti della Polizia Stradale hanno dato la caccia, per circa 20 chilometri, ad una «1100» che non si era fermata alla intimazione di «alt». L'avventura, iniziatasi a Moniechiaro d'Asti, si è conclusa a Casalborgone dove la macchina è stata finalmente raggiunta. Gli occupanti, due ladri che avevano rubato l'auto la notte stessa a Moncalieri, sono riusciti a fuggire per i campi.

La pattuglia della Polizia Stradale era stata avvertita dal Comando di Torino di tenersi all'erta e di intervenire nella eventualità che sulla strada passata sotto il suo controllo passasse una «1100» targata TO 147996, di proprietà del dottore Edoardo Biglio, dimorante a Moncalieri. La vettura era stata rubata verso la mezzanotte davanti l'abitazione del proprietario.

Gli agenti disposero un posto di blocco a Montechiaro procedendo al fermo e al controllo di tutte le vetture del tipo segnalato. Verso le 7 giungeva quella cercata. La guidava un giovane sui 22 anni; un costanzo gli sedeva accanto. Alla segnalazione di fermo dei militi la vettura, invece di rallentare o fermarsi, accelerava la corsa sfrecciando davanti al blocco. Gli agenti balzavano sulle loro motociclette e si lanciavano all'inseguimento. Nonostante la strada disseminata di curve, salite e discese, gli agenti, lanciati al 100 all'ora, guadagnavano sempre più terreno.

Dopo una ventina di chilometri, in vista dell'abitato di Casalborgone, gli agenti erano già in coda ai fuggitivi. Questi tentarono una manovra disperata: non appena incrociarono una strada laterale sterzarono di colpo sorpassando gli agenti. La «1100» nell'eseguire la curva a piena velocità si abbattè su un fianco e rimase lì di rovesciarsi; i due occupanti, bipedi i freni, saltarono fuori dandosi alla fuga attraverso i prati. Quando gli agenti, pochi istanti dopo, giunsero sul posto, ebbero appena il tempo di vederli scomparire in un bosco: l'uno indossava una tuta da meccanico, l'altro un vestito grigio. Entrambi erano di media statura e con i capelli neri. Sulla «1100» sono stati trovati grimaldelli e arnesi da scasso. Evidentemente si tratta di due scassinatori. E' in corso, nella zona, una vasta battuta.

■ Ieri il rappresentante di commercio Giuseppe Guglielmi, abitante in via Bernardino Galliari n. 19, lasciava le proprie «128» incustodita in via Sommacampagna. Un ladro gliel'ha rubata tenendola tutta la notte. L'ha abbandonata stamane in via Molino, dove è stata ritrovata. Il delinquente si è impossessato di una valigia con campioni di biancheria del valore di 100 mila lire e di un portafoglio con i documenti del proprietario.

★ Un furto lungo di auto è stato compiuto ieri sera in via Barletta. I ladri si sono impossessati di una «600» di proprietà del genovese Giovanni Cagliotti che l'aveva parcheggiata nella strada. Stanotte, verso le una, una guardia notturna dell'«Argus», mentre compiva il suo giro di ispezione in via Montesomolo ang. via Emanuel, si imbattava nella vettura ferma contro il marciapiede. I due individui che erano saliti sul sedile anteriore, credendo di essere ricercati dalla guardia, si davano alla fuga.

Visite culturali — La sezione torinese del «Touring Club» organizza per i soci gita di carattere culturale e tecnico in Piemonte e Lombardia. Tali gite saranno effettuate il settembre, ottobre e novembre.

Una bomba d'aereo in corso Matteotti

Una bomba d'aeroplano è stata trovata ieri presso il mercato di corso Matteotti. La scoperta è stata fatta da alcuni operai che eseguivano uno scavo per riparare una tubatura. Ad un tratto uno di essi urtava con il piccone un oggetto metallico. Si curvava per vedere di che si trattasse e constatava ch'era l'ogiva di una bomba aerea.

I lavori venivano sospesi e si avvertiva la direzione di artiglieria, che inviava sul posto alcuni artificieri. Essi, esaminato l'oggetto, confermavano che si trattava effettivamente di una bomba incendiaria, in piena efficienza del peso di 14 chilogrammi. Resala inefficiente, la estraevano e la rimovevano.

Anormale da quando scampò alla fucilazione

Sparito il pazzo che si crede il boia

L'ossessione può spingerlo ad azioni gravissime

Un uomo, nel cui cervello potrebbe esplodere d'improvviso la pazzia nella forma più pericolosa, si aggira da tre giorni in Torino in mezzo alla gente come una persona normale. E' fuggito nella notte di sabato dall'ospedale psichiatrico di Collegno, dove si trovava in cura dal mese di aprile. Si chiama Domenico Vaicelli, ha 39 anni, è sposato e con una bambina.

Durante la guerra era un uomo a posto, lavorava e provvedeva al sostentamento della famiglia. Un giorno venne ferito da una scarica di mitra sparatagli da una guardia repubblichina. Venne ricoverato in fin di vita all'ospedale e fu salvato dopo mesi e mesi di sofferenze e di interventi operatori.

Quando venne dimesso il corpo era guarito, ma lo spirito restava totalmente sconvolto. Si diede a bere smisuratamente, in breve divenne alcolizzato, la follia finì con il volargli in mente. Cominciò così per lui una esistenza desolata, in cui alle crisi di stitichezza si alternavano periodicamente ricoveri negli ospedali psichiatrici.

Il vizio dell'alcool si è radicato talmente in lui, che ogni volta che viene rilasciato egli non può resistere alla tentazione di darsi nuovamente al bere. E' un uomo di 39 anni, ma pare un vecchio. Alto un metro e ottanta, biondo, occhi chiari, l'epilismo l'ha anagrito paurosamente, gli ha reso lo sguardo allucinato. Da qualche anno la moglie ha ottenuto la separazione legale; nei brevi periodi che trascorre fuori del manicomio, il Vaicelli chiede asilo al fratello, che abita in via Giacomo Dina 70.

Sabato sera è sparito da Collegno. Fu dato l'allarme e si avvertirono carabinieri e questure. Dell'aprile, mese in cui era entrato nell'ospedale per l'ennesima volta ad oggi le sue condizioni mentali erano migliorate moltissimo. Il vento di questi ultimi giorni deve aver contribuito a sconvolgere il suo sistema nervoso, rendendolo irrequieto.

E' probabile che con i pochi soldi che aveva in tasca si sia nuovamente ubriacato. Ciò potrebbe riportarlo alla pazzia che in lui si manifesta con crisi pericolose perchè, quando cade in tale stato, crede di trovarsi in persona del boia d'Inghilterra. E' un'ossessione che lo spinge a desiderare di uccidere e la follia potrebbe fargli commettere azioni di irrimediabile gravità.

I barbieri in agitazione

I barbieri ed i parrucchieri aderenti all'Artigianato di via Bogino hanno deciso di iniziare una agitazione per ottenere l'emanazione di disposizioni simili a quelle che regolano la concessione di licenze commerciali. Il Ministero dell'Industria e Commercio ha recentemente riconosciuto che tali licenze possono essere negate «quando il numero degli spacci già esistenti sia ritenuto sufficiente alla esigenze del consumo, tenuto conto dello sviluppo edilizio e della densità della popolazione».

I parrucchieri chiedono che un criterio analogo sia seguito anche per i loro negozi, attualmente essi non hanno bisogno di alcuna licenza ed il loro numero — lamenta il Sindacato delle categoria — è aumentato a dismisura.

Ciò porta ad un sempre più grave squilibrio fra l'offerta e la richiesta di prestazioni (quest'ultima in costante diminuzione per il continuo diffondersi del rasoio elettrico) ed a conseguente crisi di tutta la categoria.

All'una di notte fra Lanzo e Germagnano

In moto contro il ponte: uno morto, l'altro ferito

I due giovani rientravano da una festa - Dopo aver abbattuto un paracarro sono precipitati per la ripida scarpata ferroviaria

Due giovani operai che tornavano a casa dalla Fiera di Lanzo sono usciti di strada con il loro motoscooter e dopo aver battuto contro la spalletta di un ponte sono ruzzolati sulla linea ferroviaria. All'ospedale di Lanzo uno di essi è morto poco dopo, mentre l'altro è ricoverato in condizioni molto gravi.

Giovan Battista Drappero, di 28 anni, sposato con un figlio e Michele Rossi, di 16 anni, abitanti ambedue a Traves in frazione Biò, ieri al termine del lavoro a Germagnano, si erano recati a Lanzo dove si teneva la fiera. Con altri amici vi si erano intrattenuti un dopo la mezzanotte. Poi, in «vespa» si stavano avviando a far ritorno a casa. Avevano attraversato tutto il paese di Lanzo e stavano percorrendo la discesa verso la frazione Colombera.

La loro velocità era piuttosto sostenuta e, al termine della discesa il Drappero, che era alla guida si trovò in difficoltà per affrontare la curva. Per evitare di sbandare la «strinse» troppo, e toccò con la ruota contro un paracarro, abbattendo subito dopo contro la spalletta del ponte.

Per la violenza dell'urto i due giovani e la loro motoretta furono scaraventati dall'altra parte della strada e, rimbalzando sulla vicina scarpata della ferrovia. Il rumore era stato sentito in alcune case che si trovano nei pressi. Ne uscirono alcune persone che accorsero sul luogo della sciagura. Venne subito chiamata l'ambulanza dall'ospedale MaurizIano di Lanzo che raccolse i due e li portò all'ospedale. Per il Drappero però non vi era ormai più nulla da fare e il giovane morì a poco dopo il ricovero per frattura della base cranica, contusioni interne e grave emorragia. Meno gravi erano invece le condizioni del Rossi, che nel pauroso volo aveva riportato la frattura di un piede e di una mano oltre ad un grave stato di shock. Tuttavia i sanitari si sono riservata la prognosi.

★ Gravissime rimangono anche stamattina le condizioni del fattoniere Alvise Ciola, di 46 anni, che ieri sera poco dopo le 20 era andato ad incastrarsi sotto una vettura tranviaria in corso Massimo d'Azeglio all'angolo con via Monti. Nessuna spiegazione è per ora possibile dare sul come si sia svolto l'incidente. Il manovratore del tram aveva visto il Ciola, a bordo d'una motoretta, sbucare all'improvviso e vani erano stati i suoi tentativi di frenata.

Il motociclista era finito sotto il carrello anteriore. Era stato liberato facendo lentamente retrocedere la vettura e portato con una macchina di passaggio all'ospedale delle Molinette. Nell'incidente il fattoniere aveva avuto una mano ed una gamba amputate

Stroncato da infarto cardiaco l'avv. Alessandro Soave

Parlava di antichi libri con Croce e Einaudi

Nel suo negozio di via della Consolata si davano frequente convegno artisti, letterati e scrittori

L'avv. Alessandro Soave

Per infarto cardiaco è morto nella sua abitazione di via Ormea 53 l'avvocato Alessandro Soave. Aveva 58 anni. Piemontese di razza, era una figura molto nota nel mondo artistico e culturale non soltanto torinese; in vent'anni, nel suo piccolo negozio di libreria antiquaria di via della Consolata 12, sono passate personalità di ogni genere, da Benedetto Croce a Luigi Einaudi, studiosi italiani e anche stranieri che venivano a cercare nei suoi scaffali edizioni rarissime, pezzi da museo, trattati, opere di alto valore documentario.

Quella dei libri, per Alessandro Soave è stata una vera passione. Sin da ragazzo egli l'aveva coltivata, viaggiando un po' tutta Europa alla ricerca del suo prezioso materiale. Intanto si dedicava allo studio delle letterature e dell'arte; era anche scultore. Soltanto nel '36 iniziava l'attività commerciale, a cui fu spinto anche dal desiderio di rendere altri partecipi della gioia che egli provava nello scoprire, chissà dove, un volume introvabile, un'edizione anticchissima di poesia.

La sua raffinata cultura gli attirò subito una clientela particolare. Egli divenne l'amico di artisti e di letterati: Pastonchi almeno una volta per settimana passava a vedere le «novità» ed altrettanto facevano Spazzapan e Menzio, Casorati e Paolucci. Egli aveva anche una raccolta di bellissime stampe ed andava sempre più arricchendola. Negli ultimi anni in seguito ad un incidente automobilistico la sua attività aveva dovuto essere ridotta. Soave aveva molto sofferto di non poter più, come un tempo, andare alla ricerca, con una sensibilità da rabdomante, di qualche gioiello da aggiungere alla sua collezione o da offrire a coloro che, come lui, amavano il libro.

Si era seduta quasi sulle rotaie

Vecchia travolta dal tram di Giaveno

Quando ha visto arrivare il convoglio, si è alzata ed ha tentato di attraversare i binari: è gravissima

Una grave sciagura è avvenuta stamane verso le 11 nei pressi di Beinasco. Una vecchia di 82 anni è stata travolta dalla motrice della tranvia Torino-Giaveno, nei pressi di Beinasco. La poveretta è Maria Gianotti, abitante in via Parrocchia 2 di Beinasco.

Come di consueto, la vecchietta si era portata lungo i binari della ferrovia per raccogliere stracci. Essa vive sola e si guadagna la vita facendo la straccivendola. Stamane, dopo aver probabilmente percorso diversi chilometri a piedi, si era seduta per riposarsi sul gradino che forma il terrapieno della ferrovia.

In quell'ora erano circa le 11 passa il tramino che deve raggiungere Giaveno verso mezzogiorno. Lo guidava il manovratore Giuseppe Cosetta; questi fin da lontano scorgeva la donna seduta presso le rotaie e rallentava la corsa, azionando il segnale acustico.

Il tramino era arrivato a pochi metri quando la vecchia improvvisamente si alzava e attraversava i binari. Il manovratore frenava di colpo ed evitava di prendere in pieno la sventurata, che però veniva urtata da un predellino del convoglio e gettata a terra.

Soccorsa dallo stesso Cosetta e dai passeggeri, la Gianotti veniva portata a Torino con un'auto di passaggio. All'Astanteria Martini, dove è ricoverata, i sanitari le riscontravano la sospetta frattura della base cranica. Data l'età le sue condizioni si presentano molto gravi ma non si dispera di poterla salvare.

Echi di cronaca

BERLITZ, *Santa Teresa 3*, rilascia lezioni lezioni private, collettive diurne e serali. Telefonare 553-970.

CORSO
Un grande film da un grande romanzo
L'ISOLA NEL SOLE
Mason - Fontaine - Dandridge
Collins - Hamlet - Belafonte
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

LUX
Successo della più delicata e poetica storia d'amore
UN AMORE SPLENDIDO
Cary GRANT - Deborah KERR
20th Century Fox Regia di McCarey
Dinemascope - Colore De Luxe

CHALET DEL VALENTINO
Ore 21 Grande Serata Rusca con spettacolo numeroso cabaret nylon. Complesso Panicchi

AMBROSIO
IMMINENTE

AL VITTORIA
CORNEL WILDE MICHAEL RENNIE in
LE AVVENTURE E GLI AMORI DI OMAR KHAYYAM

FOTO industriali - ritocchi - cataloghi - ingrandimenti - attualità
specialità fotocolor
Light
PHOTOFILM
TRE VISTO

RENE CLAIR
QUARTIERE DEI LILLA'
Prossimamente a TORINO

DOMANI CINEMA ASTOR DOMANI
"Titanus" presenta
la nonna sabella
PEPPINO DE FILIPPO - SYLVA KOSCINA
RENATO SALVATORI - PAOLO STOPPA
DOLORES PALUMBO - ROSSELLA COMO
e TINA PICA
dal romanzo omonimo di Pasquale Festa Campanile edito da Valentino Bompiani - un film "Titanus" realizzato da Silvio Clementelli
co-produzione Italo-francese TITANUS - FRANCO LONDEI FILM

Il pranzo degli orsi

Il mio primo incontro con gli orsi del Trentino risale a più di venticinque anni fa. Un settembre mio nonno, che pure disdegnava le comitive, organizzò, ignoro per quali ragioni e in quali circostanze, una gita in Val di Non e precisamente nella valletta di Thovel. Il suo invito includeva inizialmente otto o dieci congiunti fra i più stretti, ma poi, ciascuno portando un collega o un amico o la cugina o uno zio ancor valido, la faccenda si ingrossò a tal segno che quella mattina all'alba partirono, distribuiti su cinque o sei vetture, due dozzine di gitanti, con sacchi e cestini di vimini ricolmi di cibarie. Le donne erano molte, l'unico bambino ero io e c'era anche un prete, il tirolese don Raimondo Mariechen, un grande amico del nonno benché il nonno e tutta la famiglia, per antica tradizione, non mettessero mai piede in chiesa e fossero considerati nella zona pervicaci e tenebrosi discepoli del demonio. Ricordo il viaggio: le auto procedevano ansimando, a balzelloni, sulle strade rotte e sassose, e apparivano e sparivano nella fitta polvere come barche nella nebbia. Da Tuenno la colonna s'avventurò sull'allora «carrettabile» della val di Thovel, ma dopo aver conseguito paurosi precipizi di cui non si vedeva il fondo, dovette arrestarsi per impraticabilità del terreno: e da quel momento cominciò la lunga marcia a piedi attraverso i boschi.

Io mi trovavo in testa, col nonno che era di cattivo umore e imprecava fra i denti: troppa gente per il suo carattere, troppa confusione e troppo schiamazzo. In realtà i gitanti, quasi tutti veneti ciarlieri provenienti dalla pianura, avanzavano senza alcun rispetto per la maestà silenziosa della grande selva, e mentre le donne, forse eccitate dall'asprezza dei luoghi, emettevano ad ogni passo strilli e scuse risatelle, gli uomini si esibivano in versacci e sguaiati richiami che l'eco della valle dilatava sonoramente.

Prima di mezzogiorno arrivammo al bosco del nonno e di lì ad un quarto d'ora la comitiva, sparsasi in fretta alla vista dei pini secolari, degli sbeti e dei larici, scelse una radura e in quella si dispose a far pranzo. Al grido festoso di «Si mangia, si mangia!» si spalancarono le bocche dei sacchi e si scoperchiarono le ceste. Alcuni dinamici tovaglie, altri cavarono fuori degli involucri, con l'occhio che brillava di cupidigia, gli arrosti legati con le cordelle, i formaggi il Asiago, le frittate, il pane, la frutta: sotto un albero, rosso per lo sforzo, don Mariechen stappava certe bottiglie di vino dell'Alto Adige che sembravano campanili in miniatura tanto erano lunghe e snelle.

Già tutti s'erano accomodati al loro posto, già brandivano coltelli e forchette, allorché avvenne qualcosa di sconvolgente. Si udì un forte grugnito e al limite della radura, dalla parte del monte, emersero dai ciuffi d'erba due piccoli animali con un'abbondante pelliccia scura: lì per lì pensai che fossero cani da pastore. Ma cambiai subito idea: il grugnito si ripeté, stavolta terribile, e un essere, diritto in piedi, che mi parve gigantesco sbucò tra gli arbusti sradicandoli e schiacciandoli. Intravidi un passo dondolante, un grosso naso nero, il lampo dei denti: non altro, poiché fui travolto e rincacchiato dal terrore generale. «Gli orsi! Gli orsi!» urlavano tutti come pazzi, levandosi disordinatamente e gettando al suolo vivande e salviette. Sentii nel tumulto il nonno raccomandare la calma a gran voce, ma non fu ascoltato e la cassetta rotolò in una fuga ignominiosa. Ho avuto il piacere, nella mia vita, di assistere a parecchie divertenti fughe collettive, ma ritengo che quella sia stata senz'altro la più gliotre. Sbarazzandosi di cappelli, bastoni e maglie per essere più liberi nei movimenti, oltre venti persone d'ambo i sessi si lanciarono per il prato e favorirono in breve una velocità considerevole: arrivati al termine della radura non accennarono nappure a rallentare e al galoppo, di schianto, si infilarono nei cespugli dori e spinosi con rantli, gemiti, grida soffocate e lamentose invocazioni in dialetto a Sant'Antonio da Padova.

Provai ad unirmi a loro, ma non era possibile, ero troppo distanziato: la paura aveva rimesso vigoria e agilità nelle membra più legnose e vedevo nell'intrico del bosco uomini e donne in età avanzata spiccare balzi prodigiosi.

Avvertii un fruscio alle spalle e mi voltai di scatto. Era il nonno. Poco più in là c'era il reverendo don Mariechen che s'era caperto il cranio sudato con un fazzoletto e pure scrocchiando dal collo di una bottiglia. «Speriamo che tu non abbia paura come quella schiera di imbecilli» disse il nonno. «Io no» risposi e benché mi sentissi un po' emozionato dicevo il vero. «Seguimi» esclamò il nonno «andiamo a vedere gli orsi». Lasciammo don Mariechen con la sua bottiglia di Blauburgunder e ritornammo verso la radura. Il nonno senza far rumore scostò i rami di un cespuglio e mi sussurrò: «Guarda».

Alla distanza di non più di cento metri l'orso e i due orsacchiotti stavano banchettando, divoravano e ruminavano con soddisfazione le nostre provviste, i salami, i formaggi, gli arrosti, le bistecche, l'uva, le pere, inghiottivano tutto con gli spaghi e con la carta, persino con i tovaglioli; attenti e sollecita, la madre stritolava tra le zampe le ceste di vimini e sventrava d'un sol colpo d'unghia i sacchi, e i piccoli acchiappavano la roba grugnendo di piacere, con molti saltelli e scuotimenti ritmici della testa. E quand'ebbero finito e spazzato ogni cosa, la madre si rovesciò sulla schiena, enorme e sbaffante, e gli orsacchiotti le si avventarono contro con le bocche aperte e cominciarono a giocare, l'orsa li respingeva a tenere zampate ed essi rincorrevano gli assalti e le mordicchiavano il grande corpo, il collo e piegbe spesse e poi si ritiravano di scatto, urtandosi a vicenda e rotolando nell'erba, per riprendere di lì ad un attimo con mugolii che parevano esclamazioni di gioia. Nel frattempo eravamo stati raggiunti da alcuni boscaioli del nonno, richiamati dalle urla dei gitanti in fuga. Uno di essi domandò se non sarebbe stato opportuno cacciar via gli orsi con i sassi e i bastoni. Il nonno si volse pacnazio di collera e replicò: «Al primo che si muove gli rompo la schiena e legnate». Veramente al posto di schiena disse qualcos'altro e i boscaioli, impressionati, ammutolirono. Ma ormai l'orsa aveva avvertito la presenza vicina di uomini e si era rimessa sulle quattro zampe e fiutava inquieta l'aria. Allo schianto di un ramo secco spezzato da una scarpa rispose con un lungo bromolio. Spinse i due piccoli verso la montagna, nel fitto del bosco, e s'incamminò dietro di loro lentamente, volgendosi di continuo a guardare nella nostra direzione; poco prima di sparire di rizzò in piedi e nella lontananza smunse l'aspetto di una figura umana.

«Dove vanno?» chiesi. «Se vuole Malga Flavona» disse il nonno «o si passo del Grosé. Sono capaci entro domani di essere in val di Genova». Mentre scendevamo alla ricerca della comitiva dissi: «Nonno, mi piacciono gli orsi, sono contento di averli incontrati». «Gli orsi» esclamò lui «sono bestie magnifiche: preferiscono non avere troppi contatti con l'uomo e desiderano soltanto di essere lasciati in pace. Io amo gli orsi sin da ragazzo e li amo perché mi assomigliano». Guardai il nonno sul serio che avesse tenuto un discorso così lungo. Dopo qualche minuto disse: «Credo che assomigliino anche a me». Egli si mise a ridere, ma in uno strano modo, come non era mai capitato, uno strano modo di ridere pieno di affetto. «Sì» ripeté due o tre volte «può darsi» e, con eccezionale, mi prese per mano.

Ci unimmo al gruppo che tutti erano allarmati spaventati e avviliti. Don Mariechen tentava di rianimarli esortandoli ad intonare canti di chiesa, ma nessuno obbediva. Solo il nonno era allegro e diceva forte per farsi sentire: «E' stata una bellissima gita».

Ugo Buzzolan

Gli Astri: Giove in quadrato alla Luna: fortuna fluttuante e crisi economica; pace domestica turbata da spese da fare. Divergenze di parere. Mercurio in sestile alla Luna: un viaggio o gita allieterà ogni cosa. Muovetevi, scrivete, divertitevi al cinema. Tipi astrologici: **Sagittario, Pesci e Cancro.**

Sagittario: spirito di ribellione che vi farà perdere un rapporto o guadagnarne un altro migliore malgrado sia molto instabile. Vi avvertiranno di un pericolo, ma non fatevi caso, se ne andrete direttamente nel guai. La provvidenza vi assiste e non è il caso di allarmarsi.

Pesci: fortuna fluttuante e crisi economiche. Dei pettegolezzi in casa turberanno la pace domestica. Spese che peseranno sul bilancio. Posizioni rinforzate dal vostro coraggio e dalla vostra tenacia che più che mai vi daranno modo di camminare a pieni polmoni sulle nuove posizioni.

Cancro: siete ormai fuori dal tiro avversario, la fortuna vi sorride e vi incoraggia a proseguire il cammino con gioia di vivere. Divergenze di parere. Un viaggio o una gita allieterà ogni cosa. Muovetevi, divertitevi.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: **Ariete:** ricaricatevi di forza vitale, andate a ottocento metri di altezza, la natura vi aspetta con i suoi benefici influssi. Camminate a piedi nudi sull'erba. Prossima gita o spostamento che servirà come incentivo ai vostri lavori e ispirazioni. Toro: vi dovrete assentare senza avvertire alcuno, ciò per garantire la vostra e di una persona alla quale tenete. Animazione, eccitazione, spirito guerriero vi daranno soddisfazione in quanto volete fare. **Gemelli:** guitatevi nella mischia, le cose saranno fortunatissime. Cambierete la faccia delle cose, dominerete tutto e tutti. **Leone:** non potrete più sottrarvi, dovrete andare sino in fondo, ma non ve ne pentirete. Occorrerà sangue freddo, ma ne varrà la pena. **Vergine:** divertimenti, allegria, gita o decisione piacevole all'ultimo momento. In serata avrete felicità per una brillante trovata. Alcune difficoltà finanziarie provocheranno discussioni senza risultato pratico. **Bilancia:** persona importante che si interessa di voi, non mostratevi freddi; ma conservate la vostra buona intenzione. Energia e buona capacità di lavoro che porterà a successo finanziario. **Scorpione:** effusioni amorose per aver messo in evidenza una vecchia avventura. Suscitarete gelosia e rissa a vostro danno. Attenti alle adulazioni, esse nascondono subdoli propositi. Capricorno: alti e bassi. Fluttuazioni finanziarie, successi in famiglia e altre cosette carattterizzano questa giornata piuttosto turbolenta. Necessario controllo. **Acquario:** ripresa generale, facilità nei lavori e sorgere di un nuovo orizzonte promettente. State per essere fotografati nell'anima, nel punto più vulnerabile.

E. Falconi-Massi

VENDUTE IN MENO DI OTTO GIORNI PIU' DI DUECENTOMILA COPIE DEL SUO TERZO ROMANZO

Françoise Sagan sarebbe veramente la nuova Colette?

Due vite, due scandali - L'una e l'altra esordiscono appena diciassettenni, suscitando stupore grande e turbamento profondo - Un divario tra molte affinità: mentre sulla Sagan piovono milioni a palate, Colette non guadagnò mai molto (fece la mima, l'attrice e perfino la profumiera) - Di entrambe si possono ammirare i loro libri, ma non amarli; non aiutano a sperare, a vivere, a credere nella bontà

Non c'è, oggi, come oggi, una città, un paese, in tutto il mondo, dove la libreria, la edicola stessa, non siano inondate dal nuovo romanzo — il terzo — di Françoise Sagan «Dans un mois dans un an», non c'è giornale illustrato che non pubblichi la fotografia della scrittrice, né quotidiano che non le dedichi un articolo. In meno di otto giorni, più di duecentomila esemplari sono stati venduti, la pubblicità è stata immensa, la gloria mondiale. Non si può negare che l'immediato successo del volume è dovuto in gran parte alla curiosità degli ammiratori dei due primi volumi della Sagan, che sperano in un nuovo saggio pari agli altri e dei critici, degli spiriti maligni, che sperano di trovare in esso oggetti di derisione che annunciano il tramonto vicino.

Il primo trionfo

Forse questa volta sono stati entrambi falliti.

Ma ricapitoliamo.

Tre anni fa, quando nel mondo letterario francese si seppe che l'ambitissimo Grand Prix des critiques era stato assegnato a Bonjour tristesse, un romanzetto di neanche duecento pagine, lo stupore fu grande. E lo scandalo anche, fatto che il romanzo, scritto in perfetto stile, era di soggetto scabroso. La trama era la seguente. Cecilia, ragazza diciassettenne, senza madre, ha un padre che la rende perfettamente felice, mettendo in pratica il saggio precetto: vivi e lascia vivere; un amabile libertino che ha portato a villeggiare in una fastosa villa della Costa Azzurra la figlia e l'amante, Elsa, bella donnina di carattere gaio. La vita scorre deliziosa; Cirillo, dal ragazzo sportivo, compiuta il quadro. Ma ecco sorgere una seria Anna Larsen che, quarantaduenne, ancora seducente, con un bel viso serio e orgoglioso, era, un tempo, amica della madre di Cecilia e che col padre combina ancora qualche affare, essendo lui nella pubblicità e lui nella haute couture. Naturalmente Elsa deve lasciare il posto ad Anna, la fidanzata. Costei, benché sia l'amante del suo capo in attesa di sposarlo, è moralissima e severa e vorrebbe che la futura figliastra studiasse seriamente e conducesse una vita da brava ragazza obbediente. Il tutto può immaginare come machiavellicamente la civetta e un tantino crudele ragazza si libererà di lei. Diventata in tutta semplicità l'amante di Cirillo, Cecilia fa di lui quello che vuole e lo induce a fingere di corteggiare la bella Elsa che emanata di ritrovare il redditizio protettore. Lui trappola e montata, il padre vede i due fanti amanti in piena accordo, ride di gelosia e si riprende la sua donnina abbandonata. Anna, visto fallire il matrimonio e la sua amara moralizzatrice, grande la macchina per tornare a Parigi e si sbatte contro un albero per morire, lasciando credere a un incidente. Il Cecilia, che era in fondo attratta stranamente dalla futura matrigna non si consola da questa morte. Tornata a Parigi col padre, e avendo opportunamente cambiato d'amante tutti e due, al mattino, qualche volta la memoria le riporta

Françoise Sagan e Lavandou con David Niven (da sin.), Deborah Kerr e Jean Seberg

poi si seppe che il nome Sagan era una pseudonimo, preso in Proust, la ragazza si chiamava Françoise Quoirez, era di famiglia agiata, abitante in un solido palazzo, studentessa. Esistenzialista? Non parrebbe, non fumerebbe, non indosserebbe pantaloni (allora) era timida e aveva scritto il romanzo in un mese dopo essere stata bocciata agli esami di specializzazione per entrare all'Università. Il fatto? Piuttosto qualunque, una ragazza di statura media, sporcavita, con una zazzerotta scarsa, gli occhi pensosi, il naso pronunciato.

Il successo fu folgorante, di vendita e di critica, i guadagni calcolati a milioni.

Un caso, dissero in molti, uno di quei casi che non si discutono e non si ripetono, un fenomeno unico di genio giovanile, quasi incosciente.

Ma l'anno dopo ecco Un certain sourire che apparve anche migliore del primo romanzo, una storia più semplice, la malinconica storia di Dominique, studentessa che s'innamora di un uomo ammogliato, col quale va a passare una specie di falsa vacanza a Cannes. L'uomo ama la moglie e non ama lei, perciò bisogna rinunciare e rimanere sole. «Ero una donna che aveva amato un uomo. Una storia semplice. Non valeva la pena di farne un'opera». Ma qui la scrittrice si mostrava più matura, l'eroina per quanto perfettamente amorale, era più simpatica di Cecilia, la storia era vissuta con grazia e freschezza, con la capacità di affetto e di sofferenza dell'adolescenza, curiosa ed esaltata, ma anche consapevole di «quel tanto inganno che è la vita».

Altro grandissimo successo, di critica e di pubblico, altri milioni a palate.

L'ultimo romanzo

Ed eccoci al terzo romanzo, Dans un mois dans un an. Il primo titolo era stato preso a una poesia di Eluard, La vie immediate, che cominciava Adieu tristesse, bonjour tristesse, se il secondo era ispirato da un andante di Mozart, il terzo tolto da un verso di Racine nella tragedia Bérénice.

«Dans un mois, dans un an, contemplez-nous,
Regardez, que sont de moins me separe
(sont de vous
Que le jour recommence et que le jour
[finisse
Sans que jamais Titus puisse vivre [Bérénice».

Lo Sagan è nutrita di buona letteratura. Quest'ultimo romanzo, lungo esattamente 189 pagine, farmicola di personaggi, ma non si trova in esso quella bella continuità della buona romanzesca, quella specie di rapidità fatale alla mediocrità di seguire il successo dei due primi libri. Il tema qui è l'impossibilità di amare, è l'umanità smarrita nella solitudine. Io amo lei, e lui ama un altro, vecchio detto della storia d'amore. Qui Nicola ama Bernardo, che non l'ama, ma ama José, la quale non l'ama, ma ama Jacques, mentre Edoardo e Alain amano Beatrice, la quale ama solo la sua vocazione di commediante. Tutti questi personaggi si urlano, si fanno del male, s'illudono, si deludono e concludono, poiché ben presto non si ameranno più, con le parole pronunciate da Lady Macbeth nell'atto secondo della tragedia: «Non bisogna pensare a queste cose se no si diventa pazzi». Insomma, vuoto immenso, malinconia e il terribile gelo dei cuori egoisti.

Anche per questo romanzo, sebbene inferiore agli altri due, i guadagni saranno enormi e, come gli altri due, sarà ridotto in film, il che varrà significare, per la ventenne scrittrice, altre cartellate di milioni. E come dopo il primo, anche adesso ricorre nelle critiche e nei discorsi il nome di Colette. Possibile?

Colette, cioè Gabrielle Colette, figlia di un certo Giulio Colette, antico capitano degli usseri che aveva perduto una gamba in guerra ed era divenuto cacciatore, e di quella Sido, una donnetta di una straordinaria personalità che aveva trasmesso alla figlia l'amore delle bestie e della natura (fu il personaggio principale della mia vita, disse di lei Colette) a diciassette anni, cioè nel 1890, stava nel paese dov'era nato a Saint-Sauveur, vicino a Auxerre, ora pettoluto grande, con un viso triangolare e un nasetto appuntito, occhi cortani e una massa di capelli lunghissimi, la sua grande e forse unica bellezza, e non mostrava in nulla la vocazione della scrittrice. Leggeva molto, questo sì, e qualunque cosa, ma soprattutto scorazzava per i boschi. «J'ai vecu dans ces bois dix années de vagabondages éperdus de conquêtes et de découvert».

Aveva vent'anni quando sposò Henry Gaulhiers Villars, trentaquattrenne, uno scrittore che firmava i suoi libri Willy, specialista in libertinaggio. Giornalista e critico musicale di qualche acume, i suoi libri se li faceva scrivere da giovani scrittori ignoti e affamati, che pagava pochissimo, lui li firmava dopo averli letti.

Vita di Colette

A Parigi i due sposi abitavano in appartamentini ammobiliati, piuttosto squallidi, che tramutano al passaggio degli omnibus, con più di giornali dappertutto, a cartoline oscene alle pareti. In quel freddo, in quell'atmosfera equivoca, la sposa, sempre malaticcia, deperisce come una pianticella portata dall'aperta campagna in un buco di città. Pure, però, che ella fosse assai attaccata e gelosa del marito, maestro di libertinaggio se ve ne fu mai. Avido e avaro, un giorno egli pensò di invitare la moglie a scrivere, tentare non nuocerà, anche perché se i suoi collaboratori li pagava poco, la moglie non l'avrebbe pagata niente del tutto.

— Dovresti gettare giù i tuoi ricordi di scuola — egli le disse un giorno — naturalmente accompagnati da dettagli piccanti...

Nacque così Claudine che conobbe un grande successo sostenuto dal favore del piccolo commercio: colletti Claudine, profumi Claudine, cetrerotti Claudine. Là non vi furono certo, per gli autori, grossi guadagni. Allora vendere qualche migliaio di copie di un romanzo era il grande successo, gli scrittori più fortunati guadagnavano appena di che vivere. Vennero i volumi su Minne, l'ingenua libertina, e Claudine fini nella Retraite sentimentale.

Che fosse una scrittrice ormai era noto, tuttavia dopo il divorzio da Willy, per vivere si diede al Varietà. Per sei anni fece un numero, una pantomima, seminuda. La gente non la guardava di buon occhio e ci volle molto tempo e molti capolavori perché gli scandali fossero dimenticati e lei conservata la prima scrittrice di Francia.

Anche il suo secondo matrimonio con Henri de Jouvenel non fu fortunato; già separati dal loro caratteri, la guerra del '14 li allontanò definitivamente l'uno dall'altro. Fu in questo secondo matrimonio che Colette diventa madre di una bambina. Ma la maternità la sfiorò appena, né ebbe da lei alcun ricordo profondo. La verità era che solo i sensi si ispiravano le sue pagine più belle. «Pain de ma plume et de ma vie, amour». Così ella disse chiaramente. E in questo la Sagan si assomiglia a lei. Colette aveva cinquantacinque anni, quando scrisse La Naissance du jour, il meraviglioso libro della sua rinuncia.

Dopo la Vagabonde, L'entrave, Chéri, La fin de Chéri ispirati alla volutà tragica degli amori umani, Colette s'incamminò sulla via della serenità, dell'amare per la natura e la terra (Il n'y a rien de plus urgent que de passer les merveilles de la terre) fallemen sempre più stretta con gli animali e l'arte sempre più ragionata, sottile e infallibile con cui ella fissava le sue sensazioni, che formavano poi il valore inestimabile della sua opera. «Ciò che la separava da tutti e da tutto — ha scritto di recente un suo critico — ciò che resta il suo più sicuro titolo di gloria è l'espressione veramente geniale, data una meravigliosa, del suo trasporto in faccia alla natura e allo spettacolo del mondo, la sua attitudine a identificarsi in essi e a sublimare così continuamente le sue sensazioni da riuscire per quella via a elevarsi fino a un stato immobile dove sembra sconosciuto l'immortalità. Diventata mummia o pianta, ella guarda indifferente avvicinarsi e sparire la forma effimera da cui è riuscita a evadere. Il pensiero che, attraverso tante prove, le ha reso tutto accettabile, è forse chiuso nelle parole ultime da lei scritte, all'approssimarsi della morte: Voglio versa il largo dove non arriva che il rumore solitario del cuore. Niente si deteriora, niente si perde che m'allontano, poco tutto».

Il tempo risponderà

Il suo terzo marito, col quale andò sempre perfettamente d'accordo, il signor Maurice Goudeket pubblica ora un libro di ricordi dedicato a lei, Près de Colette (Flammarion), con un tono deferente e tenero nello stesso tempo. L'aveva conosciuta nel '35 in casa di Margherita Moréno, grande amica di Colette. Tutta la sua vita laboriosa e priva di agiatezza vi è rievocata fino agli ultimi anni, quando una torturante artrite all'anca, l'aveva paralizzata. Quanta soggezza tranquilla, quanto stoicismo nella vecchiezza quando scriveva Etoile Vesper, Fumi bleu. Quanto lontana dalla Claudine 1900 che aveva stupito e scandalizzato i parigini di quel tempo! No, Colette, nonostante il suo genio, non guadagnò mai molto, forse fu la sua ultima novella «Gigi», ridotta in commedia, poi in film, a darle qualche guadagno un po' sostanzioso. Ma si pensa che Colette fece la mima, l'attrice e perfino la profumiera (aveva acquistato una specie di boutique) bisogna convenire che siamo lontani dalle Sagan e dalle sue superbe automobili.

Ebbene, concluda il lettore: si può dire che la Sagan sia o almeno diventi una Colette? La risposta vera non potrà darla che il tempo.

In quanto a noi, possiamo dire che Dans l'ans che l'autrice scrittrice, uscito, ne pure in misura diverso, grande ammirazione. Si, noi ammiriamo molto, molteriamo i loro libri, ma se vogliamo dire la verità, non li amiamo, non terminano ad essi affamati di fede e di conforto. Altri sono i libri cristiani e consolatori, altri quelli che parlano al nostro cuore, i grandi amici delle ore solitarie, che aiutano a sperare, a vivere, a credere nella bontà, nella carità fraterna.

Carola Prosperi

IL DRAMMA D'UNA DONNA NELL'ARKANSAS

Per salvare i figli lascia morire il marito

I due bambini e l'uomo erano stati travolti da una frana in una cava di sabbia - La madre, costretta alla angosciosa scelta, è riuscita a portare al sicuro i piccoli

Kingsland, mar... sera.

Da Kingsland, nell'Arkansas, si apprende che una donna di ventisei anni, tale Dorothy Bunt, si è trovata domenica a risolvere il tragico dilemma di salvare il marito oppure i suoi due figli in procinto di morire in una cava di sabbia. Dopo attimi di spasmodica incertezza essa ha deciso in favore dei bimbi, uno di quattordici mesi e l'altro di quattro anni di età. L'uomo, Ernest Bunt, di ventinove anni, è morto soffocato sotto la sabbia che era precipitata seppellendo l'automezzo sul quale egli si trovava.

«Con mio marito ed i due bimbi — ha detto la Bunt — ci eravamo recati nella cava per prelevare il quantitativo di sabbia necessario per costruire una nuova veranda alla nostra casetta. Ernest si era fatto prestare un camioncino da un amico ed era anche nostro scopo, una volta terminato il lavoro, di recarci per un picnic al fiume vicino. Ernest aveva portato l'automezzo vicino a una parete della cava e io pieci su di esso vi facevo scivolare la sabbia servendosi di una pala, i bimbi giocavano vicino al camion mentre io mi ero allontanata di una decina di metri e giravo curiosando fra i macchinari.

«Ad un tratto sentii un grido e quando mi voltai vidi che la parete della cava stava franando seppellendo sotto di essa mio marito ed i miei figli. Mentre correvo verso di loro pensavo febbrilmente a chi avrei dovuto salvare per primo. Mi resi conto che i piccini erano quasi scomparsi sotto il cumulo di sabbia mentre Ernest aveva ancora libere le spalle e la testa. Mi lanciai in soccorso dalle mie creature mentre la sabbia continuava a cadere e le travi in salvo. Quando fui per portarmi in aiuto di Ernest mi accorsi che nel frattempo la sabbia aveva sepolto sotto un enorme mucchio quasi tutto il camioncino.

«Ho vissuto attimi terribili. Mentre correvo verso i miei cari li sentivo gridare il mio nome e invocare aiuto. Quando ho deciso di salvare per prime le mie creature ho pensato che Ernest sarebbe riuscito a liberarsi da solo. Purtroppo non è stato così. Sono sconvolta dal rimorso di non aver fatto nulla per lui, ma non potevo, dovevo prima salvare i miei figli, due piccoli indifesi che senza il mio aiuto sarebbero certamente morti».

Ripescate due auto sulle acque del lago di Como

Como, martedì sera.

Due automobili sono state tratte dal lago di Como da Luigi Parcassi e Renzo Pagani, i quali nei giorni scorsi con il loro battello erano riusciti a localizzare il punto in cui si trovavano. In una delle macchine si dovrebbe trovare la salma della signora Luigia Sironi, moglie dell'industriale milanese Bucchi. L'auto era precipitata nel lago, fra Bellano e Derbio, il 27 maggio scorso in seguito ad un incidente nel quale rimase ucciso anche il figlio della Sironi.

Parcassi e Pagani hanno recuperato prima una «Topolino», che si trovava sopra la macchina milanese malgrado fosse caduta nel lago quasi due anni or sono. Poi, si sono immersi nuovamente. riuscendo ad agganciare anche l'automobile della Sironi e a riportarla alla superficie. Tuttavia le autorità hanno ordinato di trasferire le vetture nel pericoloso della stabilimento Radaelli di Derbio, dove sono state lasciate immerse a qualche metro di profondità in attesa dei sopralluoghi ufficiali.

Giorgio Morandi in Brasile vince il "Premio San Paolo,,

San Paolo, martedì sera.

Giorgio Morandi, il solitario pittore italiano con uno stile tutto suo, ha vinto l'ambito Premio «San Paolo» per le arti plastiche alla Mostra dell'arte moderna di San Paolo. La Mostra, alla quale partecipano artisti di una quarantina di Paesi, è considerata una delle più importanti del mondo.

Il quarantaseienne pittore bolognese, si è visto assegnato dalla giuria internazionale, composta di 17 membri, il premio che, alla vigilia, sembrava dovesse andare al famoso pittore francese Marc Chagall.

Il premio ammonta a 3500 dollari (oltre 2 milioni e mezzo di lire) ed è stato conferito all'artista italiano sulla base delle intere opere da lui esposte alla Mostra e non per un'opera singola.

Gioielli per 9 miliardi a una mostra londinese

Londra, martedì sera.

Gemme, orologi e gioielli per il valore di 9 miliardi di lire saranno esposti alla terza Mostra internazionale della gioielleria che sarà inaugurata questa mattina alla «Royal Albert Hall» di Londra.

Tra i pezzi di maggior valore, vi sarà l'orologio più costoso del mondo, di platino, diversi monili del valore di 40 milioni l'uno, e diamanti di 30 carati. Per l'occasione, prevedendo l'afflusso di esperti malandrini oltre che di commercianti e di curiosi, giacing di poliziotti e di detectives privati sorveglieranno le sale dell'esposizione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Teatro Nobile Piem. (c. XI Febbraio, P. Palazzo): Comp. G. Sordi; 21.15 «Le maschere 'd Carôvela

Al Piastlè (p. Solferino, t. 43-833): ore 21-1 Orchestra M. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet Valent.: 21 Compl. Panicchi

Edera: ore 21 Orchestra Carillon.

Fassio: Café chantant. Medici 113.

Gay Latino: 21 Orch. Franchi-Di Munzio con la «Kim Sisters».

Hollywood: 21 Orch. Gallo-Turi.

La Cicala: Ristorante. Cavorette; ore 21-24 danze classico Quartetto.

La Serenella: 21 Miguel - Lotti; danze 150; cav. 250 consum. compr.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Principe Danze: 21 Ezidio Calvani suo moderno compl. Dir. Mo Gallo.

Pagoda Danze: 21 Orch. Camera. Scelta e premi.

Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Columbia Night Club: Attrazioni.

Chatham Bar Night Club (T. Reale, t. 50-750): 22-3 Milleplaisi Attr.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna dai 3 volti» Joanne Woodward. David Wayne, Lee J. Cobb. CinemaScope.

Astor: «La segretaria quasi privata» CinaScope e colori con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.

Corso: «L'isola nel sole» James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins. M. Rennie. H. Belafonte. Scope colori. Or. 14,30-17,05-19,40-22,10

Doria: «Un cappello pieno di pioggia» E. M. Salmi, Don Murray, Anthony Franciosa. CinemaScope.

Lux: «Un amore splendido» Cary Grant, Deborah Kerr. Sc. col.

Metro-Cristallo (Fresia, via Sondrio): G. Cooper «La legge del Signore» Mac Guire, A. Perkins. Scope col. Matt.: 10.30. Or. 14-16,30-19,10-21.

Nepoti: «Guerra o pace» vistav. techn.: 3 spett. contin. ore 10.50-17,40-21,35. Prezzo lire 500.

Vittoria: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» tech. Vistav. C. Wilde. M. Rennie. Paget.

Alfieri: «Sono di lei è notte» con C. Jurgens ed Eva Bartok.

Ariston: «Il conte Max» Alberto Sordi. V. De Sica. Anna Vernon.

Arlecchino: «Prima del diluvio». M. Vlady. D. Scala. A. Nischi.

Augustus: «La città minaia» con Rory Calhoun, Mari Costa. James Gregory. Vietato minori anni 18.

Nazionale: «Tutto per tutto» con David Nilan e A. Dahl. M. M.

Torino: (loc. refrig.) «Storia gen. Houston» Josi Mc Crea. F. Farr. J. Morrow. Scope tech. Ap. 10.

Alexandra: «Ore di angoscia». Edmund O' Brien. Brian Donlevy.

Capitol: «Ore di angoscia». Edmund O' Brien. Brian Donlevy.

Fiamma: «Ore di angoscia». Edmund O' Brien. Brian Donlevy.

Fiamma (aria cond.): «Gilda delle sguille». Tom Trion. Jean Martin.

Giardino: «Totò Tarzan». Marilyn Buferd. A. Arnaya. B. M. Fusari.

Hollywood: «Amare per uccidere». Arlene Dahl. P. Carey.

Ideal: «Gun Point». Scope techn. F. Mac Murray e gran spettacolo con Juan Torres. 14.15 e 21.15.

Mafal: «08/15» e Riv. Batacian Ferrero-Nava 16.15-21.15. Inqr. 200.

Maestoso: «Ultima riva». R. Rory.

Principe: «Amare per uccidere». Arlene Dahl. Phil Carey. Marshall.

Statuto: «Ultima riva». R. Rory.

Adriano: «Eroi della domenica». Raf Vallone. Cosetta Greco.

Alcione: «Uomini in guerra» e Riv. Lino Landi. 16.15 e 21.15.

Alpi: «Vorrei volare» con George Formby. Polly Ward.

Perla: «Battaglia di Fort River» techn. G. Montgomery. Dmitrig.

Regina: «Godzilla».

Astl: «Il grande cielo». Kirk Douglas. Ap. 14.30.

Olimpia: Mandato di cattura. Col. Fa: «Perdonami». Raf Vallone. F. Nuova: I 10 della legione. A. 16. S. Felice: «Sergenti di legno». Dean Martin. Jerry Lewis.

Esperia Sophia e delitto. M. Vlady Giardino: «Rotaie insanguinate». techn. Randolph Scott.

Italiano: «Arciere di fuoco», techn. Burt Lancaster. Virginia Mayo

Micalieri: «Giovani ribelli».

Vinaglio: «Beatrice Cenci». Scope. techn. Michelina Presle.

Eliseo: «Battaglia Fort River» in techn. con John Montgomery.

Fréjus: «Tarzan e i cacciatori bianchi». Johnny Weissmuller.

Nuovo: «Arriva la sfida d'America».

S. Paolo: «Una pistola non basta». Anthony Quinn, Katy Jurado.

Belgio: «Tarzan e la dea verde».

Corallo: «Totò Peppino e la malafemmina». Totò, P. De Filippo.

Eridano: «Presentimento» Lollia.

Orpo: «Cortina di sole».

Radium: «K-2 operazione controspionaggio». M. Toran, H. Dell. V. Veneta: Agguato dalle 100 frecce. Col. Linda Darnell, Robertson.

Astra: «La grande barriera» tech. Iberia).

Amleto: Laurence Olivier

Elisa: «S.O.S. Lutezia».

Excelsior: «Squadra criminale ca-so 24». P. Knowles. M. Windsor.

Odeon: «Terrore corre sul filo» Mickey Rooney, D. Foster.

Star: «Souvenir d'Italie». Scope colori. V. De Sica. A. Sordi.

Adua: «I vampiri» Sc.. C. D'Angelo

Aurora: Arrivano i dollari. Sordi.

Brunelli: «Maggiorata fatale» Fran.

Eri-Dan: «Tom Destry», technic.

Falchera: «Isola dell'asfalto».

Fortitudo: Camera blindata. Ekberg

Majestic: VII cavalleria. Col. Scott.

Nord: Duello Mississippi. technic. Lex Barker, Patricia Medina.

Palermo: Noi siamo le colonne. Cris

Sociale: «Vampiri della spazio».

Cabiria: Mezzogiorno fuoco. Kelly

Calzoncino: Battaglia di Fort River, technic. G. Montgomery. Denning.

Italia: «Non sono una spia». Scope. Ray Milland, Ernest Borgnine.

Madonna: «Chiavi della città» e «Furia bianca».

Nizza: «Allarme Scotland Omicidi» e **Piemontese:** «Grido delle aquile». Tom Trion. Jan Merlin.

San Carlo: «Stella dell'India».

Speria: «Il giustiziere».

Alba: «Destinazione terra».

Apollo: «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Joan Vohs.

Dora: «La scarpa verde».

Edera: «Grande caccia», technic.

Lucento: Terra selvaggia. Taylor.

Lutrario: «Non grido che uccido».

Nuova: Sette mogli per un marito.

Splendor: «La strega rossa». John Wayne. Jane Russell.

Ribalta: ENA

In Tailandia hanno vinto i militari

Dopo il "colpo di stato-lampo„ il maresciallo Thanarat ha proclamato la legge marziale - Il paese è calmo, a Bangkok la vita è ripresa Fuggito all'estero il primo ministro deposto?

Nostro servizio particolare

Bangkok, martedì sera.

Nessun incidente, nessuna sparatoria e nessuna vittima hanno accompagnato il rivolgimento politico che ha portato il Feldmaresciallo Sarit Thanarat al potere in Tailandia, dopo un colpo di stato-lampo. Ieri, mentre il Maresciallo Thanarat — che occupava la carica di vice-ministro della difesa nel governo che ha rovesciato — entrava nella città alla testa delle sue truppe con carri armati ed autocarri, la folla restava stupefatta nelle strade, senza reagire ed applaudire. Subito venivano occupati i punti strategici della città, fra cui la sede del Primo Ministro Pibul Songram.

Non si ha per ora nessuna notizia del «Premier» e dei membri del suo Governo. Entrando a Bangkok le truppe rivoluzionarie hanno tagliato ogni linea telefonica e telegrafica, isolando la città. La notizia della rivolta la ha fornita la radio militare del nuovo governo, la quale ha dichiarato che la vita cittadina e gli affari si svolgono in maniera del tutto normale, dopo sotto controllo anche le stazioni di polizia, ma gli agenti hanno potuto riprendere le loro attività senza intralci.

Il colpo di stato è stato effettuato dopo che Thanarat aveva inviato il Primo Ministro ed il suo Gabinetto a rassegnare le dimissioni in blocco, e il generale aveva annunciato l'intenzione di lasciare il comando della polizia, ma di conservare la carica ministeriale di capo degli affari interni. Anche gli altri componenti del governo avevano, verbalmente, annunciato la loro intenzione di lasciare le rispettive cariche. Tuttavia il gruppo militare, dichiarandosi apertamente fedele a Thanarat, non si è dichiarato soddisfatto di queste misure ed ha chiesto che il Gabinetto rassegnasse le proprie dimissioni in blocco e che si procedesse alla formazione di un nuovo governo «secondo i desideri del popolo».

Domenica sera una folla di cinquemila dimostranti era sfilata per le vie di Bangkok rivolgendo grida ostili al governo e gridando: «Fuori Pibul Songram». Successivamente i dimostranti facevano irruzione nel palazzo del governo e negli altri edifici pubblici. E ieri il feldmaresciallo ha fatto il suo ingresso nella città.

Thanarat ha annunciato stamane ai microfoni della Radio thailandese di essere stato nominato per decreto reale Comandante Supremo delle Forze Armate e di «aver rovesciato il governo di Songram a causa dell'incapacità del Primo ministro di mantenere l'ordine nella difficile situazione politica attuale». Egli ha aggiunto: «Se Songram fosse restato al suo posto la situazione si sarebbe aggravata ulteriormente».

Dopo aver annunciato la proclamazione della legge marziale, egli ha quindi rivolto un appello a tutti i governatori delle province perché collaborino con lui, gli comunichino l'entità delle forze armate esistenti nei loro territori, assicurino i rifornimenti di viveri alla popolazione ed impediscano un aumento dei prezzi. Thanarat ha avvertito i funzionari che se si rifiuteranno di collaborare saranno puniti severamente ed ha aggiunto che gli stranieri saranno trattati con giustizia ed equità.

Non è escluso che Songram sia riuscito a lasciare il Paese. La radio continua ad invitarlo a presentarsi al Quartier Generale. Tutti i ministri e gli alti funzionari sono stati convocati per questa mattina al Quartier Generale dell'Esercito.

Fino a ieri le sorti del Siam erano rette da due uomini che, godendo dell'appoggio incondizionato degli Stati Uniti, vi avevano esercitato una specie di dittatura basata sulla forza dell'esercito e il terrore della polizia: Pibul Songram e Phao Sriyanon. Servendosi di aiuti americani, questi due arbitri delle sorti del Paese hanno portato a un apparente benessere, che in realtà nascondeva una situazione disastrosa. Basta, infatti, lasciare Bangkok per accorgersene. A qualche chilometro dalla città il contadino continua ad arare il suolo ed a coltivarlo con dei mezzi primitivi di mille anni or sono. Egli non ha mai visto un bulldozer, né mai sentito parlare di sostanze fertilizzanti.

Il periodo politicamente più difficile per la Thailandia cominciò nel 1932, quando il generale Pibul Songram si pose a capo di un gruppo di congiurati con l'intenzione di far cadere il re. Ma non vi riuscì. Ottenne, però, una nuova Costituzione che ne limitò i poteri. Ora i poteri del sovrano, Phumiphe Adundet, sono più nominali, che reali. Chi governa è il Primo Ministro. Fra il 1945 e il 1951 il Paese visse in uno stato di rivoluzione quasi permanente. Non è possibile ricordare tutti gli attentati ed assassinii politici, i colpi di Stato mancati, i disordini d'ogni specie che hanno fatto scorrere il sangue in Thailandia. Non mancò nemmeno, nel 1951, un colpo di Stato diretto contro lo stesso Pibul, il quale si affrettò ad allearsi con Phao Sriyanon, uomo furbo ed energico.

La crisi governativa odierna si è manifestata per la prima volta il mese scorso, quando il maresciallo Thanarat ed altri quattro capi dell'esercito lasciarono il Gabinetto.

r. u.

Dopo la tragica sparatoria

Le truppe nel Parlamento d'uno Stato brasiliano

Rio de Janeiro, martedì sera.

Notizie giunte per radio dichiarano che l'assemblea legislativa dello Stato di Alagoas ha autorizzato ieri il deferimento a giudizio del governatore Munis Falcao.

Secondo la stessa notizia, durante la votazione, dodici soldati armati hanno vigilato l'ordine nell'assemblea, mentre altri reparti comprendenti 200 uomini circondavano l'edificio. Nessun deputato sostenitore del governo era presente, e per raggiungere il necessario «quorum» di 19, il deputato Antonio Malta, uno dei feriti durante la sparatoria, è stato trasportato nell'aula in barella

LA VITA SEGRETA DI HOLLYWOOD

I dodici giudici di "Confidential,, in camera di consiglio per il verdetto

L'attrice Francesca De Scaffa si trova nel Messico

Prima di concludere la discussione, il vice procuratore Ritzi annuncia che anche altre riviste scandalistiche saranno processate insieme ai loro informatori - E aggiunge: "Quanto al signor Harrison e all'attrice Francesca De Scaffa, dichiaro che se metteranno piede in California saranno immediatamente arrestati,,

Nostro servizio particolare

Los Angeles, martedì sera.

Nel processo contro Confidential, il vice-procuratore distrettuale William Ritzi ha preso nuovamente la parola per ribattere alle affermazioni fatte, durante la sua requisitoria, dall'avv. Arthur Crowley, difensore della rivista incriminata.

«Il processo che sta per concludersi — ha detto Ritzi — è soltanto il primo di quelli che la autorità dello Stato della California hanno intenzione di istruire contro altre pubblicazioni scandalistiche e contro i loro dirigenti e informatori. Non è possibile invocare a protezione di questi periodici le leggi sulla libertà di stampa e di parola. Non è possibile mettere su uno stesso piano chi si adopera per una critica serena, obiettiva e costruttiva e chi, invece, si adopera da fuggitivo in pubblici costumi, per soddisfare i più bassi istinti dei suoi lettori e ricavarne un utile personale. Nel corso di questo processo, abbiamo avuto modo di accertare a quali sistemi ricorreva Robert Harrison, proprietario di Confidential, per ottenere le «indiscrezioni» di cui aveva bisogno per i suoi articoli. Abbiamo sentito fare i nomi di una fitta schiera di informatori comprendente donne di malaffare, incriminati di pubblici locali, persone dedite all'uso di stupefacenti, tutta gente di fama quanto mai dubbia, pronta a fare qualunque cosa, pur di entrare in possesso del denaro promesso loro.

«Quando nell'attività di una rivista intervengono collaboratori di tal fatta, mi sembra sia per lo meno ironico parlare di libertà di parola e asserire che noi vogliamo mettere un bavaglio alla stampa.

«Una delle informatrici di Confidential, sulla quale si è maggiormente appuntata la nostra attenzione, è l'attrice Francesca De Scaffa. Avremmo voluto ascoltare quanto essa poteva dirci, ma non siamo riusciti a ottenere la sua estradizione dal Messico. L'avv. Crowley ha affermato che noi abbiamo posto la De Scaffa in stato d'accusa perché sapevamo che si trovava fuori degli Stati Uniti e volevamo ostacolarla di presentarsi qui a testimoniare. Vorrei pregare l'avv. Crowley di attendere, di aver pazienza. Presto che non occorrerà alla De Scaffa il giorno in cui dovesse azzardarsi a lasciare il Messico e a mettere piede qui nella California. Lo stesso non vale per tutte le altre persone che in questo processo avrebbero dovuto seguire sul banco degli accusati e che, invece, sono riuscite, in un modo o in un altro, a sfuggire alla giustizia ed a tenersi fuori della nostra giurisdizione.

«Proprio l'Harrison e la De Scaffa a venire qui in California. Saranno arrestati e sottoposti a processo.

«L'avvocato Crowley ha inoltre sostenuto che l'attrice Maureen O'Hara ha volutamente omesso nella testimonianza prestata qui in aula, allo scopo di non compromettere la causa per diffamazione da lei intentata a Confidential cui è chiesto un risarcimento di cinque milioni di dollari. Mi appello a voi, signore e signori della giuria. Non credo ci sia qualcuno tra voi che si sentirebbe di mettere in gioco la sua reputazione perché ha in corso un procedimento legale.

«D'altra parte, se la Difesa si sentiva tanto sicura del fatto suo, perché non ha chiamato a testimoniare tutti gli attori e tutte le attrici cui fatto consegnare regolari mandati di comparizione? Non l'ha fatto perché sapeva che non sarebbe riuscita a stabilire la verità dei racconti scandalistici pubblicati su di loro. Non l'ha fatto, perché la smentita che avrebbero ricevuto l'avrebbe messa in una posizione quanto mai difficile.

«La Difesa aveva un unico modo per liberarsi dell'accusa formulata contro Confidential, di avere pubblicato articoli diffamatori a carico: provare la veridicità dei fatti attribuiti a questa o quella persona; ma non c'è riuscita. Inoltre, avrebbe dovuto giustificare il fine per cui quei fatti sono stati portati a conoscenza del pubblico, ma anche su questo punto ha mancato al suo scopo. Per esempio, Confidential ha detto che l'attrice Corinne Calvet è una ninfomane. Ora essa ha fatto la Difesa per provare la veridicità di questa affermazione? Perché non ha chiamato a deporre la Calvet ed il marito? D'altra parte, in qual modo la Difesa avrebbe potuto giustificare la propalazione di un particolare tanto delicato riguardante una donna?

«Altri scoops potrei citare, rifacendomi agli articoli su Robert Mitchum, Frank Sinatra, Dorothy Dandridge, Alan Dale, Mae West, Anita Ekberg e altri membri della colonia cinematografica hollywoodiana, ma preferisco lasciar ogni cosa al giudizio dei giurati.

«A voi, componenti la giuria, chiedo semplicemente di emettere un verdetto giusto e sereno, di agire secondo quanto vi consiglierà la vostra coscienza».

Dopo Ritzi, ha preso la parola il giudice Herbert Walker, il quale ha parlato per un'ora e un quarto istruendo i sei uomini e le sei donne componenti la giuria sui vari punti sui quali essi sono stati chiamati a pronunciarsi. Walker si è soprattutto soffermato a discutere il seguente concetto: per difendersi dall'accusa di diffamazione, non è sufficiente invocare la necessità di rendere nota a tutti la verità; si deve, invece dimostrare che esistevano buoni motivi e giustificabili scopi per farlo. «Trarre guadagni da una diffamazione — ha spiegato Walker — non è considerato fine lecito. Può dare luogo ad azione dell'imputazione di diffamazione soltanto un articolo dopoo fatti veri ed è pubblicato per motivi leciti». Inoltre, egli ha illustrato alla giuria varie definizioni dell'«oscenità», sottolineando che l'«umorismo non rientra l'oscenità».

Alle ore 16,50 locali i giurati si sono ritirati in Camera di consiglio per procedere all'elezione del loro presidente. Oggi essi inizieranno l'esame dei vari quesiti, esame che concluderanno emettendo il verdetto.

r. p. t.

L'attrice Corinne Calvet

L'EX-PREMIER ALLA "CAPPONCINA,,

Churchill tra i pennelli e i gettoni della "roulette,,

Il "vecchio leone,, e la consorte ospiti di lord Beaverbrook, proprietario della bella villa di Cap d'Ail Sempre viva la passione per la pittura - In queste sere Churchill è stato varie volte al Casinò di Montecarlo: in piedi, tra il pubblico, di tanto in tanto punta qualche gettone - Se vince tenta il «raddoppio»; se perde cambia subito tavolo - E' superstizioso, e quando vince stringe tra le mani un ciondolo portafortuna

Nostro servizio particolare

Montecarlo, settembre.

Settembre continua ad offrire giornate serene, tepide, chiare. Sir Winston Churchill è tornato agli antichi amori: cioè, alla *Cappoccina* (la villa di Lord Beaverbrook, suo antico amico, e alla pittura. In questi due ultimi anni «Winnie» aveva disertato la stupenda proprietà che fu già di Molyneux per accettare l'ospitalità del suo editore Reves, nella villa *La Pausa*, sempre al Cap d'Ail. Beaverbrook ne aveva avuto dispiacere e si è lagnato con Churchill. Ecco che l'ottimo sir Winston ha deciso di ascoltare le affettuose rimostranze amichevoli e di trascorrere un mese da lord Beaverbrook. E' la volta di Reves di avercela a male: perché mai il suo grand'uomo lo ha tradito? Ed ecco che Churchill ha deciso di passare a Nice a villa *La Pausa*, così saranno contenti tutti e tre, i suoi devoti amici.

Questa affettuosa gelosia convincono lady Clementine (che stavolta ha accompagnato il marito sulla Costa Azzurra) che è ampiamente ora di trovare una casa propria dove terminare serenamente i loro ultimi anni. Non mancano certo le proprietà nei dintorni di Cap d'Ail e lei ne ha già visitate decine e decine. Ma una è troppo grande, l'altra troppo costosa, la terza è scomoda per le passeggiate a piedi.

Trascorrono i giorni, le settimane. La villa dei sogni non salta fuori e Churchill e la consorte godono la squisita ospitalità dei loro amici. Il «vecchio leone», — qui continuano a chiamarlo con questa espressione convenzionale da circo equestre — quest'anno sta particolarmente bene e lo ha dichiarato al prefetto Moatti quando questi gli è andato a far visita. Il suicidio del generale Beauchamp non lo ha sconvolto: da anni la figlia Sarah viveva separata da lui e Sarah — che gli rassomiglia molto — è intelligente, attiva, si è rifatta una vita. La presenza della moglie accanto a sé è per sir Winston fonte di felicità serena. Ogni giorno egli trascorre qualche ora nel magnifico giardino della Cappoccina a dipingo, il sub vecchio *hobby*. I due fanno qualche visita nei dintorni, a volte ricevono a casa.

Ieri sono andati alla Belvedere per trovare il capitano Edward Molyneux, operato martedì con ottimo successo. Gli occhi dell'ex-sarto (feriti in guerra) stavano peggiorando e poiché anch'egli, come Churchill, ha l'*hobby* della pittura, occorreva un pronto intervento per impedire un peggioramento definitivo. I medici assicurano che Molyneux ne trarrà vantaggio e potrà tornare prestissimo alla sua proprietà della Cleriscourt a Biot, dove trascorre buona parte dell'anno, tra fiori e quadri — i suoi amori.

Churchill è andato varie volte al casinò di Montecarlo, nelle sere scorse. Per lo più entra nelle sale comuni, mescolandosi al pubblico, seguito a breve distanza dalla sua guardia del corpo. Fa di tutto per passare inosservato; non siede a nessun tavolo, getta una fiche qua e là, sempre che la pallina abbia deciso di girare in parte passa a un altro tavolo, se vince lascia la posta per l'eventuale raddoppio. Il suo volto è immobile mentre gioca e un vago sorriso aleggia sulle sue labbra durante tutto il tempo, e non scompare, che vinca o che perda. Gli osservatori si accorgerebbero però che fra le mani il vecchio uomo di Stato tiene un ciondolo: è un portafortuna, perché come tutti i giocatori anche Churchill è superstizioso.

m. r.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

II. — Mentre due uomini viaggiano in aereo verso Salisburgo incaricati di uccidere l'uomo che minaccia di morte il re dei diamanti Van Moor, l'impresario Maxi, amico di Kid, conduce Gaby dalla vecchia contessa Stefania per farla assumere come dama di compagnia

SHERLOCK HOLMES: Il vampiro del Sussex di Sir A. CONAN DOYLE

XXXIX. — Sherlock Holmes, che ha scoperto il colpevole di un ipotetico caso di vampirismo, viene colpito da un dardo a una mano. La signora Ferguson è spaventata: alla sa che il dardo è avvelenato. Ma Holmes aveva fatto togliere da Watson il mortale curaro a tutti i dardi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Le inserzioni nei lunedì successivi 50 %
Di due inserzioni, dello stesso annuncio uno comparirà in un Numero del lunedì, senza supplemento

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

A lire 77.000 stadio foglio corposo, scrivania ogni misura, sedie curiale. Successo, Bellezia 3. 7500

ARCIOCCASIONE presse, trapani, torni, frese, limatrice, seghetti, morse, parabchi, utensileria. Tabacchi, Re Umberto 63.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Ciocciolo, via Montevecchio 6, telefono 390-764. 385020

CHIODINI, boccheile, inserti ghisa. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 25, Telef. 82-303. 6464

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquistansi usate presso Bonino, Giacosa 3, Torino. 2349

VELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cavour 82, tel. 539-831. 5966

TUBI ghisa, acciaio, plastica, e Vinitubo - pluviali, fognature, acqua gas. Vasto assortimento. Richetta, c.so S. Maurizio 25. Telef. 82-202. 6464

VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua gas, elettricità. Deve no mobili Richetta, corso S. Maurizio 38. 6464

2 ANTICIPATO L. 30 p.p.

COTTENI consigliano metodo prodigioso «Fascicoli» ristabilitatore vista, correzione ottica. S. Massimo 42. 39290

ODDORRENDOVI maternità e mutilazioni, Tintarelle, lane, lanette, crine vegetale, rivolgetevi direttamente alle stabilimento e Casa del materasso, via Andrea Costa 2, fronte Regina Margherita. Telefono 761-028. Facilitazioni. 11728

RACCHIATURA pulchelli pulizia generale fucidatura pavimenti con macchine. Telefonare 388-876. 7514

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Mimolo. Peschiera 177, Telefonare 30-307. 7784

2 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ACCOMANDATARIE signore alleggia cassiere annuo 18.000 mensili avviamento sicurezza. Telefonare 62-187. 8790

BAR bottiglieria ristorantistica incasso 40.000 giornaliere vende. Dumbe tel. 46-411

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, fallimenti.

CROCO organo tessuti felpa angolare tra cotrice, alleggia, per ditta commercio anche con poca cassa. Preferisce massima riservatezza ex cureo. Foro, Basilica 15.

GARETTI, XX Settembre 17, cede avviatissima veramente redditizia merceria. Negozio signorile, occasione, 1.200.000.

PANIFICIO primissimo centro arge cedesi motivi salute. Piazzone, Po 12. 36510

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Porta Nuova, Barolo 7, vendonsi unica camera libera alloggi negozio, ufficio convenzionali, pagamenti dilazionati. Passeggio. 42558

ADRIANO alloggi, negozi, una due tre camere, tinello, cucinino, bagno, lavoro, ascensore, riscaldamento. Frascia 261, telefono 260-474. 4107

AMBIANO, corso Tassoni 72-80, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino, bagno ripostigli e cantina. Visite pomeriggio. 9453

ARTANEL novembre vendonsi alloggi moderni tre, due, tre, quattro camere tinello cucinino, negozi, corsi Agnelli 100

ACQUISTO o affitto mq. 4000 terreno prefabbricato zona Lingotto Mirafiori. Telefonare 680-629. M6120

ARAGENIE incominciato Chisola, via Montanaro 23 bis, vendonsi alloggi liberi ai occupati. Visite pomeriggio. 9047

AFFARE corso Moncalieri villa 12 camere libere grande frutteto bella posizione divisibile vendo. Telef. 683-741.

ALASSIO 4 camere doppi servizi bellissime, vista mare, via Roma 102, Telefonare 41-115, Alassio.

ALLOGGETTI vendonsi zona Parella prossimi ottobre 1-2 camere tinello servizi ascensori. Telefonare 793-476. 39156

ALLOGGETTO ristrutturato 2 camere servizi 900.000, risparmio milioni pari affitto. Casalpia 12 angolo Borgaro, qualche. 91294

ALLOGGI a vita con grandi giardini personali 6, 7 camere doppi, tripli servizi, 5 minuti alla signorilità, panoramici, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitate centrissimo corso Massimo d'Azeglio 100, telefonate 656-161.

ALLOGGI signorili convenientissimi zona Valentino, due, tre camere, ammobiliate, negozi vendonsi agevolazioni. Cantiere, Ormea 22. 3466

ALLOGGI signorili ultimi disponibili 1-2 camere tinello posizione bellissima ascensore ventilazione, Vigone 94. Visite 16-18

ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 3-7 camere. Tabacchi 40 (Via Pollenzo). Ponte Varda 11 (Ormea), autobus. 71264

ALLOGGI soleggiatissimi moderni una due camere tinello, cucinino, autorimessa, vendonsi prezzi convenientissimi. Rivolgersi custode corso Svizzera 153 quasi angolo via Fiocchetto. Telefono 783-806. 11312

ALLOGGI 1-2 camere servizi borgata Parella vendonsi direttamente. Tel. 734-836, 388-086. 86133

AMEN, luce, sole, aure le caratteristiche dei nostri alloggi. Visitate i nostri cantieri. Corso F.A.I., Cavour 7, tel. 537-499.

CERCASI buona fabbricatrice su cuoio centrale o semicentrale. Soc. M.G.G.I., corso Agnelli 100. 35709

CERRATO 28 vendesi alloggetto due camere, cucina servizi lire 2.750.000. Rivolgersi portineria 14,30-15,30. 83393

COM. F.A.I., corso Leone 30, vendonsi ultimi alloggi 2 negozi. 10704

COM. F.A.I., corso Unione Sovietica 168, vendonsi alloggi. 10704

COM. F.A.I., in palazzo signorile vendonsi alloggi. Pura Abramo 10. 10704

COM. F.A.I., Palazzo Giardino, via Giolitti 49, parcheggi Giolitti, vendonsi alloggi.

COM. F.A.I., Palazzo Marino, corso Moncalvo 22, via Colli vendonsi alloggi.

COM. F.A.I. vi offre la più vasta selezione di alloggi nei migliori quartieri. Via Cavour 7, tel. 537-498, 536-833. 10704

CORSO Sebastopoli 210 vendonsi alloggi signorili camere tinello servizi 1.500.000 contanti residuo mutuo a rateazione. Visitate proprietario, Trattative SICOV, Bottesini 8, mattino. 8401

COSTITUENDO particolare immobiliare compranasi case in Torino, particolarmente con affitti bloccati. Sull'oggetto indicare persone, discrezione, allegando planimetria. Scrivere Casella 1197, S.P., Torino.

COSTRUTTORE vende ultimo saggio edificazione fornace, corso Agnelli 104, Telefonare 534-224. 70791

DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggio due camere cucina servizi ai locali piano terreno uso ufficio, negozi, magazzini, locali industriali, pagamento. Affarone. Visite via Valdieri 26 ore 17-19. 70489

GRANDIOSO negozio centrale, altri alloggi, vendonsi direttamente. Tel. 558-906 ore ufficio. 73544

IMPRESA vende 1-2 camere con mutuo, facilitazione, prossi novembre. Visite via Foligno 44, telef. 264-845. 86078

NEGOZI centrali liberi, adatti grossisti, rappresentanze, uffici, proprietario vende. Telef. 535-906 ore ufficio. 73644

UN modernissima casa, importante cerca, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi finitissimi a blocco. Telefonare 525-151. 12453

ITALCASE c. Torino 2, Torino, vende alloggi signorili liberi ai occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione ottima centrale residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Via Oropolo 11 angolo Vassalli Eandi (adiacenze Porta Susa) visite in ispa 17-19 festivi. 70469

OCCASIONE, Sobrero 20, vendesi alloggio libero, 6 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Visite: 12-16 martedì venerdì. Telefono 683-223. 9620

PAGAMENTO immediato acquisto terreno semicentrale 350 camere. Tel. 588-192, ore ufficio. 7442

PALAZZO signorile centrale completamente rimodernato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 538-906 ore ufficio.

PIAZZA 3, Rita pronti subito vendonsi ultimi alloggi 3 camere tinello cucinino ottimi vendonsi posizione viaggiatissima. Telefonare 588-503, 521-071. 99328

PIEDICAVALLO 45 (adiacenze piazza Chitarri e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi ai occupati 2-3 camere. Prossi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-18. 10469

PRIVATO vende 4 belle soffitte anche trasformate indipendenti semicentrali quasi in piano, alta redditiz. Telefonare 30-865.

RAPALLO, zoologia appartamenti due locali più servizi, vendo 1.500.000 ed altro. Castello, Maltagli 5, Rapallo.

RIVOLI vendesi appezzamento terreno adatto uso industria. Telef. 969-108, ore pasti. 50088

RIMET vende corso Re Umberto 56 due alloggi camera cucinotta ognuno, balconiera, prossi consegna. Uno quarto camere, altro sei camere cucina. Doppi servizi. Telefonare 534-455. 12348

RIMET vende in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi totari di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 3 anni ma rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-498. 12348

STATALE Settimo, in costruzioni Fiorano, villetta 10000 mq. terreno, zona bellissima, moderna costruzione, vendo urgentissimo. Telefonare 52-803. 72103

STUDIO medico pianterreno, luminosa casa nuova, costituzione proprietà indivisibile, vendesi affittasi. Telefonare 526-151.

TERRENI industriali centrali e periferici, vendonsi per divisione, da L. 100.000 per camera. Telefonare 47-387. 9237

TERRENO civile industriale, prospetto via Monginevro privato vende. Tel. 554.380.

TERRENO industriale piccoli, grandi lotti vendesi corso Grosseto 400, davanti San Luigi. Scrivere casella 1183, SPI, Torino

TERRENO mq. 1000 ricostruzione piazza Bengasi, lotti altre zone. Tel. 535-288.

TERRENO mq. 3700 adiacenze ospedali per Moncalieri vendesi. Telef. 384-152.

TERRENO su corso, via, costituibili 150-250 camere. 240.000 per camera, accetta pagamento alloggi. Olivia Gerbo num 4. 9337

TRENTA km. Torino acquisto centinaia ettari 6-7 vani terreno, coscienza esigue. Inviare scritture casella 2153 SPI, Torino. 91148

ULTIMI alloggi case signorile, 2 camere tinello cucinino bagno vendonsi 3 palazzi 800.000-2.400.000. Paolo Sarpi 82, 538-182. 10106

ULTIMISSIMI alloggi liberi, cortili, negozio, magazzeno vendo. Telef. 524-253.

VENDESI locale mq. 300 circa uso negozio, posto Porta Palazzo, Mercatini coperti XI Febbraio angolo via Cibrario. Telefonare 788-833. 89643

VENDESI locale 1.000.000 reddito 15%, alloggio 1.800.000 reddito 8%. Telefonare 396-805. M8935

VENDESI quadrato di fuoco in via C. Colombo. Visibile tutti i giorni; per informazioni rivolgersi in via C. Colombo 34, Portineria. 85717

VENDESI terreno industriale con capannoni corso Francia Lucenaro. Telefonare 240-681. 86623

VENDO case 4 alloggi 4 negozi reddito annuale 200.000, richiesta 20.000.000 zona Regina Margherita. Tel. 781-608.

VENDO direttamente alloggio 4 vani altro semicentrale. Telef. 48-398.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro, Rivoltella via Michele Lessona 81. Telef. 32-742. 26084

VENDONSI panoramici, luminosi alloggi 4, 6, 8, 7 camere, doppi servizi, ampio balconata. Assordanti dilazioni pagamento. Visitate centrissimo corso Massimo d'Azeglio 69 angolo via Tiziano. Tel. 656-161.

VENDONSI tre alloggi corso Vittorio 8, quarto piano, ascensore, terme, tre, quattro camere cucine. Ore 16-17. Telefonare 650-070. 9620

VIA Giovanni III angolo corso Vigevano vendonsi alloggi appartamenti 1-2-3 camere più servizi ogni confort, case nuove signorile, prossi subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

VILLA semicentrale, Gramsme, 15 camere, doppi servizi, doppio garage tutti i comforts, ampio giardino, terrazze, vendesi, affittasi direttamente. Tel. 651-122 dalle 14.30-16.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI centralissimo signorili appartamenti uffici mq. 320 adatti esercizio anche uso misto, rappresentanza deputato ramificata, industria alimentare. Tel. 537-722.

AFFITTASI locali mq. 300 ad uso officina, magazzino, adiacenza zona Francia. Telefonare 290-307. 12344

AFFITTASI ultimi negozi possibilità qualunque genere. Telefonare al 223-583.

AFFITTASI corso mq. 900 borgata Lanzo Torino. Telefonare 393-776. 85739

AFFITTASI locale semiinterrato mq. 300 uso magazzino, industria leggera, zona Dante. Telefonare 779-582. 78781

AFFITTASI Madama Cristina 38 locale luminoso mq. 110, piano terreno, ampissima cantina, adatto laboratorio, deposito, rappresentanza, ecc. Telef. 83-719 ore pasti.

AFFITTO laboratorio mq. 60 via Morgari Rolli 8. Telef. 391-088. 85982

AMPIO negozio, retro, cantina, adatto ogni genere, corso Lancia, due passi, adatto ecc. Telefono 47-339.

BELLISSIMO locale mq. 100 adatto magazzino, deposito, volendo altrettanto cantina, borgata Parella, affittasi. Telefonare 790-454. 88727

BREGLIO 112 affittasi negozi ripostigli signorilmente finiti, con marmi pulchetti tinteggiatura, prossi utili. Visite 17-18.

CERCO uno ufficio, 1-2 camerette servizi centralissimo, Telef. uno ufficio 41-075.

COSTRUZIONE causa Sarpi 82 affittasi alloggi 2 vani servizi, negozi. Telefonare 54-901. 85520

CROCETTA locale 100 mq. adatto magazzino, industria alimentare, affittasi. Telefonare ore ufficio 761-010. 38684

DIPENDENTE ferroviario cerca locale adatto corrispondenza caffè oppure combinazione. Telefonare 32-753.

GRATUITI 2 mesi affittando negozi Lingotto dotati formula trim. Seconda abbigliamento uomo signora, fotografo, barbiere, svariati altri generi. Tel. 61-787.

LOCALE mq. 200 magazzeno Emanuel grande, attrezzatura riparazioni auto affittasi. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino.

LOCALI industriali semicentrali liberi affittasi 2.800.000 annui. Telef. 47-387.

(Continua a pag. 8)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SUI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1025
mesi 2	»	1300
mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso la Sede de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1380.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Crollerà domani il primato di Baldini?

Pronto al record il soldato Rivière

E' semplice e nello stesso tempo prodigiosa la carriera del campione del mondo dell'inseguimento professionisti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, martedì sera.

Suo padre è un artigiano che ha una piccola, proprio una piccola bottega di galvanoplastica, cromatura, nichelatura di metalli in una viuzza di St. Etienne, la grande città industriale e manifatturiera della Francia posta più su di Lione, in direzione di Parigi. A 14 anni, Roger vien messo anche lui al lavoro, e gli s'insegna il mestiere di meccanico di precisione. Ma il «piccolo» non fa in tempo a specializzarsi. Ha preso gusto a correre in bicicletta; una società sportiva lo aiuta; a 19 anni è già un campione; a 20, poco manca ch'egli vinca una specie di «Tour» su sette tappe riservate ai dilettanti, e poco prima che finisca l'anno, come dicemmo ieri, trionfa nel Giro d'Europa. Allora, la sua decisione è presa, e non tutte le sue forze egli vi applica perché diventi una realtà: sarà corridore professionista, vincerà molte corse, si farà pagare dagli impresari, guadagnerà molti pernaia. La casa è modesta, semplice, quasi povera, eccetto i prevenuti della bottega paterna, la vita è difficile, per i genitori, per la sorella che con lui completa la famiglia.

Ed ecco il giovane Rivière arrivato sulla strada che tanti hanno imboccato prima di lui, e ultimo fra essi l'altro giovane, questi sanato della Normandia, di nome Anquetil, ormai famoso, profumatamente pagato dagli impresari di spettacoli ciclistici. Stradista all'origine, Roger sa che la velocità sostenuta, anche sulle brevi distanze, è la sua forza. Proprio nel giorni del gennaio scorso, quando si firma, e a sproposito, tanto parlare di Baldini che avrebbe dovuto assicurare la gloria a di

Rivière con la signorina Vissac: due aspiranti al titolo

ne di milione», ancorché provvisorio dal Ministero della Guerra, per raccogliere sì vola i primati del genere, e questa specialmente).

Se Rivière riuscirà nel suo intento, già lor sbbiam detto che nessuno può prevederlo — forse nemmeno lui, pur dopo l'allenamento di ieri al velodromo Vigorelli, durante il quale ha alternato giri vertiginosamente veloci con giri più lenti, ben al di sotto della media occorrente per pareggiare alla pari col primato di Baldini. Tutto è strano, è originale in lui, senza legami coi precedenti e la tradizione in materia. La sua preparazione non ha alcun punto comune con quella che ha seguito Anquetil, e neppure Baldini per giungere agli spettacolosi risultati che si sa. A quanti ieri si trovavano al Vigorelli, Rivière ha offerto lo spettacolo d'una azione ardita, veloce e potente oltre ogni immaginazione. Lui stesso si è accorto di trovarsi sull'anello del Vigorelli in condizioni come mai gli è accaduto prima.

«Quanta differenza dalla pista di Liegi! — ha dichiarato appena messo piede a terra. — Non mi para neppure di spingere la bicicletta, quasta va da sola, mi sembra di pedalare sul vuoto».

Fino a quando durerà l'euforia dell'aspirante primatista? Che la sua sia un'illusione di poter mantenere per tutti i seicento minuti l'andatura necessaria per far meglio di Baldini — sono in molti a prevederlo. Sì, è vero, ieri i cronometri hanno segnato per lui vari giri a quasi 45 di media. Ma le storie ebbe la durata di pochi minuti. I suoi 28" netti, i 28" e 3, i 28" e 6 erano giri brillantini a segnalare, ma domani per uguagliare la marcia di Baldini fin verso le sessanta dell'ultimo fatale, egli dovrà aver marciato alla media di 30" e 6/8 per giro. Ce la farà, avrà ancora tanta forza nel finale per arraffare qualche decina di metri di vantaggio, oppure dovrà rilassarsi pago d'aver compiuta una prova onorevole, che gli dia la certezza di riuscire nell'intento più tardi, quando avrà raggiunto maggior esperienza — e la maturità di classe che contraddistingue il vero campione?

VITTORIO VARALE

Ronéo Vissac, la ventiquattrenne francese che tenta il primato dell'ora: deve superare i [illegible] km. e 410 metri, attuale limite stabilito dalla sciatrice sovietica Novikowa

Cappi addirittura prendendone la successione, c'è qualcuno che in Francia — ed anche altrove — timidamente avanza il nome del giovanotto di St. Etienne. Si legga, e si sentirà dire: «E se fra Anquetil e Baldini ci si mettesse Rivière, e il regalasse tutti e due?»

Non si direbbe aspettar molto. Su pista, il normale avvicina i tempi di Messina sui 15 chilometri a Zurigo, anche se non ufficialmente, batte il «record» mondiale dei cinque chilometri detenuto da Strohler; al Parco dei Principi strappa ad Anquetil il titolo di campione di Francia della specialità fra la sorpresa dei più, ai quali non par vero che l'«enfant prodige» abbia trovato così presto il suo dominatore, almeno sulle brevi distanze. Il «Tour» avuglio e tiene acceso l'entusiasmo popolare per il biondo Jacquet che lo porta a termine vestendo la fatidica maglia gialla; ma subito dopo, dal Velodromo di Liegi, in Belgio, giunge notizia che l'ineffabile fino allora Rambla è stato battuto nella sua specialità dal giovane Rivière, il primo francese a dare un titolo alla Francia nell'inseguimento.

I contratti, finalmente, piovono — anche se decorrenti dalla prossima stagione che è giocoforza lasciare al mediatore che ha l'esclusiva di trattare coi velodromi di tutta Europa la sorte dei campioni che gli si affidano. Un piccolo conto in banca è aperto a favore del vecchio genitore, ma contemporaneamente arriva l'ordine di chiamata alle armi. Per fortuna, in Francia, c'è un corpo speciale, una guarnigione dove vengono assegnati i zeloti che si sono fatti un nome nello sport; e il battaglione di Joinville — dove una volta c'era una scuola militare di addestramento, dove ha anche militato Anquetil avanti che lo mandassero a fare il suo turno in Algeria. Il soldato di prima classe Rivière (Roger) vi è assegnato; deve ritornarvi dopo ogni «tournée» che compie attraverso le piste e i circuiti per i quali le ingaggiano; ancora da domenica è partito venerdì scorso, con un «ordine di missione» per venire a Milano

Baldini ha capito la lezione di Ginevra

E da ieri si allena a Parigi in vista del Gran Premio delle Nazioni che si correrà domenica

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Potrebbe anche essere interpretato come un buon auspicio il fatto che Ercole Baldini sia stato quest'anno il primo di tutti i concorrenti a provare il percorso del famoso Gran Premio delle Nazioni. Certo è che mai, nel passato, nessun corridore italiano si era preparato per disputare la dura e difficile prova francese a cronometro, con la minuziosa diligenza di cui ha dato prova in questi giorni il primatista mondiale. Si può dire che egli non abbia risparmiato nessun sacrificio e dimenticato il minimo dettaglio al fine di essere pronto domenica per un confronto dal quale dipende senza alcun dubbio la sua popolarità in Francia.

La sua prima uscita sul percorso egli l'ha compiuta ieri: un'uscita che è stata nello stesso tempo un'accurata ricognizione del terreno sul quale si svolgerà la battaglia e un breve ma proficuo allenamento. Profumo perché fra l'altro Ercole, dopo avere individuato e registrato sulla cartina topografica qualche punto cruciale e particolarmente difficile (non bisogna dimenticare che la maggior parte di coloro che saranno i suoi avversari sfrutteranno questa corsa l'hanno già disputata più volte), ha pure voluto riconoscere ventimila del sottopassaggio che sbuca sulla pista del Parco dei Principi.

Un dettaglio, ma che può avere — egli si ha detto poi — una grande importanza. Un dettaglio che indica anche però con quale seria scrupolosità egli si è preparato a quale importanza questa competizione occupi nel suo spirito e nella sua vita di corridore. Al ritorno all'albergo fu stesso che per tanti anni ospitò il grande Fausto Coppi, Ercole ci ha espresso la sua opinione sul famoso tracciato: «Esso non è solo duro, ma è difficile a causa delle innumerevoli curve incluse nella parte inferiore e io considero che i primi trenta chilometri siano duri quanto gli ultimi, malgrado che in questa parte finale siano comprese le salite di St. Rémy e di Chateaufart».

Oggi il romagnolo ritornerà nella valle di Chevreuse e farà un bicicletta, sia pure a cadenza più o meno turistica, tutti i cento chilometri. La prova più seria se l'è già fissata per domani, con partenza all'ora X e tabella di marcia controllata dall'infallibile cronometro del fedele Villa: una specie di prova contro il tempo

Mario Bordone

Il biancoverde Nay riprende gli allenamenti

Tutti i giocatori della Juventus saranno domani sepiti dalla direzione per una cena, organizzata nei locali del circolo sociale, come serata d'apertura dell'attività stagionale del club biancoverde. Eccolo, facendo uno strappo alla regola, ha concesso il permesso ai suoi atleti per una serata prolungata. Del resto le condizioni dei giocatori sono buone, e nessuna preoccupazione ha il «trainer» Jugoslavo circa la formazione della squadra per la gara contro il Genoa. Quasi certamente sarà confermata la compagine che ha vinto a Udine. Si apprende intanto che Nay ha iniziato la preparazione.

Al Torino oggi pomeriggio riprenderà gli allenamenti, in vista della difficile trasferta di Napoli. I granata sono stati vacanzieri in massima con sforo sostituzionale. Marjanovic, come è suo consuetudine, farà dispetto domani la solita partita-prova di metà settimana, anche se non sono previste variazioni nella schieramento per la gara di domenica. Del resto Tacchi, Bacci e Arce sono ancora indisponibili, e l'unico giocatore privato all'impiego è Follis, che potrebbe all'occorrenza prendere il posto di Ruzzi. Decisione del resto rinviata, anche in attesa delle decisioni della Lega.

Domattina verranno esaminati i rapporti degli arbitri e dei commissari

Come la Lega giudicherà gli incidenti del torneo

Nella sola serie A si sono avuti domenica scorsa una dozzina di contusi, sei espulsi e parecchi ammoniti - I nuovi regolamenti calcistici prevedono la condanna condizionale

Si chiedono severe sanzioni per reprimere il gioco duro

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Soltanto domattina, quando si riunirà la Commissione giudicante della Lega nazionale, verranno aperti i rapporti degli arbitri e dei commissari di campo; poi bisognerà attendere il comunicato serale per conoscere quanto avrà deliberato il tribunale calcistico in base appunto ai documenti ufficiali riferentisi alle partite del secondo turno della serie A e del primo turno della serie B e C. Per la verità, gli incidenti lamentati in alcuni campi della serie maggiore non hanno sorpreso il presidente della Lega nazionale, che di fronte alla cruda realtà delle tre retrocessioni fissate d'autorità in base ai famosi quattordici punti, si era preoccupato di ammonire chi di ragione alla vigilia del campionato.

«L'abilità tecnico-atletica — aveva difatti precisato il conte Saverio Giulini nella sua relazione morale — dev'essere in grado di svilupparsi nel corso di ogni partita e dev'essere soltanto contrastata da altrettanta abilità tecnico-atletica degli avversari senza essere soffocata dalla forza bruta. Soprattutto le aree di rigore non devono convertirsi in zone inviolabili per il comportamento brutale tenuto dai giocatori che tali aree presidono. Poichè la correttezza del pubblico e la lealtà dei giocatori sono le basi essenziali sulle quali deve poggiare il miglioramento tecnico del nostro gioco, la Lega continuerà ad essere severa nei confronti dei colpevoli di ogni violenza. Tutto però sarà vano se non si potrà contare nell'aiuto e nella forza di persuasione degli allenatori e dei dirigenti delle società: così operando si difenderà non solo il patrimonio calcistico nazionale, ma altresì il patrimonio sociale. E' questo un ragionamento che in regime professionale deve far riflettere non solo i dirigenti e gli allenatori, ma anche gli stessi giocatori che, usando correttezza e lealtà sui campi di gioco, proteggono, oltretutto la loro integrità fisica».

E non era mancato uno strattone d'orecchi anche agli arbitri, categoricamente invitati «a volersi attenere ad una condotta di inflessibile severità e ad applicare in modo uniforme le norme tecnico-disciplinari che il Regolamento pone a loro disposizione».

Evidentemente in Filippini è servito a ben poco, perchè il gioco violento e falloso ha fatto presto irruzione sui rettangoli verdi, provocando infortuni, espulsioni e disordini. Nella sola Serie A si sono avuti domenica scorso una dozzina di contusi più o meno gravi, sei espulsi e parecchi ammoniti. Gli incresciosi episodi che hanno turbato l'incontro Lazio-Bologna, la scorrettezza posta in atto durante la partita Torino-Alessandria e la durezza affiorata qua e là, senza che la dovuta ed invocata autorità degli arbitri fosse all'altezza del compito, hanno comunque squillato come un allarme per tutti. Quali provvedimenti adotterà domani la Commissione giudicante? Il Regolamento professionistico, entrato in vigore con l'attuale campionato, ha, come novità assoluta, l'applicazione della sospensione condizionale sulla arma della giustizia sportiva. Un giocatore punito con più di due giornate di squalifica frutisce della sospensione sulla pena; però in caso di recidiva, cioè se entro la fine dell'anno sportivo l'interessato è punito con un'altra sanzione della stessa specie, egli dovrà scontare entrambe le punizioni addizionate.

A Roma sono stati espulsi Picatelli e Pascutti (Bologna) e Lucentini (Lazio) e a Torino il granata Rossi e i grigi Nardi e Giacomazzi; ma è possibile che gli arbitri e commissari di campo di competenza abbiano identificato altri giocatori scorretti o riscossi (e ciò risulterà dai rispettivi rapporti). Le sanzioni che deciderà la Commissione giudicante anche nei confronti della Lazio per la aggressione patita dall'arbitro Bonetto di Torino, saranno le prime del campionato; però l'articolo 123 del nuovo Regolamento professionistico precisa quanto segue: «La sospensione condizionale della punizione che può essere concessa una sola volta nel corso di ogni anno sportivo, si applica soltanto nei confronti di quanti non siano stati puniti durante l'anno precedente con sanzioni della stessa specie».

La Commissione giudicante dovrà quindi consultare il casellario per accertare se il beneficio della condizionale potrà essere concesso alle eventuali squalifiche e sanzioni di nuovo ruolo. Il beneficio stesso del quale sono esclusi i campi e la società, è limitato alle inibizioni per un periodo non superiore a un mese (dirigenti e soci) e alle squalifiche per non più di due giornate di campionato o per un periodo non superiore a 15 giorni (giocatori e tesserati).

Il nuovo Regolamento professionistico comprende altresì il «codice delle pene» al quale bisognerà attenersi sia pure con criteri di severità; ma contano soprattutto le versioni date dagli arbitri e dai commissari di campo, come del resto già accaduto in precedenza. Venticinque articoli fa, Confucio sentenziò che «è facile condurre un processo; difficile è farlo in modo che non ve ne siano». Si è cercato nel campo calcistico di prevenire le complicazioni facendo appello al senso sportivo e professionale degli interessati; ma sotto la spada di Damocle delle tre retrocessioni si è incominciato fin troppo presto a trascendere. Ora cosa accadrà nel girone di ritorno, quando la lotta entrerà nella stretta finale?

Leo Cattini

La Paternoster al raduno torinese delle atlete azzurre

Tre titoli italiani e un diploma a pieni voti

Azzurre allo specchio. Da sin.: Piera Fassio, Mirna Actis, Paola Paternoster e la Jannaccone.

Sei ragazze in gamba, piccola pattuglia della nazionale femminile di atletica leggera, hanno ravvivato ieri sera la sala da pranzo di un albergo torinese vicino a Porta Susa.

Accompagnate dal commissario tecnico Giorgio Oberweger sono arrivate, con netto vantaggio sulle compagne, Paola Paternoster, Elivia Ricci, Gilda Jannaccone, Mirna Actis, Luisa Mascero, Piera Fassio. Hanno cenato con buon appetito, hanno naturalmente parlato dell'«atletica» e non si sono fatte pregare (tranne una, timidissima oltre ogni dire) per aiutare il fotografo nel suo lavoro.

Facile cogliere uno dopo l'altro gli spunti più interessanti nella vita delle sei ragazze. Inizio obbligatorio con Paola Paternoster, tre volte campionessa ai recenti «assoluti» di Bologna e fresca diplomata in educazione fisica dopo un severo corso di studi.

Per arrivare al diploma (110 su 110, quella la sua votazione finale) la «Paola nazionale» ha affrontato esami di fisiologia, biologia, anatomia, psicologia, pedagogia, attività motoria. E non vi diciamo che una parte soltanto delle materie di studio. Deve aver trovato anche il modo di entrare in forma al punto di strappare tre titoli nazionali (peso, disco e giavellotto) è una specie di mistero, ma solo per chi non la conosce. Ieri sera, appena finita la cena, Paola Paternoster si è scusata con tutti, ha chiesto ad Oberweger il suo orario di allenamento per oggi ed è andata dritta dritta a dormire. Erano le 20,45, tanto per precisare.

Un fisico perfetto, una vita razionale, regolatissima: ecco il segreto di Paola Paternoster, «campionissima» dell'atletica leggera.

Piera Fassio era la «titolata» numero due, il piccolo convivio di ieri sera. E' torinese, impiegata alla Fiat, in un ufficio contabile della Spa. Ha vinto a Bologna il salto in lungo ed a Parigi dovrebbe dare alla squadra azzurra un successo sicuro. Ha detto poche parole ieri sera in Fassio, ma in questo senso si è adeguata alle circostanze, subendo come le compagne, la straordinaria vivacità espressiva di Luisa Mascero. La Mascero gareggia nel salto in alto, ed è sorella della Paola «azzurra» del nuoto. E' diplomata in ragioneria, ha fatto la bambinaia (così, perchè le piacciono i bambini) e la rappresentante di una casa di cosmetici. Ha l'incarico semiufficiale (insieme alla Musso) di cacciare via la malinconia. Ci riesce davvero bene, con una facilità che la farebbe probabilmente brillare anche nella parte di «caratterista» sulle tavole di un palcoscenico.

Mirna Actis, la torinese numero tre di ieri sera, non ha ancora vent'anni. Studia al «Quintino Sella», ragioneria naturalmente, ed è arrivata buonissimo all'ultimo anno. A Parigi, forse, sarà «riserva», ma Mirna non se la prende. Una volta o l'altra il posto in squadra diventerà per lei cosa abituale e la maglia azzurra non le metterà più addosso né brividi né paura.

Elivia Ricci è la «vice Paternoster» nel lancio del disco. E' la terza ragionfara della compagnia. Fa la segretaria di suo padre (e non è il titolo di un film), in una importante azienda di serramenta. Ha un solo hobby;

Domenica a Modena Fangio e Moss in gara

MODENA, martedì sera.

Il campione del mondo Manuel Fangio parteciperà al Gran Premio di Modena, formula 1, di domenica prossima. Fangio ha comunicato alla Maserati di approntargli una macchina. Alla corsa di Modena parteciperanno anche Moss e Shell.

quello di sfuggire ai flashes dei fotografi con un'abilità che rasenta la perfezione. Ed è una splendida ragazza.

Gilda Jannaccone, un fresco sorriso di ragazza napoletana, farà a Parigi il suo esordio in nazionale. Non ha ancora diciassette anni ed è arrivata due volte seconda agli «assoluti» di Bologna, nei 400 e negli 800 metri. Buona magnificamente il pieno, ma forse il merito è tutto di suo padre, professore di musica e compositore. Ha trovato Torino splendida, piena di sole. Ieri sera ha fatto amicizia con un piccolo cane, un barboncino e c'è voluta tutta l'autorità di Oberweger per convincerla a non portarsela appresso oggi agli allenamenti. Lo ha lasciato a malincuore, ma gli ha regalato un nome nuovo, tutto musicale: «Fuoicuik».

Giuseppe Barletti

Presentata a Milano la Bianchina

"La piccola fuoriserie fabbricata in serie"

Milano, martedì sera.

«Bianchina», la piccola vettura di grande classe, sintesi di appassionati studi tecnici e della fruttuosa collaborazione tra Bianchi, Fiat e Pirelli: la nuova macchina costruita dall'Automobili Bianchi» è stata battezzata ieri con tale presentazione propiziatoria davanti alle autorità civili e religiose della città. Sembra talvolta che la poesia più scattia subisca alle formule fredde che solo i competenti col-

La progettazione e la fabbricazione della «piccola fuoriserie fabbricata in serie» è dovuta a tre grandi organismi industriali: Bianchi, Fiat e Pirelli; al bassissimo costo di esercizio risultando dalla nuova Fiat 500 — dei cui gruppi meccanici si avvale — la «Bianchina» unisce effettivamente l'eleganza e la distinzione di soluzioni costruttive ed estetiche di alto livello, capaci di soddisfare le esi-

genze della clientela più raffinata. Buon entrare nei dati strettamente tecnici, basterà accennare alle caratteristiche principali di questa nuova piccola delle industrie automobilistiche nazionali. La lunghezza è di metri 3,535; la larghezza è di metri 1,410 e l'altezza di metri 1,375. Berlina a due posti più 70 chilogrammi: due portiere; linea aerodinamica con fianchi flanti, carrozzatura bicolore a tinte armonizzate, tetto apribile, ricca pannella portastrumenti, parabrezza panoramico di grande dimensione e di pronunciata curvatura, velocità massima oltre 85 chilometri orari, consumo 6 litri e mezzo ogni 100 chilometri. Il peso della vettura con una ruota di scorta, attrezzi e accessori, è di chilogrammi 430.

La «Bianchina», gemella della Fiat «500», costerà 585 mila lire. La consolazione e il grado di rifinitura accoppiato ai pregi di economicità del consumo e

La svelta ed elegante silhouette della nuova «Bianchina» (Telefoto a «Stampa Sera»)

nella manutenzione che sono caratteristiche del motore 500 Fiat, potranno invogliare all'acquisto. Il moderno stabilimento di Desio orientato verso una produzione di alcune decine di macchine al giorno, non potrà certamente competere con le «500» e «600» Fiat, che raggiungeranno probabilmente la quota 900 mila di vendita nell'anno 1957; ma se le richieste monteranno il ritmo attuale, il lancio sui mercati interni ed esteri potrà essere sensibilmente aumentato.

Stamattina a Parigi

Italia-Russia: 11 a 5

Brillante successo azzurro nel primo turno finale dei mondiali di fioretto a squadre

PARIGI, martedì sera.

A Parigi il primo turno dei girone finale di fioretto riservato a squadre ha fatto registrare una bella vittoria dell'Italia sull'Unione Sovietica, rivelazione del torneo, e dell'Ungheria sulla Francia. Gli azzurri Bergamini, Carpaneda, Spallino e Pellegrino (il torinese sostituisce l'assente Mangiarotti) hanno avuto un magnifico inizio, subendo poi il contrattacco dei vigorosi avversari, sempre controllato però dai nostri campioni; in questa prima fase ha brillato Pellegrino con la sua scherma incisiva, mentre troppo fredda è apparsa Spallino; poi tutto il quartetto si è imposto magistralmente.

Oggi pomeriggio si svolgerà il secondo turno con gli incontri Italia-Francia e Ungheria-Unione Sovietica. Stasera infine alle ore 19 il terzo ed ultimo turno, Italia-Ungheria e Francia-Unione Sovietica.

Ecco il dettaglio: Italia-Unione Sovietica 11 a 5. Vittoria parziali: Italia: Pellegrino 1, Carpaneda 1, Bergamini 2, Spallino 2; Russia: Gosipov 2, Sumine 1, Rauder 1, Mikhor 1.

Ungheria-Francia 9 a 7. Vittoria parziali: Ungheria: Fulop 3, Gyurkics 2, Kamuti 2, Tilli 2; Francia: Nuitor 2, D'Oriola 2, Closset 1, Baudoux 1.

INDIRIZZI

TAPPEZZERIE in carta
UNIONE FABBRICANTI
Via Lagrange 7 - Tel. 42-280
LIQUIDA sotto costo
40.000 ROTOLI
A PICCOLE PARTITE

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Stazione Merci

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 10
FACILITAZIONI

TELEFONATE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI 12, TORINO

MARGARIA MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Feletto 57, telef. 29-592
Via Bandissone 17, tel. 676-391

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

PULIZIA
alloggi - raschiatura parchetti
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 - Tel. 81-302

Mobili VASTO assortimento UNVRAL GARIBALDI 20

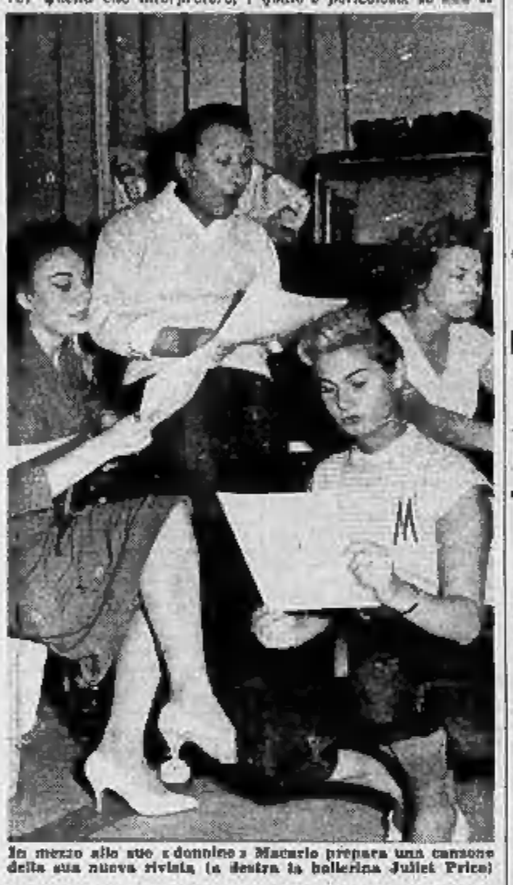
SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Torino le prove di NON SPARATE ALLA CICOGNA

La bomba atomica rispetta solo il ricciolo di Macario

Il popolare comico presenterà la sua nuova rivista "nucleare„ fra una decina di giorni al pubblico torinese - Un "cast„ di eccezione: da Sandra Mondaini a Franca Tamantini ad Anita Todesco, una vittima dei telequiz di "Lascia o raddoppia„

Macario e Franca Tamantini provano una scenetta di «Non sparate alla cicogna»



In mezzo alle sue «donnine» Macario prepara una canzone della sua nuova rivista (a destra la ballerina Juliet Price)

Non sparate alla cicogna è la ventiduesima rivista che Macario mette in scena come capocomico e la millesima — o press'a poco — da quando fa l'attore. Naturalmente egli dice che questo è il migliore spettacolo della sua carriera (al contrario di quanto sono soliti affermare gli artisti «tormentati», con falsa modestia e poca sincerità: «La mia opera migliore? Quella che interpreterò, o scriverò o dirigerò la prossima volta»). Artista senza problemi, semplice e trasparente come un bicchier d'acqua, Macario non è modesto, e fa benissimo a non esserlo: anzitutto non gli gioverebbe presso il pubblico; e poi alla sua età e con il suo passato non sarebbe proprio il caso. Ve lo immaginate, con i pomelli rossi non per il cerone ma per l'impaccio, piegare il capo su una spalla e mormorare fra le piegbe amare del labbro: «No, non sono soddisfatto di me e neppure della mia rivista»? Non ve lo immaginate. Perchè Macario, a questo Non sparate alla cicogna vuol molto bene, e ha puntato sopra tutte le sue carte, intende bruciarvi tutte le sue cartucce.

Dunque Non sparate alla cicogna è uno spettacolo che promette, per bocca del suo interprete, di essere divertente, esilarante e nuovo. Non è poco. Due cose — dice Macario — la rivoluzione dell'Annata teatrale deve iniziare: il pubblico a bocca aperta, e cominciare da quello torinese davanti al quale si presenterà fra una decina di giorni. Le prove — che si stanno appunto tenendo a Torino, dove da un mese è convocata tutta la troupe — hanno assunto un ritmo frenetico: orari impossibili, dall'alba a notte fonda; coreografo e capocomica sono diventati esigentissimi; la compagnia è sotto pressione come un cavallo al nastro.

Il cast è dei più appetitosi: al fianco di Macario rivedremo Sandra Mondaini, i cui occhi sono di smisurata degli anni si sono dilatati in misura impressionante fino a vedesse Sofia Loren, che in America è stata definita «la donna dagli occhi vasti come il mare» meravviglia d'invidia) e la cui verve è più che mai travolgente. Vi sarà anche un'attrice che il pubblico della televisione ha seguito per diversi mesi: quella Franca Tamantini, ieri bruna e oggi bionda, che recitò con Tognazzi e Viarisio durante un Giro d'Italia. Oltre a Giulio Marchetti, a Ettore Conti e al napoletano Petitto, Macario ha un asso nella manica ed è andato a cercarlo fra le ballerine più in voga a Parigi: Juliet Price, una bianca sudafricana che tiene il cartellone per un mese al «Nouvelle Eve», a Parigi, e per tre anni a Londra, prima donnatrice nella rivista «Kismet».

I motivi della sicurezza di Macario sono tanto tutti qui: prima di tutto egli è contento del copione (cosa curiosissima per un capocomico) nel quale si riconosce una vicenda dalle situazioni piccanti, una «pochade» avvenirissima, un Feydeau dell'epoca atomica. L'atomica infatti ha una parte di primo piano nella storia, ed è la causa della strana gloria di un valletto d'albergo che sopravvive al mondo — unico uomo nel senso più pieno della parola — alla scoppio di una bomba «A». Il valletto, che avrà il ricciolo ribelle di Macario, conquisterà i più bei campioni di donna, rimaste prive degli efficienti compagni; avrà insomma una cicogna in pantaloni, sulla quale è particolare, se non si vuole che perisca il genere umano, sparare.

Sandra Mondaini, una delle donne che si invaghiscono del grosso, vestito gli abiti esportati di una italo-americana che ha vinto trecento milioni al totocalcio negli Stati Uniti; e Franca Tamantini sarà una scrittrice francese del tipo di Françoise Sagan, una via di mezzo fra la esistenzialista e la figlia di papà. Dimenticavamo un'altra bella ragazza, il cui solo richiamerà al lettore una sfortunata edizione di «Lascia o raddoppia»: l'esperta in quali Anita Todesco, che dalla domanda da due milioni è giunta sulla punta di una spada sciaurachesca. Anita — che Macario, da vero talent scouts ha scoperto e non è accapparrato battendo di poche incalinature gli altri capocomici — è in ansia per il debutto, dicono che dorma pochissimo e che continui a studiare la parte. Non vuole ripetere sulle scene passi falsi di alcun genere.

Le musiche della rivista sono del maestro D'Anzi, tutte originali, scritte per l'occasione; alcune («M'ha chiamato papà», «Ho prenotato un posto in Paradiso», «Ciao Paris») diventeranno sicuramente popolari. Ma la migliore sembra essere «Come è bello quando piove»: e sarà un ottimo amuleto per Macario, che con le canzoni pioviginose ha sempre avuto fortuna.

*

"giovani„ sono tornati in Italia

Ottanta recite nel Sud America

Il lusinghiero bilancio della "tournée„ della compagnia di prosa De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli

Genova, martedì sera.

Gli ultimi componenti della compagnia di prosa De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, nota come la «Compagnia dei giovani», sono rientrati in Italia con la motonave «Amerigo Vespucci». Altri erano sbarcati a Napoli sabato scorso.

Gli attori italiani erano partiti il 20 maggio scorso da Genova, e avevano debuttato il 5 giugno a Rio de Janeiro. Il repertorio comprendeva *Gli innamorati* di Goldoni, *La fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio, *Lazzaro* di Pirandello, *Spiritismo nell'antica casa* di Betti, *Buon viaggio, Paola* di Cataldo, *Il diario di Anna Frank* di Goodrich e Hackett, e *Il successo* di Testoni, con regie di De Lullo, Valli e Ferrero e scenografie di Polidori e Pizzi.

Complessivamente, i «giovani», nel loro giro artistico, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e patrocinato dall'Ente italiano per gli scambi teatrali, hanno dato 80 rappresentazioni. Dopo Rio, la Compagnia ha recitato a San Paolo del Brasile, a Montevideo (Uruguay), Buenos Aires (Argentina), Santiago (Cile), Lima (Perù), e Caracas (Venezuela).

Il bilancio della tournée è stato quanto mai lusinghiero. Particolarmente caloroso il successo riscosso a Caracas, dove mai prima d'ora si era presentata una compagnia italiana di prosa, e a Lima, dove un solo altro complesso, quello della Grammtica, detta molti anni or sono alcune rappresentazioni. E ciò, nonostante che esigenze tecniche abbiano impedito che l'atteso *Diario di Anna Frank* potesse essere rappresentato a Caracas e Lima, come pure a Montevideo, data l'impossibilità di trasportare il relativo materiale scenico in una zona in cui la Compagnia doveva spostarsi in aereo.

L'esito della tournée fa sperare — secondo quanto ha dichiarato l'organizzatore Piero Monaldi — che l'anno venturo un altro giro artistico analogo possa essere organizzato, sotto gli auspici della direzione generale dello spettacolo, stavolta con la compagnia del Teatro stabile di Genova, quale riconoscimento dell'attività svolta da questo complesso negli ultimi tre anni.

Piace ai francesi l'intellettuale RAF VALLONE

Traduce le poesie di Aragon mentre si gira "La trappola„

Fra una ripresa e l'altra del suo nuovo film a Nizza, l'attore si occupa di letteratura E' tentato dalla regia e sta scrivendo anche uno scenario cinematografico - Un ricordo di Malaparte - Entusiasmo per l'esperienza in Spagna in una pellicola di Bardem

Nizza, martedì sera.

Per incontrare Raf Vallone, in questo periodo, basta aspettarlo sulla terrazza del bar, agli studi della Victorine dove sta «girando» *La Trappola*. Fra una ripresa e l'altra, Raf può concedersi una breve sosta e far quattro chiacchiere godendo il delizioso sole settembrino che consente ancora bagni in mare e sopplemente di tintarella. Far quattro chiacchiere perchè il nostro brav'uomo attore, cortese, cordiale, rifugge dalle formalità delle interviste convenzionali. La sua conversazione, sciolta, disinvolta nella forma e nelle idee, è sempre piacevole e spesso di un interesse che va al di là di quanto abitualmente ci si aspetta da un attore, sia pure arrivato, sia pure sinceramente colto e intelligente.

Che qui in Francia Vallone sia molto benvoluto è cosa naturale. Non perde occasione di ripetere a tutti il suo amore per la letteratura francese che conosce a fondo, che segue nella sua continua evoluzione moderna. Raf ha tradotto Madame Bovary di Flaubert, i Canti di Maupassant e le poesie di Paul Eluard e di Louis Aragon. E qui ha dovuto affrontare difficoltà particolari. *Rien ne va plus*, di Aragon, ha per esempio delle rime interne e riprodurre in italiano la tecnica non è cosa da poco. Lo ha tentato, impiegando in questo appassionato lavoro ben due mesi. Ma di fronte ai altri autori, come Mallarmé, Raf ha ceduto le armi. Niente da fare: intraducibile.

Abbiamo assistito al colloquio di un nostro collega francese con Vallone e ci ha fatto quasi commozione notare quanto affascinato fosse il giornalista davanti al volto forte e sereno, intelligente e deciso dell'attore, mentre, con parole precise e buon sommesso, quasi religioso, pronunciava la sua fede nell'arte e il suo amore per le lettere. «Vorrebbe scrivere qualcosa altro oltre all'attore Raf Vallone?» gli ha chiesto a un tratto. «No, ha risposto gravemente, sono contento di quel che sono, con i miei errori e le mie passioni. Se dovessi ricominciare vorrei rifare la stessa strada perchè anche le schifezze sono esperienze e insegnano la vita».

Raf ha terminato da poco il film *I mietitori*, scritto e dialogato da Bardem, girato in Spagna sotto la sua regia. Vallone ne è entusiasta e considera il regista spagnolo «il poeta della coscienza universale». Ha scelto i mietitori, tema epico: gente nomade nelle pianure della Mancia, con i pesi della loro vita travagliata, lotta contro la natura aspra, la disoccupazione, i loro sentimenti primitivi, la loro innocenza. Ne è uscito un misto di sogni e di realtà che si avvicina all'epopea. I particolari sono curati minuziosamente con quella precisione quasi maticolosa che è una caratteristica di Bardem. Il quale ha dovuto superare molte difficoltà con la censura e ha saputo comunicare ai suoi interpreti l'atmosfera esatta. Il clima psicologico dei personaggi che ha poi trasportato sullo schermo con effetti sorprendenti.

Del nuovo film, *La trappola*, diretto da Charles Brabant e nel quale «giranc» anche Magali Noël e Charles Vanel, Vallone preferisce non parlare finchè non sarà finito. Nei ritagli di tempo egli scrive. Che cosa? Forse uno scenario che vorrà poi dirigere nella trasposizione cinematografica. In fondo, ce lo disse già al tempo del festival di Cannes, Vallone sogna la regia, ma intende prepararvisi bene. Forse lo tenterebbe uno scenario di Malaparte, scritto in un periodo in cui lo scrittore si trovava ospite di Vallone. «E' una cosa stupenda, disse Raf, con lo sguardo perduto all'orizzonte, presso dell'immagine per la morte dell'amico a lui tanto caro. Ma chi, salvo lui, avrebbe potuto osarne il regista? Nei giorni di ottimismo mi pare che, volandogli tanto bene e conoscendolo a fondo, potrei tradurre la sua storia in immagini. S'intitola *Compagni di viaggio...*».

Vallone è ormai perduto nei ricordi. La pausa della lavorazione è del resto finita. Brabant viene a chiamarlo per le riprese. La vita riprende il suo corso. *La trappola* è nuovamente scattata.

m. r.

L'attore Raf Vallone

Si esaminano a Taormina le opere del "Premio Italia„

Al concorso internazionale indetto dalla Rai partecipano quest'anno anche sedici documentari televisivi

TAORMINA, martedì sera.

Alla nona edizione del concorso radiofonico internazionale «Premio Italia» sono pervenute sedici opere radiofoniche, quattordici opere drammatiche, nove documentari radiofonici e sedici documentari televisivi, prescelti da venti Paesi di tutto il mondo. Nel corso di una conferenza-stampa, il segretario del «Premio», conte Gianfranco Zaffrani, ha comunicato che l'assegnazione dei premi avverrà il 7 ottobre a Taormina.

I componenti della giuria della varia sezione del premio inizieranno oggi a Taormina l'audizione e la visione delle opere presentate. Per quelle radiofoniche, la segreteria è già in possesso delle registrazioni in lingua originale, accompagnate dalle traduzioni dei testi in lingua inglese e francese. Per le opere televisive, il centro «tv» di Roma provvederà a metterle in onda, nei giorni prescelti, indirizzandole sul ripetitore di Monte Gambaria che ne assicura la ricezione nella zona di Taormina.

Il segretario del «Premio Italia» ha sottolineato la larga partecipazione al concorso di documentari televisivi, che va particolarmente considerata quando si pensa che la prima edizione del premio che viene estesa al settore «tv» è perchè soltanto alcuni dei venti Enti di radiodiffusione aderenti al «Premio Italia» esercitano il servizio televisivo. Il conte Zaffrani ha, inoltre, rilevato che anche qualitativamente le opere presentate raggiungono un livello molto soddisfacente.

L'ammontare dei premi è quest'anno il seguente: 15 mila franchi svizzeri (lire due milioni e 150 mila circa) per la migliore opera musicale ed altrettanti per la migliore opera drammatica; un milione di lire (premio offerto dalla Federazione nazionale della stampa italiana) per il miglior documentario radiofonico, un milione di lire (premio offerto dalla RAI) per un'opera drammatica, un milione di lire (premio offerto dalla RAI) per un'opera musicale, due milioni di lire (premio offerto dalla RAI) per il miglior documentario televisivo e mezzo milione. (premio offerto dal Comune di Taormina) per un documentario televisivo.

Alla cerimonia della consegna dei premi hanno già assicurato il loro intervento il ministro delle Telecomunicazioni, on. Mattarella ed il presidente della Regione siciliana, on. La Loggia.

Piccola cronaca

Un Premio della bontà assegnato alla Masina

Alessandria, martedì sera.

Ad iniziativa dell'ex-sottosegretario allo spettacolo Brusasca è stato istituito a Gabiano Monferrato il «Premio della bontà» per registi ed interpreti cinematografici che abbiano offerto con la loro opera, contributi di bontà umana. La prima assegnazione del premio è stata fatta domenica sera al castello di Gabiano.

Prima della proiezione del film «Le notti di Cabiria», fatta in omaggio ai pionieri piemontesi della cinematografia, presenti le autorità della provincia, l'on. Brusasca, dopo aver illustrato il significato del premio ha consegnato a Federico Fellini una preziosa medaglia della Madonna Consolata di Torino, assegnata quale premio della bontà a Giulietta Masina, per la sua interpretazione del film «La strada» e «Le notti di Cabiria».

La Callas «protestata» dall'Opera di S. Francisco

S. FRANCISCO, martedì sera.

L'opera di San Francisco ha ieri rinunciato al soprano Maria Callas che doveva aprire la stagione il 16 settembre con «Lucia di Lammermoor» e successivamente cantare nell'opera di Verdi, «Macbeth». Il direttore del teatro ha dichiarato, senza dire di più, che «la Callas si è rifiutata di osservare gli obblighi derivantile dal contratto».

Il posto della Callas verrà preso dalla soprano turca Leyla Gencer nella parte di Lucia e dalla soprano tedesca Rysanek, per la parte di Lady Macbeth.

Un Premio della bontà assegnato alla Masina

Alessandria, martedì sera.

Ad iniziativa dell'ex-sottosegretario allo spettacolo Brusasca è stato istituito a Gabiano Monferrato il «Premio della bontà» per registi ed interpreti cinematografici che abbiano offerto con la loro opera, contributi di bontà umana. La prima assegnazione del premio è stata fatta domenica sera al castello di Gabiano.

Prima della proiezione del film «Le notti di Cabiria», fatta in omaggio ai pionieri piemontesi della cinematografia, presenti le autorità della provincia, l'on. Brusasca, dopo aver illustrato il significato del premio ha consegnato a Federico Fellini una preziosa medaglia della Madonna Consolata di Torino, assegnata quale premio della bontà a Giulietta Masina, per la sua interpretazione del film «La strada» e «Le notti di Cabiria».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Yo, el rey, Filippo II, tragedia di Bruno Cicognani alle 21,05 sul programma nazionale - ***Crociera d'estate*** con Silvio Gigli per il secondo programma (ore 21,15) Alla tv: ***L'amico degli animali*** (ore 21) e ***Primo applauso*** (ore 21,30)

MARTEDI' 17 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino, m. 1, 7) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale - Gloria soltovoce (12,55) - 13: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Concerto musicali, di Giulio Confalonieri - 15,30: La opinioni degli altri - 16,45: Compositori caratteristici «Esperia» diretta da Luigi Ginesio - 17: Orchestra diretta da Filippo Barbina - 17,30: Ai vostri ordini: risposte de «La voce dell'America» al radioascoltatori italiani - 18: Concerto sinfonico diretto da Enrico Malnardi: Vivaldi (a cura di A. Ephrikian); Concerto in do (solennità di S. Lorenzo) Tomeo 94-F XII n. 14; Maiarchi: Musica per archi: (finale); Schubert: Sinfonia n. 8 in re maggiore Orchestra «A. Scarlatti» di N poli (registrazione) - Nell'intervallo: Quanto quadro tempo napoli, costumi e tradizioni di oggi in ogni Paese - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per voi - 20,30: Giornale radiosport - 21: Piano ridotto: trasmissioni varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **Yo, el rey, Filippo II:** tragedia in due part. di **Bruno Cicognani.** Musiche originali di Vito Frazzi. Principali interpreti: Massimo Girotti, Giancarlo Sbragia, Edda Albertini, regia di Guido Salvini. Divisa in due parti e in otto episodi, questa tragedia compendia una parte della vita di Filippo II d'Absburgo, re di Spagna e dei Paesi Bassi, nel periodo che va dal 1° luglio 1564, giorno della sepoltura dell'infelice principe Don Carlos, al 16 luglio 1568, giorno della sua morte. L'azione è frammentaria e la vita alla Corte di Spagna è presa di scorcio. Filippo, bell'uomo, è un dispotico che usa la propria distinta a ribelle in libertà contro una ribellione all'ordine, stabilito da Dio medesimo i sovrani da sudditi. Filippo combatte distrugge, consiglia spaventose stragi, ma non lo sembra di «sbagliare» i popoli al dominio di Satana». Una volta vedovo, è il matrimonio della bella Elisabetta di Valois, figlia del re di Francia. Suo figlio Don Carlos è l'opposto del padre: ricco di virtù e di vizi e liberale. Per quanto e anche per gelosia, perchè se ama Don Carlos ha sposato ad una Elisabetta, Filippo incolpa il figlio di tradimento e lo fa rinchiudere in una cella buia alla Suchi - Al termine (ore 23,20 circa): Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. 1, II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 100,1) — Ore 12: K.O.: incontri e scontri della settimana sportiva - Finale stagione sociale - 13,30: Giornale - 13,45: Scuola e partenze - 13,50: Il discobolo - 13,55: Canzoniere, a cura di Riccardo Mantelli, 14,30: Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli di Franco Calderoni e Gigio De Chiara - 14,45: Canta Eva Nova con l'orchestra diretta da Ernesto Fiselli - 15: Giornale - Viaggio in Cecoslovacchia: città e donne popolari - 15,30: Parata d'orchestre - 16: «La storia di Riccardo Dockleitch» di Charles Dickens; adattamento radiofonico di Roberto Cortese, Compagnia di prosa di Torino, regia di Marco Visconti - 16,45: Ray Colligan all'organo Hammond - 17: Concerto di musica operistica diretto da Vincenzo Bellezza, con la partecipazione del soprano Cesy Broggini e del basso Nicola Zaccaria; orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (replica del Programma Nazionale) - 18: Giornale - Franco Russo e il suo complesso - 18,30: Ballate con noi - 19,01: Ritrovo degli assenti - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura. Note del mondo: un programma di Rosalba Oletta.

Ore 21,15: **Crociera d'estate:** Sosta alla Fiera del Levante: presenta Silvio Gigli - 22,15: Ultime notizie - Oscar Peterson al pianoforte - 22,30: Telesport: quasi giornale del martedì - 23-23,30: Ribalte: Mina madre di Achille Campanile.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. 1, III) — Ore 19: Consultazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - La civiltà micenea, a cura di Giuseppe Schirò: VI. L'imperatore di Micenio - 19,30: La rivista letteraria: Nella II sezione Inghilterra, a cura di Vittorio Lugli - 20: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen: musiche di Mozart, Strauss, Wagner - 21: Le vicine scienze - Le lenti scientifiche (elaborazione Elettronica): Definizione (prima libro): (pianista Gieseking) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia del Tasso, a cura di Lanfranco Caretti: IV. La grande poesia (II) - 21,30: Antologia di musiche contemporanee: Dodecafonia Pizzetti: Tre preludi sinfonici, per l'«Edipo Re» di Sofocle: tragico, con impeto; con nostra espressione di dolore; direttore Mario Rossi - Cinque liriche, per soprano e orchestra: I pastori - Nicola nanna di Santa Ulivo - Oggero e il mio - La prigioniera - La pena dell'anello; soliste Adriana Martino; direttore Ildebrando Pizzetti; orchestra sinfonica di Torino - 22,15: Primavera Europa - 23: Silenzio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «I cavalieri della Foresta», film, regia di J. Clifton, Interpreti: Dave O' Brien, Jim Lovill, Guy Wilkerson - 18,25: Telesport - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: **L'amico degli animali**, a cura di Angelo Lombardi: presenta Maria Fiorilino - 21,30: **Primo applauso:** aspiranti alla ribalta presentati da Silvio Noto con Emma Danieli: nell'intervallo di Luigi Di Gianni - 22,30: La mostra dell'amore: richiesta sulla infanzia infelice, a cura di Vittorio Di Giovanni - 23: Telegiornale (seconda edizione).

MERCOLEDI' 18 SETT.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La giraffola - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Cloda - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 16,15: Passeggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Radio polare - 18,30: Universalità Marconi - 19,15: Le meraviglie di ieri - 20: Ricordi del Messico - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «L'oro del Reno», poema musicale di R. Wagner - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Salute del mattino - 9,05: Orchestra Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 11: Orchestra Klaus - 13,30: Giornale - 13,50: Campionario - 14,30: Dieci e lodi giorno - 14,45: Vecchia Smirnow - 15: Giornale - Parata d'orchestre - 15: Terza Pagina - 16,30: Canzoni senza passaporto - 17: «Le sei parisienne», operetta di Offenbach - 17,45: Guido d'Italia - 18: Gli quale - Programmazione per i ragazzi - 19,30: Ballate con noi - 19,50: Ritratti e serenata - 20: Radiosera - 20,30: «Re cervicello» di 3 a, rivista - 21,10: Le sempre verdi - 22,15: Primavera Europa - 23: Silenzio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Anno geofisico internazionale - 19,15: Ministri di G. Turchi - 19,30: La Rassegna - 20: L'elaboratore elettronico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: La meraviglie del mondo - 22,40: Musiche di A. Rocchetti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,15: Sceneggiati d'Italia - 19,30: Telegiornale - 20,30: Carosello - 21: «I due timidi», commedia-opera di F. Rota - 22: Quando notte ritorna - 22,30: Concerto sinfonico - Telegiornale (seconda edizione).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. (vendite e loc. L. 40 p.p.

(Continuazione da pag. 5)

SALTO senza 25 HP (con firma fabbricato) industriale 500 mq. annesso alloggio uffici, terreno, zona Circh, affittasi 80.000. Scrivere rubrica 175 C. Stpa, Torino.

UFFICIO arredato corso Borgo presso passo telefono offro, anche parzialmente. Telefonare 46-779. 11047

Via Mongiuseppe affittasi locale mq. 31 con magazzo od artigiano. Telef. 53-330

150 mq. interrati semiindipendenti accesso comodissimo adatti deposito laboratorio. Tel. 882-933. 78290

2 AFF. AFFARI-AFFITTANZE L. 30p.p.

A barriera Milano, Parella, Vittoria, alloggi 12.500. P. Massimo 49, «Elle». A Mirafiori nuova costruzione affittasi quattrocinque locali accessori alloggio. Telefonare 886-159. 86284

A S. Paolo camera grande TOUS) alloggio convenzionali zona diretta. Telefonare 872-038. 88740

A 12.000 affittasi camera cucina terrazzo. Riva, via Mazzini 1. 11760

A 12.000 alloggetti, servizi, barriera Milano, Francia. 5, Rag. Mariano, San Anselmo 4. 08089

ABBIGNONI 1-2 camere oppure soffitta, massima riservatezza. Telef. 537-653

AFFITTANSI, Agnelli 84, splendida posizione vista collina ed Sporting Club alloggi tre camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 33-982. 87799

AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, garage, magazzino luminoso con ufficio e servizi. Tarenghi, via Bricherasio 6, oppure telefonare ore pasti 80-117.

AFFITTANSI alloggi signorili due camere cucina e servizi. Liberi subito e fine settembre, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21. 16231

AFFITTANSI, garaggi piazza Rivoli, due servizi, negozio con retro cosa unica, zona centrale su corso piano rialzato 4 più servizi uso ufficio e abitazione. Telefon. 21-686 oppure 45-694 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio signorile unici comforts, zona Vittoria, Telefono 293-523, ore ufficio.

AFFITTASI Borgo Vittoria vicino mercato alloggio camera cucina 14.000; altro 2 camere cucina 15.000 bimbo bagno. Telefonare 280-840. 89043

AFFITTASI centralissimo signorile 6 camere più servizi, panoramico, soleggiatissimo. Telefonare 670-832. 88156

AFFITTASI 1° ottobre alloggio signorile piano rialzato 3 camere cucina servizi. Vigliani 17-19, via Pisani 24. 85763

AFFITTASI 1° ottobre appartamento signorile accurato riscaldamento centrale. Telefonare 43-964, 891-773. 12731

AFFITTO alloggi moderni 2 camere bagno e servizi. Corso Svizzera 109, 4° piano Nizza. 88626

AFFITTO e compro anche occupato alloggio ultracentrale cam. moderna accesso 5-7 camere. Scrivere dettagliando rubrica 6229, SPI, Torino. 89000

ALLOGGETTO 2 vani, altro centrale adatto ufficio. Telefonare 46-298. 88271

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi terzo piano libero 31 ottobre. Via Barbella 38. 87703

AMMOBILIATE recentemente moderno alcolo presso centro bella cornice alla Ted. Telefonare 889-226. 78784

AMMOBILIATO signorile tutti comforts 2 più servizi. Scrivere rubrica 6308, SPI, Torino. 89018

ANZIANO Fiat cerca camera cucina, alloggetto, cauzionando. Telef. 588-755.

ATTENZIONE! Nel signorile palazzo «Mediterraneo», corso Sebastopoli 159, vicinissimo C. Rita sono disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere, bagno, cucina, servizi, termosifone, ascensore. Non affittate altrove senza visitarci: Sole, aria buona, panorama grandioso!

AUTOTRASLOCHI accurati, economici. Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Mosso. Telefonare 287-881. 9040

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mazzucchetti, Autofurgoni imballi. Garanzia riconoscenza, preventivi. Telef. 296-230.

AUTOTRASLOCHI Garigliano Torino prezzi, preventivi, garanzia, Telef. vicini. Telefonare 732-480. 87191

CERCASI affittasi alloggio signorile 6 camere, doppi servizi, zona Crimea, Galileo Ferraris, Monterecchio, Rag. d'Angelo. Massima riservatezza. Scrivere rubrica 6271, SPI, Torino. 87169

CORSO Lecce 26, quarto piano affittasi tre camere, tinello, cucina, servizi, terrazzo.

CIARDINI Reali affittasi alloggio ammobiliato 5 locali. Tel. 768-147. 86083

IMPIEGATO piemontese cerca camera con servizi. Scrivere rubrica 6002, SPI, Torino. 89488

In corso Peschiera 20 affittasi due appartamenti signorili rispettivamente cinque e quattro camere più servizi, esclusi intermediari. Rivolgersi portiere. 07502

PRESSO Rivoli affittasi 600 mila annualmente alloggio panoramico doppi servizi, telefono, riscald. Scrivere rubrica 1179, SPI, Torino. 11047

PRIVATO affitta 4 camere servizi, corso Telefonare 273-871. 87229

PROPRIETARIO affitta 3 camere cucina servizi via Borgaro 40 angolo Chivasso, primo piano libero due settembre. Telefonare 774-017. 89854

PRONTI subito impresa affitta alloggetti terzo bagno. Telefonare al 288-629.

SOFFITTE L. 10.000 cadauna, prossi via Po, luce gas acqua, famiglia serissima. Telefonare 836-863 ore 20-22. 86076

SPOSI cercano camera cucina, cauzione mensile, commodità tram. Telef. 51-881.

12.000, tre camere cucinino accessori moderni paraggi Michelis-Farriere, via Pinerolo 24. Telefonare 298-182.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

FINALE Ligure Varigotti. Affittasi appartamento signorile ammobiliato due camere letto, sala, cucina, bagno, terrazzo vista mare, settembre-ottobre, prezzo ridottissimo. Rivolgersi Angelina Empuro. 12290

FINALMARINA pensione Stallarenga posizione, trattamento ottimo. Settembre 1300. 89080

RAPALLO alloggi 2-3 locali centro finiti, vista golfo, verde, Castello, Marconi 5, Rapallo. 12160

RAPALLO nuova costruzione, eccezionale posizione centrale, luminosi appartamenti vista mare, sole, soffitta, veranda e box. Panorama», Gallaria Cristallo 23. 13304

9 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALBISOLA Capo da Mosè, settembre 1400, ottobre 1200. Trattamento come alla stagione. 13373

LOANO, Pensione Gioiosa, nuova signoria, settembre 1300. Via Pavia 12.

PEYE Ligure, Pensione Marinella, giardino sul mare, condizioni speciali settembre-ottobre. Telefonare Loano 780-072.

SEGRETARIE azienda diversifica frequentando corso biennale presso Istituto Santa Teresa. Scuola che si distingue per serietà, reclutamento. Santa Teresa 12, telefono 537-364. 8965

ENTE istituto privato corsi: dattilografia, stenografia, dattilografia, macchine, contabilità, paghe e contributi, calligrafia. Lezioni. Via Po 2, telefonare 47-972.

10 I.ED.TRAD.PENTAL. L. 30p.p.

BERLITZ, c. Torino 2, dispone insegnanti lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553 970. 193

CERCO ditta consegna ordinazioni, disponendo, Settembre. Scrivere rubrica 173 C, Stpa, Torino. 12261

CONTABILITA' piccola media azienda seguo regolarmente praticamente. Telefonare 894-821. 85787

DIPLOMATA estero impartisce accurate lezioni francese, spagnolo, anche domicilio. Telefonare 894-360. 12259

DIPLOMATA impartisce lezioni inglese, francese, tradizioni commerciali. Telefonare 21-763. 88325

INGLESE lezioni per esami riparazioni. Telefonare 534-372. 85694

LINGUE estere, corsi, lezioni, conversazioni per principianti, progressisti, si accettano scolari. Centro Cultura Linguistica, Santa Teresa 12, tel. 51-764. 8965

STUDENTE impartisce lezioni algebra latino. Telefonare 682-719. 88164

11 CAM. MOB. e PERS. L. 30 p.p.

A stabili affitto bella matrimoniale mobili nuovi, non affittacamere. Telefonare 839-674. 85702

AFFITTASI coniugi, Valsusa, Vinzaglio signorile matrimoniale (esclusivo indipendente). Telef. 42-772. 12780

AMMOBILIATA stabile, professionisti, pensione, comodità, serietà, trasmissione ultimo. Telefonare 81-686. 78784

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata piani-terra anche parzialmente, possibilmente posa, Scrivere rubrica 6263, SPI, Torino. 86868

12 UFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIMI installatori montatori elettrici diversi frequentando scuola serali. Qualifica specializzato. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vaccone, via Pagano 7. 8178

AIUTANTE macchinista pellicceria cercasi. Scrivere rubrica 6253, SPI, Torino.

AMBOSESSI volonterosi facile remunerativo lavoro produzione cercasi. Scrivere rubrica 6246, SPI, Torino. 86296

APPRENDISTE sarta urgono. Marasso, via Frola 4. 86456

ASSUMONSI residenti Torino per lavoro facile acquisizione, previa breve istruzione tecnica. Constato lavoro, stima, possibilità carriera per elementi dimostrino buona volontà e attività fattiva. Scrivere rubrica 1183, SPI, Torino. 71468

CASA due persone cerca giovinetta veramente presenza lavori casalinghi preferibilmente conoscenza dattilografia. Referenze. Scrivere rubrica 3277, SPI, Torino. 12761

CASA Edilizia giovane signorina licenza scuola media inferiore, stenodattilografia, bella calligrafia, intelligente, volonterosa, moralità ineccepibile sua ed famiglia, Libera subito. Scrivere rubrica 3077, SPI, Torino. 86406

CERCANSI soci volenterosi anche soci per vendita bevanda Calona Ciachi propaganda. Chieri 10. 12559

CERCASI giovane stenotypiste pettinatrice, bella presenza, trattamento ottimo. Telefonare 30-736. 12838

CERCASI consulente solidatore titolare impianti serrati. Telefonare 690-584.

CERCASI pensionante 45-55enne stimato commerciante, mantenuta. Tel. 351-821.

CERCASI ragazzi 16-18enne preferibilmente condurre Lambretta torpedino. Presentarsi portineria Pietro Micca 10, Teatro

CERCO stile commesso antiquario, chiosco Porta Palazzo, Telefonare 882-015.

CONIUGI soli cercasi istallare stile restaurierista, ore 8,30-17, zona Crocetta. Telefonare 585-700 ore 13-15. 67877

CORSI gratuiti diurni serali di qualificazione: Analisti Chimici, Decoratrici Ceramiche, Elettricisti, Elettrotecnici, Radioriparatori, Radiotecnici, Riparatori Fotografie. Diplomi Ministeriali. Centro addestramento Professionale Istituto Sangiorgi, via Sacchi 8, telef. 760-420. 89459

DIRIGENTE cantiere movimentazioni minerale cava anticipazione cerca impresa. Richiedesi curricul

ULTIME NOTIZIE

LA VITTORIA DI ADENAUER

Europeismo e atlantismo

Le reazioni romane ai risultati delle elezioni tedesche - Polemica tra democristiani e liberali - Domani riapertura a Montecitorio; all'o.d.g.: bilancio degli interni e patti agrari

Roma, martedì sera.

Montecitorio riapre domani i battenti, dopo le ferie estive. La seduta non sarà del tutto tranquilla: poiché, infatti, inizierà con la discussione sul bilancio degli interni, i comunisti intendono lanciare un attacco frontale alla polizia, e quindi anche al ministro Tambroni, per i fatti di San Donato. Al secondo punto dell'ordine del giorno è il prosieguo della discussione sui patti agrari.

Le elezioni tedesche offrono ancora il destro agli uomini politici per commenti di politica estera. I fautori della politica di solidarietà democristiana tra i partiti del centro, sulla bocca dei quali ricorre molto spesso il nome di De Gasperi, non perdono l'occasione per affermare che la vittoria del Cancelliere è un ammonimento a quanti sognano «la politica di neutralità e di equidistanza tra i due blocchi, caldeggiata dai socialisti tedeschi e dal sinistrismo internazionale». Queste sono parole di Scelba. Ancora più polemico Pacciardi, e con un chiaro riferimento alla politica «neoatlantica» che tante discussioni ha sollevato nei giorni scorsi, «Adenauer — scrive l'esponente repubblicano — grandeggia di fronte agli omuncoli volubili, queruli e inquieti di cui abbonda l'Europa, e non soltanto l'Europa. La sua indefettibile fedeltà al patto atlantico ed europeistico, contro tutte le seduzioni e gli incomposti desideri di novità, rivela, da un popolo politicamente serio e definitivamente guarito da complessi di superiorità e da malsani romanticismi nazionalistici, il premio che merita».

Le elezioni tedesche hanno avuto anche più la polemica in corso tra democristiani e liberali. Per Malagodi «il successo di Adenauer è quello di un partito interconfessionale, senza pretese di regime in politica interna, senza ostinati velleitarismi in politica estera, e in politica economica complessivamente liberista e antistatalista: pressappoco il contratto della d. c. italiana sotto la guida della coppia Fanfani-Zoli».

Negli ambienti politici più vicini alla d. c. si rileva che la valutazione del segretario del partito liberale «non parla senza risposta». Per ora il «Popolo» si è limitato a pubblicare, sotto la consueta vignetta quotidiana, la caricatura di un giornale che aveva scritto: «La maggioranza assoluta di Adenauer convalida una politica liberale». In sostanza, la d. c. vorrebbe dimostrare che Adenauer è un vero democristiano e la sua politica attinge alle stesse fonti dalle quali deriva la d.c. italiana: differenziandosi solo le situazioni, differenti i compiti politici che il momento attuale suggerisce ai due partiti.

Alla luce di queste valutazioni, Fanfani, Pella e in genere tutti i sostenitori del neo-atlantismo sottolineano con compiacimento la vittoria di Adenauer come una vittoria che offre all'Europa nuova garanzie di pace. Per i comunisti, invece, «la vittoria di Adenauer accresce i pericoli della guerra».

Il ministro degli Esteri on. Pella è a New York per partecipare alla sedicesima Assemblea delle Nazioni Unite. L'on. Pella, che prima di lasciare Roma si era incontrato con il Presidente della Repubblica e quindi con gli on. Fanfani e Rumor, ha dichiarato che nella sede dell'ONU egli intende riaffermare «i sentimenti di atlantismo e di europeismo che informano la politica estera del governo italiano». Nessun accenno, come si vede, alle «situazioni nuove» del Medio Oriente ed al conseguente «adeguamento» della politica italiana, sbrigato nella conferenza-stampa di Palazzo Chigi.

L'on. Fanfani è partito per Napoli, dove terrà rapporto ai segretari delle federazioni democristiane del Mezzogiorno; domani il segretario della d. c. presiederà la prima riunione della direzione del partito, dopo le ferie, mentre giovedì insedierà la «commissione del canto» incaricata di elaborare il programma elettorale della d. c.

Emissioni di francobolli per l'unità dell'Europa

Roma, martedì sera.

Le amministrazioni postali del Belgio, della Francia, della Germania (Repubblica Federale), dell'Italia, del Lussemburgo e dei Paesi Bassi hanno convenuto di emettere contemporaneamente entro il settembre 1957, una serie di francobolli, con «idea unica» e vignetta libera per ciascuno Stato, simboleggiante l'Unione europea come fonte di prosperità e di pace.

Interrompendo per un giorno le sue vacanze nel castello di Balmoral, la principessa Margaret ha fatto ritorno a Londra per partecipare alla cerimonia delle nozze del sindaco Raymond Seymour con la giovane Mary, figlia di Lord Jenny. Eccola all'ingresso della chiesa di St. James presa di mira dai fotografi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le prossime nozze del re dell'Irak con la sedicenne Fazilet

Feisal ha donato alla fidanzata un anello e una spilla di smeraldi

I due gioielli di incalcolabile valore sono stati consegnati alla giovane da una delegazione ufficiale giunta ieri a Istanbul - La bella principessa turca ha dichiarato che il suo sarà un matrimonio d'amore - Ha conosciuto il futuro sposo sulla Costa Azzurra dove ha praticato con lui lo sci acquatico - Probabile una visita a Bagdad per conoscere la città dove la fanciulla sarà regina

Nostro servizio particolare

Istanbul, martedì sera.

La notizia del fidanzamento della principessa Fadila Fazilet con il re Feisal dell'Irak, ha suscitato sensazione in Turchia ed ha richiamato alla residenza dei genitori della sedicenne principessa uno stuolo di giornalisti. Lo scatenarsi da colto di sorpresa i giornalisti che generalmente si occupano delle questioni matrimoniali delle corti arabe, questioni che di solito sono alquanto complicate.

Recentemente, infatti, si erano fatti insistenti i voci di un prossimo matrimonio di Feisal con la primogenita di Reza Pahlevi, la sola di Persia, il quale avrebbe inteso con questo matrimonio porre fine alla successione al trono della propria dinastia, superando così le difficoltà che hanno fatto parlare tanto frequentemente di una sua necessaria quanto dolorosa separazione dall'imperatrice Soraya. La cosa sembrava, così fatta, nonostante fosse nota l'attaccamento della giovane figlia dello Scià al figlio del generale Zahedi, l'uomo che condusse il colpo di Stato contro Mossadeq.

Superata la sorpresa iniziale destata dall'annuncio delle prossime nozze, i giornalisti si sono dunque precipitati a Baykoz, sul Bosforo, ove i genitori della principessa hanno una fastosa villa. Subito è apparsa in un elegante abito estivo, molto giovanile. Dopo essersi schermita un poco, ha accettato di posare per una serie di fotografie ed ha accettato di fare dichiarazioni rivelando, però il momento di pomeriggio, in una conferenza-stampa regolare. Evidentemente la giovane donna voleva consultarsi con i genitori per evitare dichiarazioni imprudenti o inopportune.

Sabiha è una ragazza di sedici anni, precoce, e già donna come tutte le giovani del suo Paese. Attualmente sta studiando in Inghilterra, ma negli anni scorsi ha soggiornato lungamente in Svizzera, in uno dei collegi più rinomati del Lago di Losanna. Parla correttamente francese, turco, spagnolo, inglese e arabo. Ha un'educazione raffinata ed un'autentica passione per la musica. La principessa, che ha una bella chioma di capelli castano chiari, quasi biondi, e gli occhi celesti, portava all'anulare della mano destra un anello di diamanti e smeraldi che lanciava una luce incantevole: «È il dono del mio fidanzato», ha detto semplicemente la giovane principessa, rispondendo alla muta ma evidente ammirazione dei giornalisti per il gioiello. E ha mostrato una spilla di smeraldi del diametro di cinque centimetri con una purissima gemma verde nel mezzo, grande come una noce, altro dono di quantità di gusti comuni. Posso dire che il mio amore è nato sullo sci acquatico. Eravamo sempre in gara in questo genere di sport, in quell'occasione».

Sabiha si è detta felice del suo fidanzamento ed ha aggiunto che il suo sarà un matrimonio d'amore. Circa i progetti per il prossimo futuro, la principessa non ha detto nulla di molto preciso. Non è stata occupata ancora la data del matrimonio. Sabiha è i suoi vorrebbero che ella terminasse prima i suoi studi: un anno ancora da passare fra la Svizzera e l'Inghilterra. Sta di fatto che fra pochi giorni la principessa partirà per la Svizzera prendendo alloggio presso la zia, la principessa Naslichaw. La Svizzera è un poco la seconda patria della principessa, la quale vi ha passato gli anni di guerra. «Ma prima conto di fare una visita a Bagdad — ha aggiunto la ragazza, — sarà pure opportuno che prenda conoscenza della città nella quale dovrò vivere e essere regina».

Renè Cassel

La principessa Fazilet, fidanzata al re dell'Irak (Telef.)

Feisal: un gingillo del valore assolutamente incalcolabile.

La principessa ha informato i giornalisti che la richiesta ufficiale della sua mano era stata fatta da una delegazione guidata dal Primo ministro iracheno Ali Jawdat, giunta ieri a Istanbul in missione ufficiale. «Ho incontrato il mio futuro sposo — ha riferito la bella principessa — due anni fa sulla Costa Azzurra durante una visita a Cannes. Abbiamo subito simpatizzato e ci siamo immediatamente trovati una

Salvata una donna con un farmaco recapitato da Milano a Biella in 45'

Biella, martedì sera.

Una donna che aveva subito la frattura di un femore è stata salvata grazie a un farmaco portato da Milano a Biella a tempo di primato da un milite della polizia stradale. Per arrestare la pericolosa emorragia era indispensabile un farmaco di produzione americana, ma i medici del reparto urologico dell'ospedale cittadino, dove la poveretta era stata ricoverata, non riuscivano a trovarlo né a Biella né a Torino. Si rivolgevano allora a una grande casa farmaceutica di Milano che a sua volta chiedeva l'intervento della polizia per recapitare immediatamente l'emostatico.

Il milite motociclista al quale era stato affidato il farmaco è riuscito a percorrere i 90 chilometri che separano la metropoli lombarda dalla nostra città, in soli 45 minuti, alla sbalorditiva media di oltre 180 chilometri all'ora.

Le condizioni della paziente sono in sensibile miglioramento.

Misterioso delitto scoperto a Los Angeles

Strangolata nel suo appartamento una ex-attrice dei film del West

La diva Rhea "Ginger„ Mitchell è stata trovata cadavere con un cordone di seta stretto intorno al collo - Assai popolare al tempo del film muto, aveva interpretato numerosi "westerns„ a fianco di William S. Hart e Tom Mix - L'uccisione attribuita a un "assassino fantasma„ che avrebbe già strangolato tre persone negli ultimi mesi

Nostro servizio particolare

LOS ANGELES, mar. sera.

Un'attrice, che fu assai popolare al tempo del cinema muto, è stata assassinata a Los Angeles. Si tratta della sessantatreenne Rhea «Ginger» Mitchell che interpretò numerosi film a fianco di Tom Mix, William S. Hart e altri protagonisti d'avventure nel Far West. L'infelice viveva sola in un appartamento che aveva affittato da pochi mesi. Il delitto è stato scoperto dal figlio del custode il quale, ogni mattina, portava i giornali all'anziana attrice.

Il ragazzo aveva suonato forte, come al solito, il campanello dell'alloggio ma, poiché la Mitchell non apriva, egli aveva immaginato che l'inquilina non volesse essere disturbata. Solo più tardi, egli segnalava la cosa ad altri casigliani, i quali già avevano manifestato preoccupazioni per l'inconsueto silenzio che continuava a regnare nell'alloggio dell'ex-diva. La porta e le finestre dell'alloggio erano accuratamente chiuse ma, con una chiave di riserva del custode, fu possibile aprire ed entrare nell'appartamento.

Nell'alloggio non si scorgevano, ad un primo sguardo, segni di disordine, ma un'orribile scoperta era fatta dal ragazzo nell'istante in cui apriva la porta di uno stanzino adibito a guardaroba. La donna giaceva sul pavimento, inanimata, col volto livido e un cordone di seta stretto al collo.

Nello stanzino erano appesi a decine vestiti di foggia ormai superata, ricordo del brillante passato dell'ex-diva. La polizia, subito chiamata sul posto, procedeva ai primi rilievi. L'infelice è stata strangolata col cordone della sua vestaglia. Con ogni probabilità, l'assassino l'ha colta di sorpresa, poiché non vi sono tracce di lotta. Un medico legale ha riscontrato solo piccoli graffi alla gola, come se la poveretta avesse tentato disperatamente di liberarsi dal cordone che la strangolava.

Le indagini sul misterioso delitto sono state assunte dal capo della squadra omicidi, Thad Brown, il quale ha manifestato il sospetto che la Mitchell sia rimasta vittima di un fantomatico assassino che, da vari mesi, compie delitti a Los Angeles, scomparendo poi senza lasciare la minima traccia. E' assai probabile che la donna abbia accolto nel suo alloggio colui che doveva assassinarla nella serata di sabato.

Il quartiere di La Brea, nel quale è stato perpetrato il delitto, dista parecchie miglia da quello di Los Feliz dove il misterioso criminale ha strangolato tre persone negli ultimi sei mesi, ma diverse circostanze fanno pensare che la Mitchell sia stata vittima dell'«assassino-fantasma».

r. p.

Il dott. Pietro Vinci

Il re di Giordania non abdicherà

AMMAN, martedì sera.

La notizia pubblicata ieri dal giornale egiziano «Al Ahram», secondo cui si sarebbe determinata in Giordania una crisi che potrebbe portare all'abdicazione di re Hussein, è stata nettamente smentita stamane nella capitale giordana.

Secondo «Al Ahram» la crisi sarebbe stata determinata dalle incessanti pressioni dell'ambasciatore americano ad Amman, Lester Mallory, per indurre il governo a sottoscrivere il Patto di Bagdad. Mentre tali pressioni avrebbero trovato il favore del vice Primo ministro Samir El Rifai, sarebbero state accolte dalla decisa opposizione del Primo ministro Ibrahim Hashim e del capo del gabinetto reale. Secondo l'informazione del giornale egiziano, quest'ultimo avrebbe dichiarato che «se il governo avesse compiuto altri passi in merito, non sarebbe stato più possibile garantirgli il regno e la vita».

Sia Rifai, sia il capo del gabinetto hanno affermato stamane che le notizie di «El Ahram» sono un cumulo di invenzioni. L'ambasciatore americano, a sua volta, ha detto: «Notizie di questo genere, provenienti dal Cairo, sono troppo ridicole per meritare un commento».

In via di guarigione

Stasera Silvio Noto presenta «Primo applauso»

Roma, martedì sera.

Da ieri sera le condizioni di Silvio Noto si sono avviate ad un graduale miglioramento e stamane, dietro parere favorevole del medico curante, l'attore ha potuto lasciare la clinica Salvator Mundi dove si trovava ricoverato sin da venerdì scorso. Silvio Noto si è recato immediatamente agli studi televisivi e questa mattina ha partecipato alle prove della rubrica televisiva «Primo applauso» che andrà in onda stasera, con la sua partecipazione.

DAVANTI AI TRIBUNALI CIVILE ED ECCLESIASTICO

La vicenda coniugale del diplomatico dott. Vinci

L'ex-segretario della Legazione a Sofia chiede l'annullamento delle nozze - Afferma che contro sua volontà fu costretto, per ragioni di Stato, a sposare una amica della regina Giovanna - Si oppone la moglie, asserendo che non vi fu costrizione e che il marito l'ha abbandonata per unirsi con un'altra donna

Roma, martedì sera.

Un diplomatico italiano, che in tempo di guerra era segretario della Legazione d'Italia a Sofia, ha chiesto al Tribunale di Roma l'annullamento del matrimonio da lui contratto nella capitale bulgara, nell'ottobre del 1943, con una intima amica della regina Giovanna, matrimonio che, a detta del diplomatico, fu causato da «ragioni di Stato».

Frequentando la migliore società di Sofia, il dott. Pietro Vinci conobbe la signorina Liliana Nikolaeva Nikolaeva, appartenente ad una delle famiglie più in vista e più aristocratiche del Paese. Tra i due si stabilì una reciproca simpatia; si videro spesso. In breve, il Vinci e la Nikolaeva furono da tutti considerati prossimi a sposarsi.

Si era in piena guerra.

Il 25 luglio 1943, dopo la caduta in Italia del fascismo e la occupazione della Bulgaria da parte delle truppe tedesche, la posizione degli italiani lì residenti divenne particolarmente delicata. Il ministro plenipotenziario tedesco a Sofia, Serafoff, nel corso di un drammatico colloquio, fece apertamente intendere al nostro rappresentante diplomatico che la Legazione italiana avrebbe dovuto collaborare con il nuovo governo instaurato dopo l'occupazione tedesca; solo così si sarebbero evitate inutili quanto dannose rappresaglie. La proposta, del resto, non lasciava possibilità di scelta, in quanto la Legazione italiana fu subito presidiata da una squadra di «S.S.».

Per l'elevatissima posizione sociale della Nikolaeva e per la necessità, da parte della Legazione italiana, di mantenere buoni rapporti con il governo bulgaro, il dott. Pietro Vinci si trovò in una situazione scabrosa. Egli, infatti, dal giorno dell'occupazione germanica, di fronte al governo bulgaro aveva assunto le funzioni di reggente e incaricato speciale d'affari della Legazione d'Italia, col compito precipuo di tutelare gli italiani residenti in Bulgaria. Pertanto, il matrimonio — secondo il Vinci — riveste un carattere politico e diplomatico, fu, insomma, un vero e proprio matrimonio per ragioni di Stato.

Il dott. Vinci — si legge nella citazione — poco prima di celebrare il matrimonio, fu colto da una depressione psichica, ma le nozze furono ugualmente celebrate e il matrimonio fu subito trascritto sul registro di stato civile del comune di Roma.

Quando la Bulgaria fu occupata dalle armate sovietiche, il dott. Vinci fu internato in un campo di concentramento fino al 1946; poi poté rientrare a Sofia, dove rimase, con una libertà limitata, fino al 1947, data in cui rientrò in Italia.

Dal momento in cui il dottor Vinci abbandonò la Bulgaria, cessò ogni rapporto con la moglie.

Il dottor Vinci si è rivolto al Tribunale ecclesiastico, chiedendo di sciogliersi dal vincolo contratto in Bulgaria, contro la sua volontà, e seguito degli eventi bellici e, quindi, per causa di forza maggiore. Ora il dott. Vinci, mentre è in corso il giudizio ecclesiastico, ha chiesto anche al Tribunale civile l'annullamento del suo matrimonio e la condanna della signora Liliana Nikolaeva alle spese ed agli onorari di giudizio.

Dal canto suo, la signora Nikolaeva ha sostenuto che il Vinci celebrò il matrimonio liberamente, senza alcuna costrizione, mentre la separazione verificatasi fra loro nel 1947, data del rimpatrio del Vinci, fu causata dal marito che si allontanò dalla Bulgaria abbandonando la moglie, per unirsi con un'altra donna precedentemente conosciuta.

Alla prima udienza, tenutasi dinanzi alla prima sezione civile del Tribunale, al anno costituite le parti e sono state presentate le rispettive memorie e contromemorie. Il processo è stato rinviato ad ottobre.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	16	17
VALORI DI STATO		
Redimibile 3,5%	63 50	63 50
» 1934	63 40	63 40
Redimibile 1935	57 70	57 70
Redimibile 5%	93 —	93 —
» 1936	92 90	92 90
Ricostruzione 3,5%	81 80	81 80
» 1934	81 30	81 30
Ricostruzione 5%	95 20	95 20
» 1936	93 10	93 10
Littorio 3,5%	74 05	74 10
» 1934	73 95	74 —
Littorio 5%	87 —	87 10
» 1936	86 90	87 —
Ricostruzione 5%	80 50	80 50
Edil. 5% 1936	81 20	81 20
Edil. 5% 1938	97 25	97 325
» 1939	96 075	96 05
» 1940	94 40	94 50
» 1941	93 45	93 45
» 1942	93 —	92 975
» 1943	92 95	93 05
» 1944	92 675	92 80
» 1945	92 60	92 625
OBBLIGAZIONI		
C. R. I. 3,5%	91 20	91 20
» 1936 5%	92 60	92 50
» 1937 5%	91 75	91 80
» 1938 5%	95 225	93 75
» 1939 5%	86 50	86 50
» 1940 4,5%	99 85	99 65
» 1941 4%	240 —	240 —
» 1942	120 —	120 —
» 1943	— —	— —
» 1944	— —	— —
» 1945	— —	— —
Beni 3,5%	98 25	98 40
» 1937 5%	106 50	106 50
» 1938 5%	87 45	87 45
Elettr. 4,5%	85 25	85 25
Elettr. 1941 4,5%	85 20	85 20
C. R. I. 3,5%	87 40	87 40
» 5%	87 325	87 325
» »	88 175	88 40
C. C. I. 3,5%	92 —	92 —
S. Paolo 3,5%	91 —	91 —
» 5%	94 —	94 —
Risanam. 3,5%	83 50	83 50
» 5%	91 —	91 —
C. I. Torino 5%	99 —	99 —
C. I. Genova	84 50	85 —
C. I. Napoli	92 50	92 50
» »	92 50	92 50
» »	91 50	91 50
» »	94 —	94 —
Istria 5% 1936	93 55	92 40
» 5% 1938	93 80	93 95
» »	97 20	97 30
» 1941 4%	93 875	93 95
» 1942 4%	94 60	94 80
» 1944 4%	93 55	92 35
» 1945 4%	92 95	92 80
Istria 3,5%	92 25	91 75
Fiat 3,5%	98 25	91 75
Fiat 5% '34	97 —	97 —
Fiat 5% '36	99 80	99 80
Fiat 5% '37	101 60	101 60
» 5% '38	101 60	101 70
Riscatto 5%	100 15	100 10
» 5% '39	101 50	101 70
» 5% '40	100 30	100 50
Cantieri 5%	101 30	101 30
Idroelettr. 5%	103 25	103 —
Ilva 5%	104 80	104 80
Ilva 5% '37	101 25	101 —
Ilva 5% '38	100 30	100 30
Ilva 5% '39	96 20	96 20
Ilva 5% '40	99 80	99 80
Ilva 5% '39	102 —	102 —
Ansaldo 5%	91 25	91 —
Dalmine 5%	103 —	103 —
Montecatini 5%	102 60	102 60
Montecatini 5%	100 25	100 25
Pirelli 5%	95 45	95 30
Pirelli 5%	95 50	95 50
Pirelli 5%	92 50	92 50
Pirelli 5%	98 —	98 —
Pirelli 5%	95 25	95 25
Pirelli 5%	94 —	95 60
Pirelli 5%	93 —	93 —
Pirelli 5%	91 60	91 60
Pirelli 5%	94 80	94 80
Pirelli 5%	92 30	92 50
Pirelli 5%	97 70	97 80
Pirelli 5%	91 20	91 —
Pirelli 5%	91 —	91 —
Pirelli 5%	95 —	95 —
AZIONI PER CONTRASTI TESSILI E MANIFATTI		
Cotonif. Nord	— —	— —
Cotonif. Veneto	— —	— —
Cucirini Cantoni Coats	— —	— —
Linificio	1790	1740
Lanificio	— —	— —
Manifatture Cotoniere Meridionali	1900	1890
Rayon Italia	— —	3560
Snia Viscosa	— —	— —
Tessuti Artificiali	— —	— —
Tessuti Sintetici	— —	— —
Tessuti Vari	— —	— —
Tessuti Vari Riuniti	— —	— —
Tessuti Vari Torino	— —	— —
Tessuti Vari Torino	— —	— —
Tessuti Vari Torino

TORINO - A. XI - N. 220
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: [illegible]

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
17 - 18 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

FASTOSO CONFRONTO A PALAZZO GRASSI TRA LA MODA DEL '700 E QUELLA D'OGGI

Sfilano le indossatrici all'insegna di Carlo Goldoni

"Donne belle avete il vanto di piacere e innamorar„ - Le ventidue dive dell'abbigliamento accolte al loro passaggio da Arlecchino, Brighella e Pantalone con sospiri e madrigali - Alcune stavano al gioco, ma le più apparivano preoccupate che le infocate parole dei comici sminuissero l'ammirazione per i loro vestiti

Nostro servizio particolare

Venezia, settembre.

Per la prima volta gli abiti moderni hanno avuto commentatori di eccezione: le maschere, le vere vecchie maschere tradizionali, così vive, scattanti e spiritose. L'avvenimento, che interessa la stampa di tutto il mondo e che milioni di persone hanno parzialmente ammirato per televisione, ha avuto come cornice Palazzo Grassi, sede del Centro Internazionale delle arti e del costume.

Per meglio ricordare Carlo Goldoni, al quale è dedicata la splendida mostra «Dalle maschere alla commedia», gli organizzatori hanno creduto opportuno di porre a confronto le più stilizzate e tipiche creazioni della moda contemporanea e di quella settecentesca. Implicito l'omaggio al grande artista, che nelle sue commedie sempre si rivelò profondo conoscitore d'ogni problema di abbigliamento. Alcune scene goldoniane, tratte dalle opere più felici, furono distribuite in tre tempi e recitate da bravi attori. Antonella Vigliani, Carla Bizzarri, Maria Marchi, Annibale Ninchi, Piero De Santi e gli altri impegnati in parti di minor rilievo, seppero rendere tutta l'attualità dei brani dedicati da Goldoni alla moda. Molto attenta e sensibile la regia di Anton Giulio Bragaglia.

Alle due di ciascun atto, ventidue abiti moderni apparivano, due alla volta, in padana. Il passaggio delle indossatrici, attratte e assenti, troppo preoccupate di far risaltare la linea dei loro abiti, era salutato da Arlecchino, da Brighella, da Pantalone e dal Capitano, che rivolgevano alle belle ragazze sospiri e cabalette, inchini e madrigali. «Donne belle, avete il vanto, di piacere e innamorar»; «Voi siete bella, come una stella, siete brillante, come un diamante. Rosa nel volto, giglio nel sen. Ma come stiamo, dentro nel core!...»; «Siete gran diavoli, vainitre femmine; non dico tutte, signore no. Delle tre parti, due sono cattive, la terza parte, cosa cosa!... Se delle femmine, il buono è questo, che cosa è il resto?... Io non lo so».

Soltanto qualche indossatrice accettava il gioco e si divertiva. Altre, invece, guardavano appena le Maschere, quasi gelose del loro mestiere e le infuocate parole dei comici disturbassero gli ammiratori dei loro vestiti.

E a proposito di vestiti debbiamo dire subito che avremmo volentieri abolito il stilizzato uomo degli abiti da mattino, mentre in quelli da cocktail e da sera avremmo visto con piacere uno sforzo da parte delle sarte per penetrare nella corrente del costume settecentesco. In uno stagione in cui si parla di schiacciate crinoline, di mantelli con dorso drappeggiato, di busrini o «giustacuore», si sarebbero potuto ricavare moderne interpretazioni assai efficaci, specie in un ambiente dove la moda dei nostri giorni è presentata come il più favoloso costume. Tele carenze era senza dubbio accentuata dai ricchi abiti indossati dagli attori, ceruti da Vittorio Nino Novarese tra i migliori del settecento veneziano. La esattezza descrittiva del pennello di Pietro Longhi sono state quanto mai preziose. L'abito della «nobildonna in lutto» è stato tratto dalla figura a sinistra della «Lezione di musica», mentre lo schema delle «vedute» maschili è nato da una figura della «Scena di famiglia in villeggiatura».

E' interessante rilevare che i personaggi vestirono con i capi più in voga a Venezia attorno alla metà del XVIII secolo. Velada di velluto, «camiciola» di broccato oro antico a fiorami, «jabot» e manichetto di merletto, calze avorio, tricorno di feltro, mantello alla veneziana in panno rosso con collo di velluto marrone: questo era l'abbigliamento d'un nobiluomo.

Il bellimbusto ora, invece, vestito di lampasso fondo indaco a fiori, calzoni di maglia verde e calze grigie. E con la stessa fedele proprietà erano abbigliati i borghesi, i servi «nobili» e quelli poveri, i mercanti ed i sarti.

Le donne hanno fatto sfoggio di superbe Andrienne di lampasso a righe e fiori e di cascate di merletti. C'era anche nel '700 un abisso tra il modo di vestire della borghese arricchita (Doralice) e la «giovane alla moda». La prima aveva l'abito a l'Andrienne, di lampasso, d'un vistoso rosso cinese a fiorami, guarnito di taffetas in tinta, merletto oro, tutto ed una infinità di coccarde e nastri. L'altra (Vittoria) esercava l'effetto delicato del lampasso fondo perla a fiori bianchi, verdi e rosa, con «panier» sostenuto da nastri e lievi guarnizioni di merletto.

Bisognerebbe poter indugiare sui costumi e sugli usi dell'epoca. Esistevano, ad esempio, gli diversi maniere di acconciare la testa delle donne, tutte descritte dal francese Legros, principe dei parrucchieri. Ci dicono le cronache che le donne veneziane furono lente nell'adottare la parrucca. Fino al 1727 rimasero fedeli al «cavalcatesta», alle morbide cadenze simmetriche dei capelli naturali ornati con pizzi, nastri, perle, gioielli veri o falsi. Poi apparvero le belle parrucche con nomi suggestivi: à la legère, piccole e quasi prive di riccioli, à la lunatique, tonda e lieve, à l'adorable, con molti ricci sulle tempie.

Abbiamo raccontato alle indossatrici che esse hanno avuto, più di 200 anni or sono, una simpatica antenata. Era una bambola, un grande manichino che giungeva ogni anno da Parigi per essere esposto nelle vetrine delle Mercerie il giorno dell'Ascensione. La bambola si chiamava «Pirouette de France», ma trovò anche un posto che la Serenissima come «la bella di Parigi alma fantoccia».

Gaspare Gozzi, nel 1767, parla dei manichini esposti dalle orestaie: «...quei visi di conci e gesso, con bene colorin, che traggono a sè gli occhi e il cuore delle femmine».

Il mondo non cambia. Anche l'altra sera le invitate al Palazzo Grassi ammiravano con entusiasmo i vestiti delle belle, mentre gli uomini osservavano attentamente le modelle colme fantocce. Molti avevano la scusa di essere industriali tessili o di dover acquistare da vicino tessuti e disegni. Ma non era soltanto una scusa. Dal contrasto tra l'antico e il moderno tra lo sfarzoso e la stilizzato, il talento ancora una volta tutto l'importanza dei nostri tessitori. Ai maestri del passato si ricollegano i «maghi» di questa nostra epoca. Oggi il tessuto italiano ha, meritatamente, un grande prestigio in tutto il mondo.

Proprio come quando Goldoni, in «Una delle ultime sere di Carnovale», metteva in bocca al suo personaggio questa sua attualissima opinione: «Xe un passo, che i disegni fa sto Paese piasa e incanta per tutto. Sia merito dei disegnatori, o sia merito dei tintori, i nostri drapi fa ottima concetta».

Sarebbe certo felice il padre del teatro italiano se potesse constatare, come ai nostri giorni, forti dell'antica esperienza, i moderni creatori sappiano escogitare formule sempre più nuove che danno ad ogni donna la possibilità di mettersi con i tessuti dell'usuale più prezioso.

Anna Vanner

Un elegante abito da ballo in tulle di nailon bianco e rosa rhodia rosa cosparso di paillettes

Questo modello è caratterizzato dal bustino piatto, dalla gonna a 45 centimetri dal suolo e dal drappeggio a boscimole: tre particolarità dei più moderni abiti da sera

Un moderno mantello da sera di tulle viola su abito di raso rhodia avorio. Il modello ricorda nella sontuosa cadenza i costumi del secolo XVIII

Mantello in sorge di terital e lana verde e lana verde bottiglia. Collotto di cincillà, gonna a «tulipano»

L'italiana Piera Ferrari, una delle «vedettes» della pedana, indossa un ricco abito di pizzo di ispirazione settecentesca

Abito-fodero di jersey di lilion fotografato alla Mostra «Carlo Goldoni», nella sala delle scenografie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFFERTE IMPIEGO e LEV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

SIGNORA media età istituisce presenza mensilità disposta trasferirsi riviera cercasi giovane casa aggradita persona sola, buona retribuzione. Scrivere casella 3209, SPI, Torino. 76707

STENOTIPISTE abile dattilografia cercasi lavoro semidomicilio. Preferibile mattino. Comitè 6. 69223

13 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

AUTISTA 27enne, di mole, lunga pratica, solo persone, libero subito. Telefonare 46-235. 80472

AUTISTA 35enne buone referenze offresi qualunque lavoro. Telefono 283-816 pomeriggio. 87167

AUTISTA 36enne lunga pratica vetture private, solo persone, libero subito. Telefonare 46-235. 80472

AUTISTA 36enne, lunga pratica, solo persone, libero subito. Telefonare 46-235. 80472

AUTISTA 36enne buone referenze offresi qualunque lavoro. Telefono 283-816 pomeriggio. 87167

AUTISTA 36enne lunga pratica vetture private, solo persone, libero subito. Telefonare 46-235. 80472

AUTISTA 36enne, lunga pratica, solo persone, libero subito. Telefonare 46-235. 80472

AUTISTA 36enne buone referenze offresi qualunque lavoro. Telefono 283-816 pomeriggio. 87167

BALIA campagnola lunga pratica allatamento bambini o gemellini libera subito. Telef. 591-749 Carpino ore 9-11.30, seguente 23-51. 86174

BAMBINO 37enne lunga pratica contabilità assicurativa disposto servizio agenzia provincia offresi bassa o similare. Scrivere casella 3160, SPI, Torino. 76488

BARISTA 26enne, referenze qualificate, offresi. Scrivere casella 3032, SPI, Torino.

CELLISTE quartettista solo offresi persona fidata magazziniere guardia notturna disponibile tenersi ovunque. Scrivere casella 3317, SPI, Torino. 87185

COMMERCIANTE stimasi eleganzione titolo corso impiego qualsiasi ufficio magazzinieri contabilità referenze Ebosia, ottimo. Telefonare 688-729, Torino.

COMMESSA magliaria, biancheria in genere, gratificazione offresi. Referenze. Telefonare 210-812. 07727

CONIUGI marito autista, referenze controllabili cercano portineria. Tel. [illegible]

CONIUGI referenziati cercano portineria. Avviso, Vinaigrio 12. Telef. 537-828.

CORRISPONDENTE francese inglese, stenodattilografa cerca primo impiego. Telefonare 41-588. 86179

CORRISPONDENTE lingue [illegible] precisissima dipendente, vantasene, stenodattilografa, offresi, libera subito. Scrivere casella 3265, SPI, Torino. 76840

DIPLOMANDE stenodattilografia corrispondenza, italiano, bella calligrafia, serenità impiego offresi. Referenze. Scrivere casella 3173, SPI, Torino.

DISCRETISSIMA dattilografa complementista, pratica lavori difficili, disoccupata cerca impiego. Telefonare 52-906. 87184

DINAMICO, ottima referenza buona pratica organizzativo, propaganda, stampa, accuperebbesi. Scrivere casella 9066, SPI, Torino. 07480

DISEGNATORE meccanico con buone nozioni di calcolo offresi. Scrivere casella 3347, SPI, Torino; 86154

DISEGNATORE meccanico, studio progettista, proveniente grande industria occuperebbesi stabilmente. Scrivere casella 3173, SPI, Torino. 86431

DISTINTISSIMA signorina ventenne, diplomata ragioneria, offresi studio professionale. Scrivere casella 2232, SPI, Torino. 86315

ELETTRICISTA ottima esperienza impianti industriali civili offresi serio ditta. Telefonare 687-518. 07735

ESPERTISSIMA amministrazione contabilità paghe piccole medie aziende assicurata giornaliera spesa mantenimento. Scrivere casella 3182, SPI, Torino.

FALEGNAME dichiarasi pratico lavoro su banchi sbalzi macchina offresi. Telefonare 554-872. 86084

FALEGNAME modellista offresi. Telefonare 82-897. 80128

FIGURINISTA insegnante alta moda boutiques specialista costumista vincitore concorso nazionale Gorizia 1952, offresi opera interessante domicilio rivista, sartoria, boutiques, laboratorio medesimi. Ottima pratica. Scrivere casella 3154, SPI, Torino. 86310

FOCHISTA 2° grado, generale attuto al fr., cerca lavoro zona Pinerolo. Scrivere casella 200 C, Sipra, Torino.

GEOMETRA disegnatore progettista edile, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 521-352. 1985

GEOMETRA pratico amministrazioni cantiere manutenzioni disegno occuperebbesi orariuno studio professionale. Rolfo, Usseaux 60. [illegible], telef. 550-812.

GIOVANE diplomato disegnatore conoscitore materie tecnici, patente auto, pomeriggio, occuperebbesi lavoro intellettuale, manuale. Scrivere casella 6372, SPI, Torino. 80908

GIOVANE massaggiatrice vita sana massaggi ed. Telefonare 641-436. 85909

GIOVANE signora, civile, abile ricamo, cucito, governo casa, eseguirebbe lavori privati, offresi. Referenze. Scrivere casella 9049, SPI, Torino. 07755

GIOVANE 23 anni ex-finanziere patente 2° grado offresi come magazziniere, autista di fiducia ecc. Scrivere casella 9069, SPI, Torino. 07867

LAUREATA libera, giovane, conoscenza inglese occuperebbesi traduzioni scientifiche difficile. Scrivere casella 6372, SPI, Torino. 80210

MARESCIALLO Finanza pensionato diplomato liceo offresi mansioni fiducia. Telefonare 855-180. 86506

MATURITA' classica serio volenteroso veloce dattilografia ottima referenze cuperebbesi Scrivere casella 3203, SPI, Torino. 86504

MEZZADRI offronsi mezza campagna non collinare. Scrivere casella 3167, SPI, Torino. 86506

OFFRESI falegname mobili lavoro, Rivoli via Borgovecchio 26, tel. 70-072.

PERITO elettromeccanico esente militare offresi primo impiego mill pratica. Scrivere casella 5209, SPI, Torino.

PERITO elettrotecnico pratico costruzioni apparecchiature elettriche, autoattuali, modifiche, macchine, eccezionale lavoro saltuario. Telefonare 271-342. 76492

PERITO industriale specializzazione meccanica occuperebbesi presso serie ditte. Preferibile Torinese. Scrivere Tecnico, via Cherubini 9. Telef. 21-855. 76513

PIEMONTESE 35enne impiegato occuperebbesi come cacciatore albergo, ristorante, 2° pensione o qualsiasi altro lavoro disposto trasferirsi ovunque Scrivere casella 6370, SPI, Torino. 86202

PRATICISSIMA ragioniera commerciale pratiche contributi. Corrispondente contabilità offresi aperta [illegible], Tel. 33-586.

PRATICISSIMO contabilità macchina fatturazione patente 2° disposto viaggiare offresi. Scrivere casella 3180, SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE referenziato offre sua energia, qualsiasi ufficio commesso portiere, giardiniere. Telefonare 555-964.

QUARANTENNE pensionato spagnolo non in prova offresi custode sorvegliante stabilimento privato. Referenze. Scrivere casella 3177, SPI, Torino. 86210

QUINDICENNE diplomata dattilo-stenografia cerca 1° impiego [illegible]. Telefono 270-610.

RAGIONIERE disponendo ora libera tariffe contabilità anche a risalto piccola ditta. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

RAGIONIERE grande esperienza amministrativa contabilità, paghe, contributi, pratiche fiscali, relazioni sindacali, disponibilissimo mezza giornata. Scrivere casella 3196, SPI, Torino. 86336

RETTIFICATORE interno esperto filmato cerca cambiare offresi. Rivolgersi Dora Antonia, via Maestri 2, presso Garneau. Telefonare 537-902. 86469

SERIO verniciatore pennello abile tutto fare offresi anche mansioni generico con ottime referenze. Libero subito. Scrivere Sangiuliano Matteo, via Michele Lessona 78 bis, Torino. 86079

VENTENNE praticissima lingua libri paga e contributi, stenodattilografia e computometrista desiderosa migliorare offresi. Scrivere casella 3222, SPI, Torino.

15 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGIATORE Esriet. Trattamenti curativi ed estetici. Corso Vittorio 7. Telefono. Telef. 550-123. 86288

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone rateazioni autocarri FIAT 1100 giardiniere Millecavalli, 1400, [illegible] 600, 600, belvedere. Cavalieri, Brescia 12.

ABBIAMO assortimento autovetture primissimi proprietari. Prestazioni, cambi, rateazioni. Automotrice, Vinaigrio 3.

ABBIAMO qualsiasi tipo marca, occasioni. Autogermain Rodeni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 68.176.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardiniere, belvedere, 1100 familiare. Topo E, cambiocini originali 7-25 quintali. Corso Brescia 4. 767

ALL'AUTOSALONE Bertone, via Nizza 34, telefono 663-313, 683-681, troverete alle migliori condizioni un vasto assortimento di autovetture sportive e di turismo: Aurelia 2000 tipo americano 57-55, Giulietta Spider, Volkswagen '57, 1900 A gran lusso, Aurelia recentissimo, 600 e 100 per anni, nuove, normali ed elaborate.

ALL'AUTOSALONE e Torinese e Roma 257 bis, telefono 42-535: Giulietta Spider, granturismo 2500 Touring, Appia 1 e 2 serie, 1900 a granluce, 1400 B serie, 1400 Diesel, 103 nuova versione: 103 coupé Ghia, 600, Aurelia B-10, B-22 Iguana, cambi, rateazioni. 5360

APPIA nuova, Appia seminuova, rateazioni 12-18. Bari Secondo 88. Telefonare 587-047. 5310

AUTOAGENZIA Nicosito, Nizza 29, telefono 61-993. Varie occasioni vetture alle migliori condizioni 1900, 1400, 103, 600, 500 e belvedere ed furgoncini. 10965

AUTOSALONE Concessionaria Fiat-Savia, via Barelli 30, via Sforzo Politeo 28: Fronte verde autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando calorimetro. Vasto assortimento veicoli usati: 600, 103, 1100 AL, 103 alluminio 8 posti, 1100 familiare, 1100 furgone, 1400 furgone 7 q.li, 1400, 1400 a metano, 1900 gas liquido, Appia, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo carburazione revisionate, Sipra Aronde, Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 9977

AUTOMOLOGICO Moskvitch Nuova 500, Pulmino, 500 nuove, 103, 1400, Telefonare 276-891. 7478

BIANCHINA, la nuova 350 utilitaria di lusso. Contratti, prenotazioni: Peirone, Francia 21, via Santa Giulia 65. 2296

CANDELE accensione incandescenza, per tutti i motori di tutte le marche. Delson, corso Vittorio 38, telef. 45-846. 70838

CONTACHILOMETRI, indicatori livello, contagiri, manometri, specialissimo Nicoli, Pio Quinto 13. 12413

FINANZIAMENTI pratiche su autovetture, autocarri, cimentati. Migliori condizioni. Consorzio Agenzia, corso Re Umberto 5.

GAS liquido, impianti Weber, eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autoclave Pastorino, Trapani 152. 6871

GMC, Austin, Scaldoni, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Veicoli corso Vittorio 38. Telefonare 48-302.

ISETTA carro attrezzi, Telefonare al 260-168 ore ufficio.

ISETTA vettura acquisto se vera occasione in ordine. Telefonare ore pasti 551-432

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Cremeria 26. Telefono 31-352. 9179

LIQUIDASI subito, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi autoveicoli. Mariorelli 80. Telefonare 23-109. 9200

PERFETTO veicolo 1100-103 del 1958 ultimo tipo. Telefonare 683-591. 88782

VENDO cambio 1400 a Diesel buono acquirente. Telefonare 670-092. 11563

WEBER, concessionaria Fiat, impianti gas liquido, montaggio, carburatori, riparazioni, assistenza tecnica. Chieri 16, telefono 838 920 7406

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

B.S.A. 350 - 500 - 650. Gazzi Alfonso, 350 [illegible], via S. Domenico 32 - Telefonare 536-338 pomeriggio. 07708

CILENA nuovo italian prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna Modelli 125 telescopico lire 178.000. Rivenditori: Mario Clemente, via Bronzino 15 (piazza Statuto). Telefono 51-854.

PIAZZA Vittorio Veneto 16: Ajs 350 removic, B&A inglesbrico, Gilera 300 ciclistico. Moto 300 perfetta, lavoro Bellino garantito e altre ottime occasioni anche rateazione. 21266

INTRODOTTA azienda commerciale cerca rappresentanzione gomma e plastici per Piemonte e Liguria. Scrivere casella 198 C, Sipra, Torino. 12886

PRIMARIA ditta cerca piazzista introdotto parrucchieri e profumerie. Buona remunerazione. Scrivere casella 3213, SPI Torino. 86859

VENDITORI propagandisti 30-40 anni residenti principali centri Piemonte smercio merci grande consumo grande società internazionale, dispensio e provvigioni. Possibilità carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere allegando breve curriculum a casella 176-C, Sipra, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

[illegible]GIANTE 35enne benestante, sposerebbe signorina, vedova, anche sentimentale. Distinzione, riservatezza. Scrivere [illegible] 1227, SPI, Torino.

SIGNORINA assolutamente molto giovanile, bella presenza, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signore anziano buona posizione. Inserzionisti. Scrivere casella 9012, SPI, Torino.

SOLA, fine, bella presenza, affettuosissima, calma gradevole, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio con 52-58enne diplomato laureato distinto sentimenti elevati. Massima serietà. Inserzionisti. Scrivere casella 9014, SPI, Torino. 9410

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGIATORE Esriet. Trattamenti curativi ed estetici. Corso Vittorio 7. Telefono. Telef. 550-123. 86288

23 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A abbiamo ogni dubbio vi aiuta Nazionale, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 10, telef. 682-219.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze eventuali, «Italpol», Madama Cristina 111, Telefono 687-874. 10754

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 543-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Fattinati, Carlo Alberto 43-51, telefono 47-272. 8349

A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sale, divani, cucine. Fatuada Accademia Albertina 20. 4061

APPARONE, stupenda brillantina camera letto lusso 180.000, sala Chippendael 130.000. Telefonare 882-396. 4091

AL Centro Radio, via San Secondo 45, concessionaria esclusiva per cucina «Adige» in acciaio inossidabile, tipo americano, inverosimile vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 9885

AMBIENTATORI alla antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Riccardi, Vittorio Emanuele 74. 7926

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 23: canto camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria, rateazioni. 311

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Rubini, camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 29.000. Facilitazioni. 2774

CAMERE sale, divani, soggiorni, guardaroba, liquidansi convenientissima. Pugliese, Mazzini 44. 6082

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, Vasta assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Rattazzi 41. 3018

MACCHINE maglieria Lignana 8/50 30.000 10/30 100.000; 12/100 150.000; 14/100 170.000. Scrivere casella 6238, SPI, Torino, Telef. 281-209. 88838

MOBILI «Castella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 531-107. 8062

MOBILI «Castella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Casamezza», Vercelli 20, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-106. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, soggiorni, camerette, lunga rateazione. Corso Francia 126.

PRIVATO vende a prezzo eccezionale camera [illegible] lusso [illegible] nuovissima. Telefonare ore [illegible] 872.226. 86765

INTRODOTTA azienda commerciale cerca rappresentanzione gomma e plastici per Piemonte e Liguria. Scrivere casella 198 C, Sipra, Torino. 12886

PRIMARIA ditta cerca piazzista introdotto parrucchieri e profumerie. Buona remunerazione. Scrivere casella 3213, SPI Torino. 86859

VENDITORI propagandisti 30-40 anni residenti principali centri Piemonte smercio merci grande consumo grande società internazionale, dispensio e provvigioni. Possibilità carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere allegando breve curriculum a casella 176-C, Sipra, Torino.